

RISULTATI DELLA STAGIONE VENATORIA 2008/2009 E DELLE RICERCHE SULLA SELVAGGINA

**UFFICIO DELLA CACCIA E DELLA PESCA
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO**

1. STAGIONE VENATORIA 2008/09	2
2. CERVO	8
3. CAPRIOLO	20
4. CAMOSCIO	28
5. CINGHIALE	39
6. STAMBECCO	44
7. LEPRE COMUNE E LEPRE VARIABILE	46
8. TETRAONIDI	50
9. CORMORANO	54
10. GRANDI PREDATORI	56
11. MARMOTTA	58

1. STAGIONE VENATORIA 2008/2009

Nelle tabelle sottostanti (Tab. 1 e 2) sono presentati i dati riferiti alla stagione venatoria 2008/2009, in particolare l'evoluzione del numero delle catture, delle patenti e dei cacciatori.

Tabella 1: Evoluzione del numero di catture, di patenti e di cacciatori dal 2003 al 2008.

	<i>media</i> 1996/00	<i>media</i> 2001/05	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cervo (caccia alta)	671	637	587	632	715	874	956	1051
Cervo (caccia novembre)		1542	155	164	126	181	233	540
Camoscio	1361	1581	1815	1675	1442	1355	1413	1164
Capriolo	533	334	359	292	372	310	610	447
Cinghiale (caccia)	404	679	573	730	1158	767	910	1430
Cinghiale (guardiacampi)	141	160	310	66	141	316	108	292
Marmotta	586	404	chiusa	501	chiusa	437	chiusa	334
Lepre grigia	105	105	98	99	103	87	83	93
Lepre bianca	38	87	73	112	85	112	70	74
Coniglio selvatico	3	1	2	1	1	2	0	1
Volpe (c. bassa)	167	139	164	85	145	76	117	94
Tasso	50	52	53	56	59	48	66	52
Faina	11	9	9	3	5	4	9	7
Gatto inselvatichito	7	9	12	9	9	5	9	10
Volpe (alta e cinghiale)	52	49	53	31	63	51	75	77
Volpe (carnivori)	176	208	210	219	269	175	252	217
Fagiano di monte	267	266	223	246	263	324	227	154
Pernice bianca	55	63	27	47	66	62	41	22
Fagiano comune	172	101	84	101	36	56	36	36
Beccaccia	1424	1467	1337	1572	1507	1554	1810	2132
Ghiandaia	1031	1237	1312	876	1747	1167	1529	769
Tortora col. orientale	57	76	176	14	43	42	3	5
Colombaccio	14	13	11	13	17	15	14	13
Piccione dom. inselv.	60	60	39	31	67	15	4	8
Cornacchia	60	64	66	66	78	51	74	68
Corvo imperiale	8	10	19	6	15	16	22	24
Cormorano (caccia bassa)	19	18	19	14	18	26	36	85
Cormorano (contenimento)		25	16	30	23	48	43	39
altri uccelli			0	0	0	0	0	0
Germano reale	182	212	232	243	198	156	155	138
Moriglione	5	5	9	7	1	0	2	0
Moretta	9	5	6	10	2	0	1	0
Alzavola	4	2	1	4	1	0	0	0
Folaga	9	7	4	5	2	0	1	0
Totale uccelli	3380	3596	3581	3285	4084	3532	3955	3454
Patenti								
Caccia alta	1966	2004	1996	2026	1992	1971	1963	2003
Caccia bassa	1241	1112	1097	1090	1053	957	975	938
Caccia acquatica	27	21	20	16	12	8	10	10
Totale patenti	3227	3135	3113	3132	3057	2936	2979	2951
Caccia cinghiale	885	1112	1124	1150	1256	1129	1062	1120
Totale cacciatori	2500	2402	2392	2379	2336	2294	2253	2316

La statistica delle catture di caccia bassa, caccia acquatica e numero patenti, ripartita per distretto, è presentata nella tabella 2.

Tabella 2: Statistica delle catture della stagione venatoria di caccia bassa 2008, della caccia acquatica 2008/2009 e del numero di patenti, ripartiti per distretto.

DISTRETTI	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Maggia	Mendrisio	Riviera	TICINO 2008
CATTURE CACCIA BASSA 2008									
Forcello	5	26	31	30	8	46	0	8	154
Pernice bianca	0	10	10	0	0	1	0	1	22
Fagiano comune	0	0	0	1	21	12	2	0	36
Beccaccia	349	17	58	387	788	233	245	55	2132
Ghiandaia	95	47	79	80	187	46	147	88	769
Tortora	0	0	0	0	1	0	4	0	5
Colombaccio	5	0	0	0	3	1	0	4	13
Piccione	1	0	0	4	2	0	0	1	8
Cornacchia	4	1	0	0	28	0	22	13	68
Corvo imperiale	0	10	4	1	5	0	0	4	24
Germano reale	8	1	4	3	63	2	4	12	97
Cormorano*	20	0	0	10	41	0	0	14	85
* inoltre 39 capi per contenimento: 39 Riviera, 0 Maggia, 0 Locarno									
Tasso	14	10	1	3	18	2	4	0	52
Volpe (C. bassa)	9	6	11	6	33	1	28	0	94
Faina	0	0	2	0	3	0	1	1	7
Lepre comune	4	18	25	1	33	0	12	0	93
Lepre variabile	2	17	45	0	0	5	0	5	74
Coniglio	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Altri mammiferi	0	0	5	0	1	0	4	0	10
CATTURE CACCIA ACQUATICA 2008/2009									
Alzavola				0	0				0
Folaga				0	0				0
Germano reale				31	10				41
Moretta				0	0				0
Moriglione				0	0				0
NUMERO DI PATENTI 2008									
C. alta*	269	171	153	351	612	147	152	122	2003
C. bassa*	89	41	58	150	363	35	146	44	938
C. acquatica*	1	0	0	6	2	0	1	0	10
Totale patenti	359	212	211	507	977	182	299	166	2951
Spec cinghiale*	137	31	51	201	456	70	132	31	1120
Spec stambecco	4	5	1	15	12	4	0	0	41
Spec cervo*	71	38	37	62	119	26	10	16	386
Totale cacciatori*	296	180	173	393	721	155	226	139	2316

* nel totale sono compresi anche stranieri e domiciliati in altri Cantoni della Svizzera

- **Caccia alta:**

Le principali modifiche rispetto alla stagione 2007 per le singole specie sono state le seguenti: - capriolo limitazioni nel numero di giorni di caccia per il maschio in tutto il Cantone, più marcato in Leventina, Blenio e Bellinzona, permesso l'abbattimento del piccolo come secondo capo; - cervo permesso dell'abbattimento delle femmine allattante dopo aver abbattuto il suo cerbiatto; - camoscio riduzione di un giorno di caccia per l'anzello nei distretti di Leventina, Blenio e Bellinzona.

In totale con la patente di caccia alta 2008 (prezzo fr. 450) era permesso ad ogni cacciatore l'abbattimento di: **9 cervi** (1 M adulto, 1 M fusone, 4 femmine, 3 cerbiatti), **3 camosci**, **2 caprioli**, **2 marmotte e cinghiali in numero illimitato**.

- **Caccia tardo autunnale al cervo:** La caccia si è svolta nei distretti di Leventina, Blenio, Bellinzona e Riviera nei giorni 15 (sabato), 16, 20, 22, 23, 27, 29 e 30 novembre e 6 e 7 dicembre per un totale di 10 giorni di caccia. Vi hanno partecipato 386 cacciatori. Dal 2008 il permesso è stato portato da 100 a Fr. 200.- ma è stato abolito il pagamento dell'animale. Il permesso dava diritto a 2 femmine adulte per cacciatore (la seconda solo dopo aver abbattuto un cerbiatto) e cerbiatti e femmine di 1.5 anni in numero illimitato.

- **Caccia bassa:** il RALCC della stagione 2008 non ha subito modifiche di rilievo rispetto alla stagione 2007.

- **Caccia acquatica:** il RALCC della stagione 2008 non ha subito modifiche rispetto alla stagione 2007.

- **Caccia invernale al cinghiale:** per cacciare nei mesi di dicembre e gennaio il cacciatore dal 2006 deve staccare un permesso a parte (costo Fr. 100.--), ottenibile in combinazione con l'acquisto di un'altra patente (alta, bassa o acquatica).

La caccia in dicembre e gennaio è stata praticata al mercoledì, sabato e domenica in dicembre e solo al sabato e domenica in gennaio per un totale di 13 giorni e con un numero di capi illimitato. L'orario di caccia nel 2008 è stata modificato con termine alle ore 14.00. Il periodo invernale è in generale difficile per la selvaggina ed è dunque importante limitare al minimo i disturbi tenuto anche conto che, in base ai dati della statistica, la maggior parte delle catture avviene subito al mattino. Per il 2008 è stata aperta una nuova zona di caccia nel Locarnese.

- **Caccia selettiva allo stambecco:** Il piano di abbattimento era fissato a 46 capi.

- **Candidati cacciatori:** all'esame 2008 si sono presentati **101 candidati**. Le prove sono state superate da 69 cacciatori (68 %).

Tabella 3: Numero di candidati cacciatori che si è presentato all'esame e tasso di successo.

anno	esaminati	promossi	%
<i>media 1977/81</i>	157	79	50
<i>media 1982/86</i>	158	91	58
<i>media 1987/91</i>	166	82	50
<i>media 1993/97</i>	73	41	56
<i>media 1998/02</i>	81	51	63
<i>media 2003/05</i>	75	54	71
2005	66	43	65
2006	80	49	61
2007	77	49	64
2008	101	69	68

- **Commissioni e gruppi:** nel 2008 sono state rinnovate dal Consiglio di Stato le Commissioni e i gruppi di lavoro. Le associazioni ambientaliste, ritiratesi da buona parte delle commissioni e gruppi di lavoro (consultiva, ungulati, selvaggina minuta), hanno riconfermato la loro posizione e non sono presenti con dei loro rappresentanti.

Commissione consultiva caccia: Borradori M. (presidente), Bernardi M., De Bernardis E., Ferrari C., Leoni G., Mondada M., Moretti G., Poggiati P., Regazzi F., Bacciarini L.

Commissione protezione fauna: Crivelli P. (presidente), Balli A., Giacometti M., Luraschi P., Maddalena T., Zambelli N.

Commissione esami nuovi cacciatori: Luraschi P. (presidente), Bacciarini L., Gamboni V., Gianella M., Croci F., Bruni N., Capra E., Leoni G., Manenti S., Regazzi F., Salvioni M., Schüller G., Solari G., Terribilini V., Varini R., Rampazzi F. Inselmini M., Soldati M.

Gruppo lavoro Ungulati: Bernardi M. (presidente), Leoni G., Cavanna R., Ferrari C., Gilardi F., Luraschi P., Mondada M., Moretti G., Viglezio M., Ortelli M. Bernasconi M.

Gruppo selvaggina minuta: Bernardi M. (presidente), Leoni G., Luraschi P., Mondada M., Beti G., Molteni E., Stanga P.

Gruppo lavoro habitat: Besomi L. (presidente), Leoni G., Bini M., Greco G., Moretti G., Schoenenberger N., Rossi B., Soldati M.

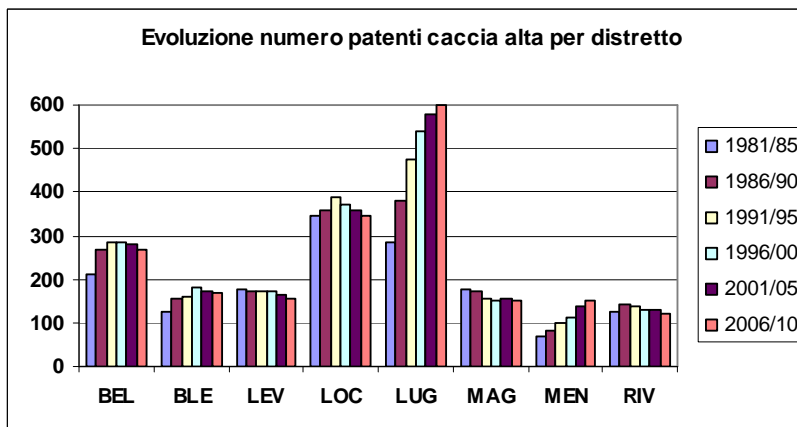
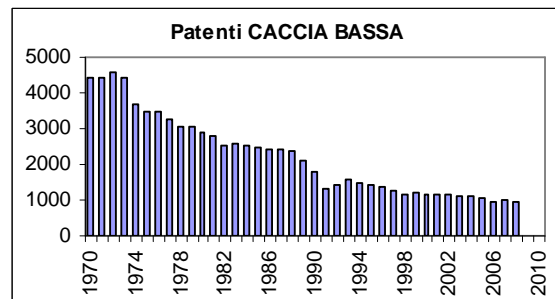
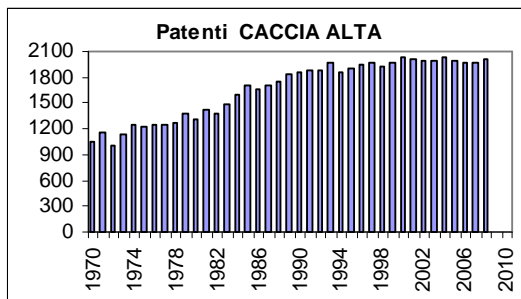
Gruppo lavoro grandi predatori: Leoni G. (presidente), Bacciarini L., Donati A., Ferrari L., Foglia M., Fossati A., Gianettoni B., Monaco E., Moretti G., Salvioni M., Schonenberger J., Solari C., Viglezio M.

Gruppo lavoro uccelli ittiofagi: Bernardi M. (presidente), Luraschi P., Leoni G., Lardelli R., Maggi F., Malaguerra F., Merlo E., Polli B., Salmoni U., Tettamanti G., Verdi C.

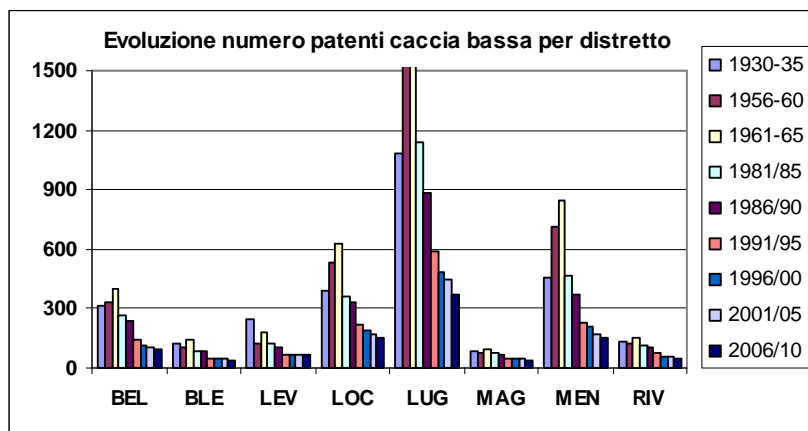
- **Numero di patenti e di cacciatori:** nel 2008 sono state rilasciate **938** patenti di **caccia bassa** (valore più basso mai registrato) e **2003** di **caccia alta**. Come il solito il numero di patenti di **caccia acquatica** (10) è risultato assai ridotto.

I permessi per il **cinghiale** nella caccia invernale sono stati 1120. In aumento anche il numero di cacciatori per la caccia autunnale al cervo (386).

In totale **2316 cacciatori** hanno praticato la caccia in Ticino nel 2008 (Tab. 1 e 2).



Il grafico presenta la ripartizione del numero di cacciatori per distretto nella caccia alta. Si può notare come la maggior parte dei cacciatori risiede nel Luganese e come Lugano e Mendrisio sono gli unici con un aumento del numero di cacciatori. Più di un terzo risiedono in questi due distretti.



Il grafico presenta la ripartizione del numero di cacciatori per distretto nella caccia bassa e mostra come la diminuzione del numero di cacciatori è presente in tutti i distretti. Attualmente i distretti con più cacciatori sono Lugano (30%), Mendrisio (16%) e Locarno (15%).

Infrazioni e autodenunce: il loro numero è riassunto nella tabella 4. Nel 2008 sono state emanate 285 sanzioni, delle quali 25 penali. 13 sono state le privazioni del diritto di caccia (dati non ancora definitivi).

Tabella 4: Numero di autodenunce e infrazioni in materia di caccia in Ticino.

anno	Autodenunce	Multe totali	Multe penali	Ritiro patenti	Privazione del diritto di caccia
<i>Media 91/95</i>	<i>57</i>	<i>135</i>	<i>15</i>	<i>22</i>	<i>21</i>
<i>Media 96/00</i>	<i>173</i>	<i>158</i>	<i>12</i>	<i>26</i>	<i>20</i>
<i>Media 01/05</i>	<i>201</i>	<i>181</i>	<i>19</i>	<i>16</i>	<i>10</i>
2005	204	235	21	8	14**
2006	182	240	26	10	7
2007	199	242	9	6	5**
2008	199	285	25	24	13**

** cifra non definitiva, procedimenti ancora in corso.

Il 2008 è stato uno degli anni con il maggior numero di infrazioni gravi nell'ambito venatorio. Se da una parte le cifre annuali rappresentano una bassa percentuale rispetto al numero totale di cacciatori, è altresì vero che le infrazioni riguardano spesso cacciatori diversi e quindi il problema non è da sottovalutare. Oltretutto lo sviluppo della tecnologia (armi silenziate, visori notturni, largo uso della telefonia mobile, ...) rende sempre più difficile la scoperta dei reati da parte dei guardiacaccia.

Il lavoro degli agenti, sia di prevenzione che di repressione, a favore di una pratica venatoria corretta e responsabile, risulta ancora rilevante.

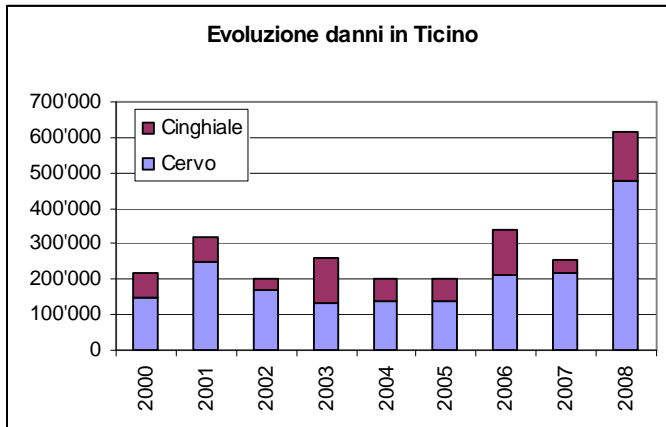
Benché la FCTI condanni il bracconaggio, riteniamo importante che anche da parte delle associazioni di categoria venga incrementata l'opera di sensibilizzazione a sostegno del rispetto delle normative di legge e più in generale dell'etica venatoria da parte del cacciatore.

- **Catture per cacciatore:** i dati della stagione 2008 rispecchiano i valori medi.

Tabella 5 : Catture per cacciatore in caccia alta (camoscio – cervo- capriolo)

	0 catture	1 cattura	2 catture	≥ 3catture	no. capi – no. cacciatori
<i>media93/97</i>	<i>477 (25%)</i>	<i>932 (48%)</i>	<i>403 (21%)</i>	<i>116 (6%)</i>	<i>da 6 a 8 capi, 1928 cacc.</i>
<i>media98/02</i>	<i>510 (25%)</i>	<i>780 (39%)</i>	<i>450 (22%)</i>	<i>247 (12%)</i>	<i>da 9 a 11 capi, 1986 cacc.</i>
<i>Media03/07</i>	<i>621 (31%)</i>	<i>526 (27%)</i>	<i>469 (24%)</i>	<i>374 (19%)</i>	<i>da 9 a 11 capi, 1986 cacc</i>
2006	674 (34%)	544 (28%)	425 (21%)	328 (17%)	11 capi (CER-CAM-CAP)
2007	492 (24%)	581 (30%)	458 (24%)	432 (22%)	11 capi (CER-CAM-CAP)
2008	643 (32%)	579 (29%)	387 (19%)	394 (20%)	14 capi (CER-CAM-CAP)

- **Risarcimento danni agricoli:** nel 2008 sono state applicate le modifiche del RALCC (capitolo V, art. 62 fino a 66) per quel che concerne il risarcimento e le misure di prevenzione nei confronti dei danni causati dalla selvaggina. Le notifiche di danni nel 2008 hanno subito un brusco rialzo con una spesa di circa fr. 600'000 (valore doppio di quanto registrato negli anni passati). L'aumento dei danni e delle segnalazioni ha inoltre creato un maggior onere dal punto di vista amministrativo.



Evoluzione dei danni (in fr.) per le due specie principali (cervo e cinghiale)

Per gli Ungulati le specie più problematiche rimangono il cervo e il cinghiale. Gli abbattimenti sono stati favoriti dalle condizioni invernali che hanno facilitato l'attività venatoria concentrando la selvaggina in zona più ristrette, in particolare per il cinghiale. Gli effettivi di queste due specie sono comunque in generale troppo numerosi e il loro controllo (**diminuzione**) deve essere uno degli obiettivi prioritari della gestione dei prossimi anni. Le abbondanti nevicate dell'inverno 2008/09 hanno spinto in particolare i cervi a quote più basse creando notevoli disagi a diversi livelli. Il cervo nel 2008 è stato in ogni caso la specie più problematica dal punto di vista dei danni.

Per il contenimento dei danni di sicuro effetto è la guarda campicoltura per il cinghiale, mentre per il cervo, dove la situazione è particolarmente problematica, è importante l'intervento ad opera dei guardiacaccia. E' comunque auspicabile che gli abbattimenti avvengano il più possibile durante il normale periodo di caccia con una concentrazione dello sforzo venatorio nei confronti delle due specie problematiche.

Per gli Ungulati è necessaria anche da parte dei diretti interessati (contadini) una migliore prevenzione/difesa delle colture, ad esempio con la posa di recinzioni elettriche. Anche la protezione del prodotto è indispensabile, pensiamo al caso dello scorso inverno dei depositi di fieno ("rotoball") lasciati incustoditi sul terreno e poi danneggiati dai cervi a causa della penuria di cibo. Questi prodotti vanno depositati in luoghi idonei e protetti da attacchi esterni.

Nel 2008 c'è stata, grazie anche alla collaborazione dei contadini, una migliore gestione delle cornacchie e dei danni che questi uccelli possono ocasionare al momento della semina. Alle aziende maggiormente toccate dal problema è stata inviata in febbraio una lettera per informarle di avvisare in anticipo l'UCP prima della semina o del trapianto di piantine nelle zone dove negli scorsi anni si erano registrati danni con le cornacchie. L'UCP ha poi rilasciato dei permessi di abbattimento a cacciatori che hanno potuto intervenire in modo specifico e puntuale. Il risultato è stato molto positivo. L'azione dissuasiva e di disturbo effettuata nei confronti dei gruppi di volatili ha permesso di contenere i disagi.

2. CERVO

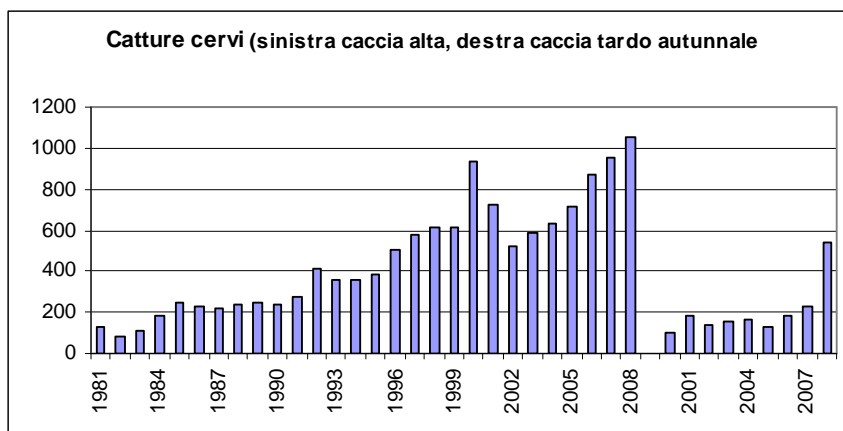
2.1. Risultati della stagione venatoria

I cervi uccisi nel 2008 sono stati **1591**, di cui **1051** (66%) durante la caccia alta di settembre e **540** nella caccia tardo autunnale (novembre e dicembre). I risultati ottenuti dal profilo numerico sono da considerare molto positivi.

Caccia alta: la caccia è durata dal 1° al 20 settembre e permetteva l'abbattimento di 9 capi (1 maschio adulto dal 1° al 13, 1 fusone dal 19 al 20, 3 femmine non allattanti dal 1° al 16 e 3 cerbiatti dal 17 al 20 settembre; dal 17 al 20 settembre era possibile uccidere una femmina allattante se prima si era abbattuto il suo cerbiatto nel corso della medesima giornata di caccia (misura non ottimale ma al momento indispensabile per raggiungere il piano di abbattimento). Rispetto agli ultimi anni è stato purtroppo ridotto il periodo di cattura dei cerbiatti che potevano essere cacciati solo dal 17 settembre mentre negli anni precedenti l'apertura avveniva prima. Nel 2008 un'apertura al 14 avrebbe permesso un maggior numero di catture, infatti dal 14 al 16 sono stati uccisi solo 15 capi al giorno (femmine) mentre dal 17 al 20 i capi uccisi (femmine e cerbiatti) sono stati 62, quindi 47 capi in più al giorno rispetto al 14-16 settembre. L'apertura subito al 14 dei cerbiatti e della femmina avrebbe probabilmente permesso di completare il piano di abbattimento di Bellinzona e Riviera già in settembre, evitando quindi la caccia autunnale. Ribadiamo come in Leventina, Blenio e Bellinzona per favorire le catture di cervo e nel medesimo tempo salvaguardare il camoscio, il numero di giorni di caccia al camoscio deve essere ridotto (chiusura anticipata).

Caccia tardo autunnale: la caccia tardo autunnale è durata 10 giorni e vi hanno partecipato 386 cacciatori. Nei 4 distretti aperti alla caccia sono stati uccisi 540 capi. Erano permessi cerbiatti, femmine di 1.5 anni e femmine adulte (al massimo 2 per cacciatore, la seconda solo se si aveva ucciso in precedenza un cerbiatto). L'abbattimento della femmina, senza distinzione tra allattante o meno, non è ottimale ma è una misura temporaneamente necessaria per aumentare il numero di catture e contenere/diminuire gli effettivi in alcuni distretti.

L'abolizione del pagamento della carne ha fatto sì che diversi cacciatori abbiano continuato fino all'ultimo giorno a partecipare alla caccia nel tentativo di prendere un numero massimo di capi al prezzo fisso di fr. 200 (tassa per l'ottenimento del permesso). 238 i cacciatori con almeno 1 abbattimento, 25 dei quali hanno abbattuto più di 4 capi.

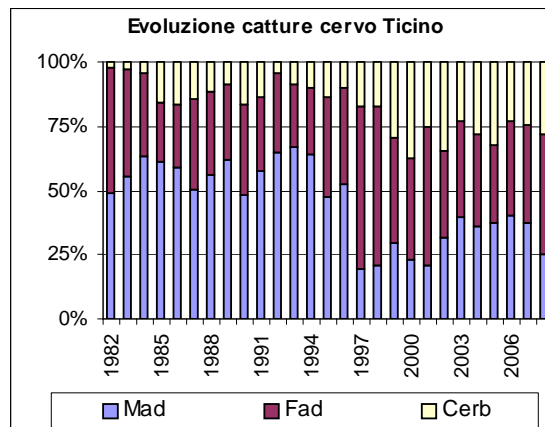
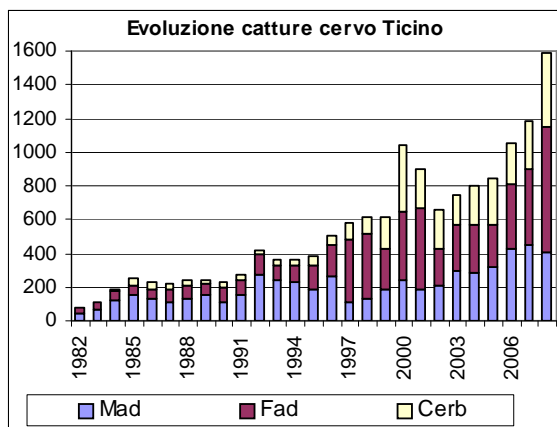


Evoluzione delle catture di cervo in Ticino in caccia alta e caccia tardo autunnale

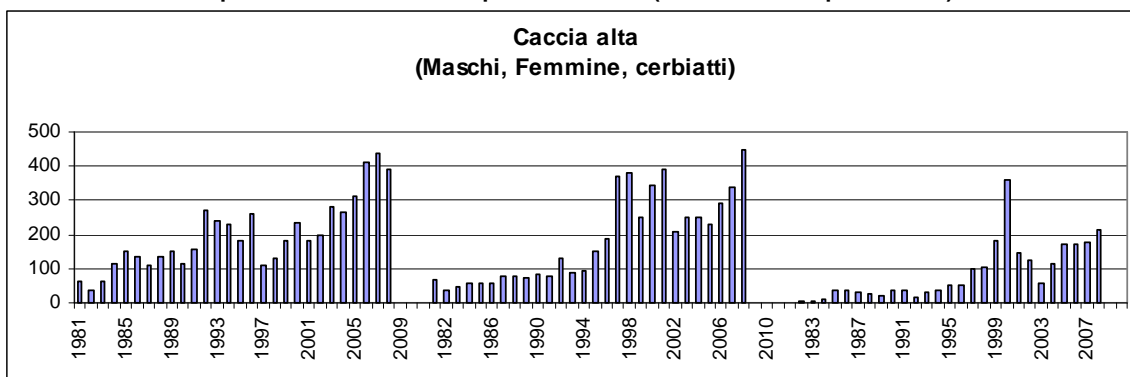
La tabella 1 sottostante mostra i **risultati della stagione 2008** paragonati con gli anni precedenti per il Ticino e i singoli distretti. I dati sono pure mostrati nei grafici.

Tabella 1: Evoluzione delle catture di Cervo in Ticino dal 1991 al 2008.

TICINO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	108	115	16	238	49	50	13	111	350	1:0.5
'94/'96	99	127	25	251	73	70	23	166	417	1:0.7
'97/'01	107	34	73	214	205	128	56	389	603	1:1.8
'02/'04	200	61	106	367	131	134	102	366	733	1:1.0
'05/'07	325	69	141	535	190	175	128	493	1028	1:0.9
2005	263	53	143	459	116	139	127	382	841	1:0.8
2006	341	82	113	536	214	177	128	519	1055	1:1.0
2007	371	73	166	610	241	209	129	579	1189	1:0.9
2008 settembre	324	67	99	490	238	208	115	561	1051	1:1.1
2008 nov-dic	6	8	124	138	234	63	105	402	540	
TOT 2008	330	75	223	628	472	271	220	963	1591	1:1.5
% del totale	20	4	14	39	29	16	13	61		



Ripartizione catture cervo per sesso e età (dati reali e dati percentuali)



A livello cantonale dal punto di vista quantitativo si è raggiunto un nuovo massimo con 1591 capi, grazie soprattutto alle catture in caccia tardo autunnale. Positivo l'aumento delle catture in settembre come si vede dal grafico, risultato che poteva ancora essere migliore (vedi commento sopra). In diversi distretti è auspicabile una diminuzione degli effettivi. Prioritariamente in Leventina, Blenio, Bellinzona e Mendrisio). Dal punto di vista qualitativo il numero di maschi adulti è diminuito rispetto al 2007 ma rimane comunque elevato (vedi tabella sopra) e una maggiore salvaguardia dei maschi adulti resta uno degli obiettivi della gestione per il cervo.

Nella caccia alta e specialmente in quella tardo autunnale la possibilità di abbattere più liberamente le femmine allattanti ha portato ad un forte prelievo di femmine adulte, diverse delle quali con età superiore ai 13 anni e alcune con una dentizione quasi inesistente. Questa misura deve comunque essere adottata unicamente in casi particolari, nel più breve tempo possibile si dovrebbe ritornare a degli abbattimenti più rispettosi del comportamento sociale della specie.

Il rapporto fra i sessi nel 2008 è stato di 1M:1.5 F ed è il miglior valore degli ultimi anni, considerato che il piano di abbattimento prevede un maggior abbattimento di femmine.

112 il numero delle autodenunce nella caccia alta, a questi vanno aggiunti gli errori durante la caccia autunnale: 2 maschi adulti, 7 fusoni e 5 femmine di capriolo.

Le catture per i singoli distretti sono state le seguenti:

LEVENTINA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	49	55	9	114	23	24	6	53	167	1:0.5
'94/'96	33	61	12	105	34	36	11	83	187	1:0.8
'97/'01	39	19	46	104	108	50	41	198	302	1:1.9
'02/'04	62	18	42	122	44	37	43	124	246	1:1.0
'05/'07	92	20	52	163	69	62	47	178	341	1:1.1
2005	73	13	47	133	28 (11)	39	40	107	240	1:0.8
2006	110	26	47	183	81 (31)	68	47	196	379	1:1.1
2007	92	20	62	174	99 (32)	78	53	230	404	1:1.3
2008 alta	66	13	29	108	60	54	27	141	249	
2008 nov-dic	1	5	73	79	137	29	71	237	316	
TOT 2008	67	18	102	187	197 (120)	83	98	378	565	1:2.0

Caccia autunnale dal 2000; fra parentesi femmine allattanti

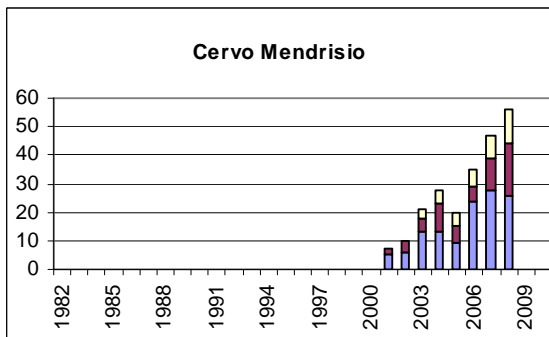
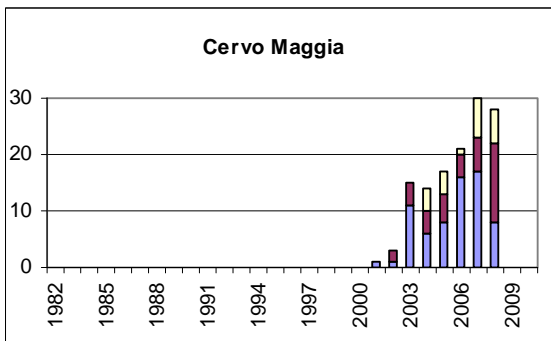
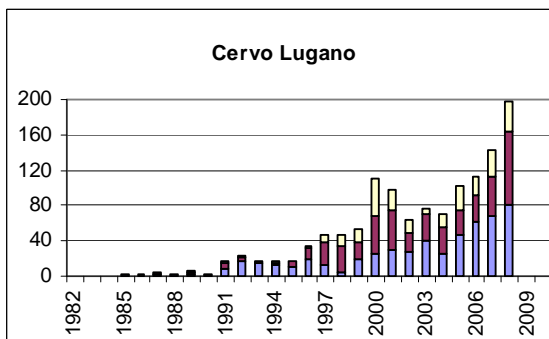
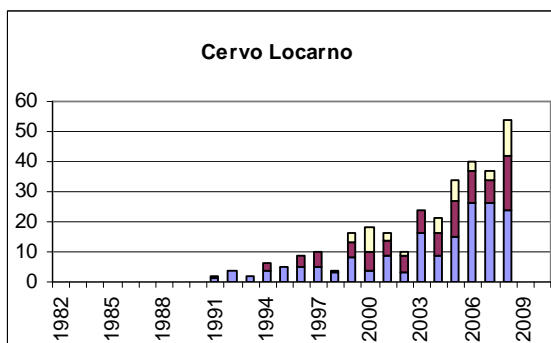
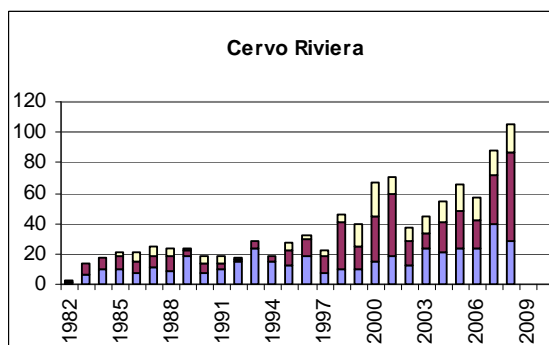
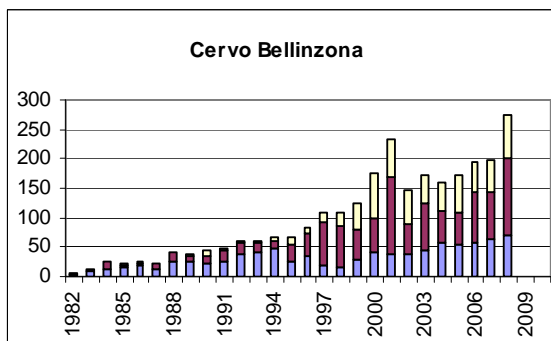
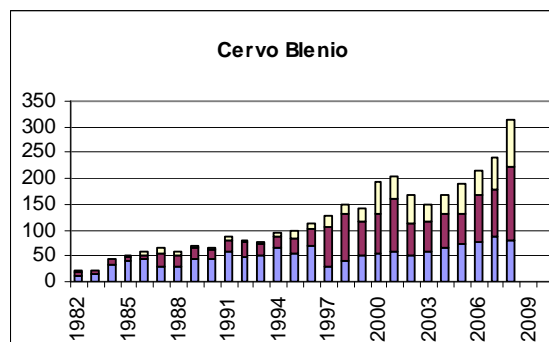
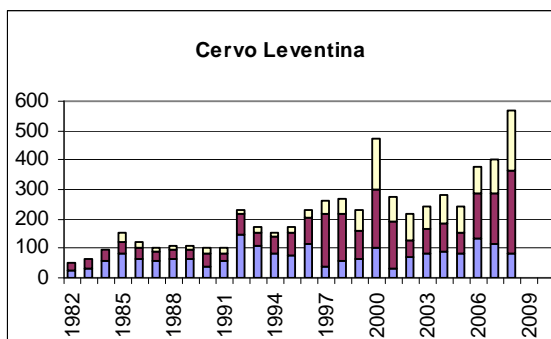
La bandita di Vinei è rimasta chiusa al maschio nel 2008 e sono pure stati ridotti i giorni (dall'1 al 6) nelle altre bandite aperte al cervo. Positivo l'aumento del numero di femmine adulte.

BLENIO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	26	25	3	54	14	11	3	29	83	1:0.5
'94/'96	34	29	6	69	14	14	4	33	102	1:0.5
'97/'01	38	8	21	66	52	30	15	97	164	1:1.5
'02/'04	45	13	20	78	27	36	21	84	162	1:1.1
'05/'07	66	15	28	108	40	39	28	107	214	1:1.0
2005	59	15	33	107	29 (16)	28	25	82	189	1:0.8
2006	67	11	16	94	46 (21)	43	32	121	215	1:1.3
2007	71	18	35	124	46 (16)	46	26	118	242	1:0.9
2008 alta	65	16	19	100	40	39	29	108	208	
2008 nov-dic	1	0	25	26	46	17	15	78	104	
TOT 2008	66	16	44	126	86 (55)	56	44	186	312	1:1.5

Caccia autunnale dal 2001, fra parentesi femmine allattanti

Il risultato per la valle di Blenio è positivo con un aumento delle catture, in particolare delle femmine, e il raggiungimento, quantitativo, del piano di abbattimento. Rimane elevato il numero di maschi adulti.

Ripartizione delle catture di cervo per distretto dal 1982 (nelle colonne dal basso in alto: maschi, femmine e cerbiatti).



BELLINZONA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	15	19	2	36	7	12	1	20	56	1:0.6
'94/'96	16	20	4	40	15	12	5	32	72	1:0.8
'97/'01	19	10	23	52	49	27	22	97	150	1:1.9
'02/'04	34	13	27	74	30	30	26	87	161	1:1.2
'05/'07	48	11	30	88	39	35	37	101	189	1:1.1
2005	46	8	29	83	23 (8)	32	35	90	173	1:1.1
2006	44	14	27	85	52 (21)	33	26	111	196	1:1.3
2007	54	10	33	97	42 (7)	39	51	102	199	1:1.0
2008 alta	52	14	16	82	39	44	20	103	185	
2008 nov-dic	3	2	23	28	34	13	13	60	88	
TOT 2008	55	16	39	110	73 (39)	57	33	163	273	1:1.5

Caccia autunnale dal 2001, fra parentesi femmine allattanti

Nel Bellinzonese piano di abbattimento raggiunto e superato dal profilo quantitativo e positivo anche il RS con diverse femmine abbattute. Rimane alto il numero di maschi adulti.

RIVIERA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	7	9	1	18	1	1	1	4	22	1:0.2
'94/'96	7	8	1	17	4	4	1	9	26	1:0.5
'97/'01	10	2	6	18	16	9	5	31	49	1:1.7
'02/'04	14	5	6	25	8	8	5	20	45	1:0.8
'05/'07	23	6	9	38	12	13	7	32	70	1:0.8
2005	20	4	11	35	10 (3)	14	6	30	65	1:0.9
2006	18	6	8	32	7 (2)	11	7	25	57	1:0.8
2007	32	7	9	48	18 (3)	15	7	40	88	1:0.8
2008 alta	25	2	2	29	17	19	8	44	73	
2008 nov-dic	1	1	3	5	17	4	6	27	32	
TOT 2008	26	3	5	34	34 (17)	23	14	71	105	1:2.1

Caccia autunnale dal 2001, fra parentesi femmine allattanti

Nuovo massimo di catture per la Riviera e raggiungimento dal profilo quantitativo del piano di abbattimento con numerose catture già in caccia alta. Anche in caccia tardo autunnale risultato positivo. Da incrementare le catture sulla sponda destra dove il cervo si è ben sviluppato in questi ultimi anni, non così le catture, e rappresenta un problema per le colture nei piani.

Regionalmente la situazione delle catture è la seguente:

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Sponda sin	63	67	36	41	46	63	50	78	94
Sponda des	4	4	1	2	8	2	7	10	11

LUGANO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	9	5	1	15	3	1	1	5	19	1:0.3
'94/'96	7	7	2	15	5	3	0	8	23	1:0.5
'97/'01	11	7	10	29	23	10	10	42	71	1:1.4
'02/'04	25	7	7	38	14	12	6	32	70	1:0.8
'05/'07	47	11	14	73	19	15	12	46	119	1:0.6
2005	38	8	13	59	15 (5)	14	15	44	103	1:0.7
2006	48	13	12	73	18 (8)	12	9	39	112	1:0.5
2007	56	13	18	87	24 (3)	19	12	55	142	1:0.6
2008	68	12	17	97	58 (30)	26	17	101	198	1:1.0

Netto e positivo aumento delle catture con superamento del piano di abbattimento già in caccia alta, purtroppo anche a scapito dei maschi adulti. La possibilità di cattura della femmina con il cerbiatto è stata ben utilizzata e anche il numero di femmine è aumentato. Buono il RS che deve comunque essere confermato. L'aumento c'è stato in tutte e tre le regioni del distretto e pure questo è positivo.

Regionalmente la situazione delle catture è la seguente:

	'97/99	2000/02	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Vedeggio sp sin	47	80	65	60	77	84	115	142
Vedeggio sp des e Malc		7	10	8	19	21	24	40
Sud ponte diga	0	3	4	3	7	6	3	16

LOCARNO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'91/'93	2	1	0	2	0	0	0	0	3	
'94/'96	3	1	0	5	0	2	0	2	7	
'97/'01	5	1	2	8	3	2	1	5	13	
'02/'04	8	1	1	11	4	3	1	8	18	
'05/'07	20	3	2	24	5	5	2	13	37	1:0.5
2005	13	2	4	19	9 (4)	3	3	15	34	1:0.8
2006	21	5	1	27	5 (2)	6	2	13	40	1:0.5
2007	25	1	1	27	2	6	2	10	37	1:0.4
2008	21	3	4	28	8 (4)	10	8	26	54	1:0.9

Le catture sono complessivamente aumentate, ma se si considerano i valori per regioni questi non sono particolarmente elevati in quanto sia in Verzasca che nel Gambarogno anche in passato si erano già raggiunti valori simili. Ha avuto poco successo l'apertura della nuova zona fino al fiume Maggia (tra Mergoscia e Locarno), con solo 3 capi abbattuti. Si propone di aprire il cervo su tutto il distretto di Locarno. La forte presenza di bosco nelle Centovalli e il val Onsernone dovrebbe garantire in modo sufficiente la salvaguardia della specie.

Regionalmente la situazione delle catture è la seguente:

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Verzasca	3	4	14	6	9	8	12	13
Gambarogno	8	4	8	12	22	29	20	31
Gordola-Cugnasco	5	2	2	3	3	3	5	7

VALLE MAGGIA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'02/'04	5	1	0	6	1	2	1	4	11	
'05/'07	13	1	2	15	2	3	2	7	23	1:0.5
2005	7	1	2	10	1	4	2	7	17	1:0.7
2006	15	1	0	16	1	3	1	5	21	1:0.3
2007	16	1	3	20	5 (3)	1	4	10	30	1:0.5
2008	7	1	5	13	10 (3)	4	1	15	28	1:1.1

Apertura della caccia a partire dal 2001

Catture simili al 2007 ma con una diversa ripartizione che porta ad un RS paritario. Purtroppo il RS varia da un anno all'altro e non c'è una tendenza, bisogna anche dire che il numero delle catture è basso e in questi casi la variazione è maggiore. Come già fatto notare nei rapporti precedenti il potenziale di cattura è decisamente superiore e deve essere sfruttato maggiormente. In valle Maggia la disponibilità di ambienti per lo svernamento è ridotta in quanto il fondovalle è limitato e il territorio è in gran parte occupato da attività umane. In caso di forti nevicate come nello scorso inverno i cervi che si spostano verso il piano rischiano dunque di entrare in contatto con le attività umane e in particolare il traffico. L'aumento delle catture, in particolare di femmine e piccoli, è indispensabile.

MENDRISIO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	RS
	AD	1.5a	0.5a	TOT	AD	1.5a	0.5a	TOT		
'02/'04	8	2	2	13	3	3	0	7	20	
'05/'07	17	3	4	24	3	5	3	10	34	1:0.4
2005	8	1	4	13	1	5	1	7	20	1:0.5
2006	18	6	2	26	4	1	4	9	35	1:0.3
2007	25	3	5	33	3	8	3	14	47	1:0.4
2008	20	6	7	33	6 (3)	12	5	23	56	1:0.7

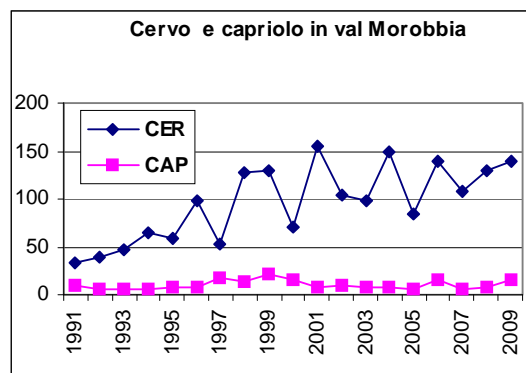
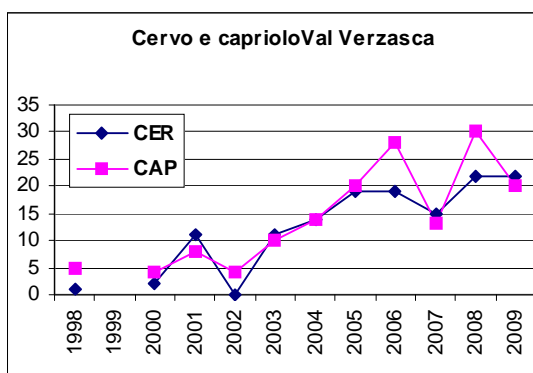
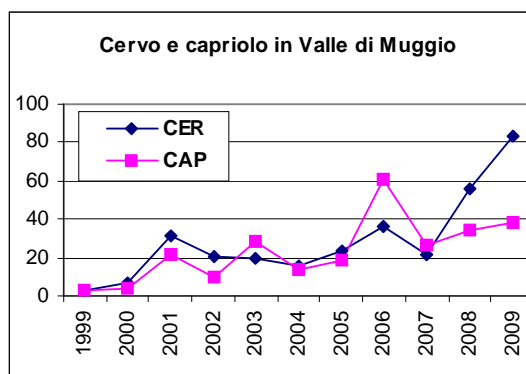
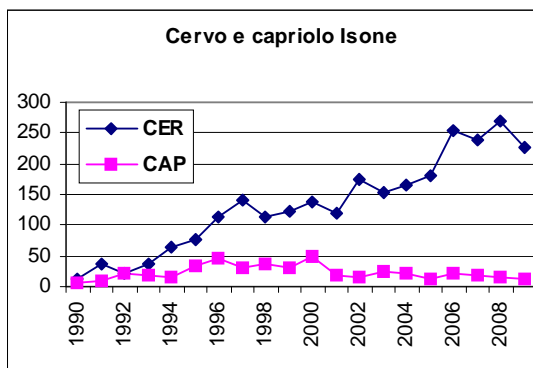
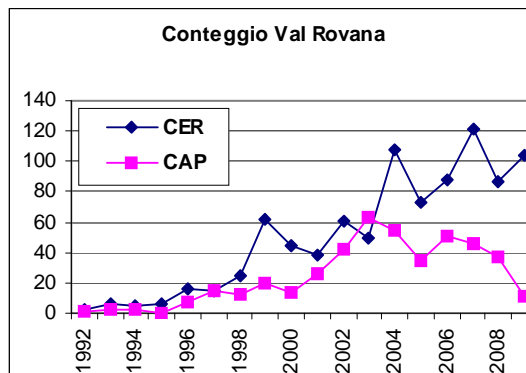
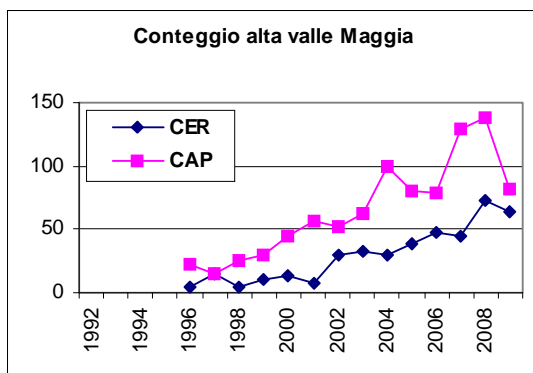
Apertura della caccia a partire dal 2001

Positivo aumento delle femmine e dei cerbiatti, da imputare tuttavia ad abbattimenti selettivi da parte delle guardie (8 capi). Il RS rimane ancora a favore dei maschi. La cattura delle femmine è indispensabile e il contenimento del cervo nel Mendrisiotto è una priorità tenuto conto delle forti attività agricole, principalmente vigneti e dunque dei danni reali e potenziali che la specie può ocasionare. La posizione del Mendrisiotto a sud del Cantone fa inoltre in modo che anche inverni rigorosi come quello appena trascorso abbiamo poco influsso sulla mortalità.

Evoluzione effettivi

Qui di seguito l'aggiornamento dei grafici delle zone di conteggio in Ticino, alcune già presentate nel rapporto 2008. Anche se le superfici di controllo sono inferiori a quelle di Blenio e Leventina permettono comunque di farsi un'idea dell'andamento delle popolazioni nel resto del Cantone.

I grafici confermano come la popolazione di cervi, malgrado le maggiori perdite invernali, rimane elevata. Nel Mendrisiotto la popolazione in base al conteggio è pure aumentata, da notare che in questo distretto l'effetto inverno non si è quasi fatto sentire e negli scorsi anni il numero di catture era insufficiente. Le popolazioni rimangono dunque su livelli elevati e confermano la necessità di un piano di abbattimento più incisivo per ridurre gli effettivi.



Evoluzione effettivi cervi e caprioli in alcune zone del Cantone.

2. 2. Ripartizione per età delle catture

Nei maschi forte rappresentanza dei capi di 2, 3 e 4 anni come conseguenza della protezione del fusone. Ribadiamo tuttavia come questa misura **non è sufficientemente efficace** per ricostituire una classe di maschi socialmente riproduttivi, anche se serve a limitare il prelievo di maschi che, con la totale liberazione del fusone, sarebbe ancora più elevato.

L'aumento dei maschi adulti del 2006 (apertura bandita Vinei) è ridimensionato. Nelle femmine netto aumento delle femmine adulte a causa delle modalità di RALCC con l'abbattimento delle femmine allattanti.

Tabella 2: Ripartizione delle catture di Cervo in Ticino in funzione dell'età.

Età Maschi	0.5	1.5	2.5	3.5	4-6	7-9	10-12	>13A	indet	TOT
Valori reali										
<i>Media 94/96</i>	25	127	37	22	23	8	1	0	7	250
<i>Media 97/99</i>	73	34	51	24	14	4	2	1	11	214
<i>Media 00/02</i>	146	56	65	35	30	5	6	1	14	358
<i>Media 03/05</i>	115	68	100	58	32	13	7	3	16	412
<i>Media 06/08</i>	168	77	168	70	44	34	20	8	13	592
2005	143	53	123	60	28	18	9	7	18	459
2006	114	82	164	64	41	18	26	8	20	537
2007	166	73	182	73	53	22	20	8	13	610
2008	223	75	157	72	38	32	15	9	7	628
Valori percentuali										
<i>Media 94/96</i>	10	51	15	9	9	3	1	0	3	
<i>Media 97/99</i>	34	16	24	11	7	2	1	0	5	
<i>Media 00/02</i>	41	16	18	10	8	1	2	0	4	
<i>Media 03/05</i>	28	16	24	14	8	3	2	1	4	
<i>Media 06/08</i>	28	13	28	12	7	4	3	1	2	

* 1997 e 1998 divieto del fusone; 1999, 2000, 2001 e 2002 fusone permesso solo dopo la cattura del cerbiatto

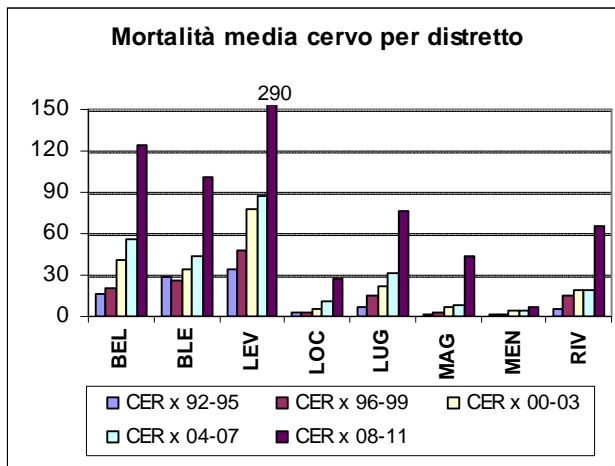
Età Femmine	0.5	1.5	2.5	3.5	4-6	7-9	10-12	>13A	indet	TOT
Valori reali										
<i>Media 94/96</i>	23	74	19	12	14	8	5	3	10	167
<i>Media 97/99</i>	56	128	55	37	48	14	12	13	24	389
<i>Media 00/02</i>	138	124	71	52	51	21	16	12	25	509
<i>Media 03/05</i>	106	141	55	26	14	6	6	8	19	381
<i>Media 06/08</i>	159	219	98	56	45	17	35	24	34	687
2005	127	139	45	28	11	4	4	6	18	382
2006	127	177	74	52	20	8	24	14	22	518
2007	129	209	83	40	32	11	17	20	38	579
2008	270	271	136	77	84	31	63	39	42	963
Valori percentuali										
<i>Media 94/96</i>	14	44	12	7	8	5	3	2	6	
<i>Media 97/99</i>	14	33	14	10	12	4	3	3	6	
<i>Media 00/02</i>	27	24	14	10	10	4	3	2	5	
<i>Media 03/05</i>	28	37	15	7	4	1	2	2	5	
<i>Media 06/08</i>	23	32	14	8	7	2	5	4	5	

2. 3. Mortalità al di fuori della caccia

Nell'anno appena trascorso i cervi trovati morti in Ticino sono stati **733** (dal 1° aprile 2008 al 30 marzo 2009), valore mai raggiunto in precedenza. Questo dato è dovuto a vari fattori:

- le condizioni climatiche invernali; i valori dal 1° aprile 2008 al 30 settembre 2008 non si discostano molto dai valori degli anni precedenti, mentre la mortalità nei 6 mesi invernali ha raggiunto i 600 capi;
- una densità di cervi troppo elevata con conseguente deperimento di capi per mancanza di cibo quando sono costretti in spazi ridotti a causa della neve (fatto probabilmente importante per la mortalità in valle Leventina);

- le modalità di caccia tardo autunnale (in particolare per la Leventina dove le catture sono state importanti): sono sicuramente rimasti sul terreno diversi cerbiatti senza madre e dunque più soggetti alla mortalità invernale.



La ripartizione per distretto è la seguente: 124 Bellinzona, 101 Blenio, 290 Leventina, 27 Locarno, 76 Lugano, 43 Maggia, 7 Mendrisio e 65 Riviera. L'aumento rispetto alle medie degli scorsi anni c'è stato in tutti i distretti ad eccezione di Mendrisio.

Questi valori sono interessanti in quanto mostrano che il piano di abbattimento può e deve essere aumentato, che in talune zone la percentuale di cifra oscura non è probabilmente stata sufficientemente alta e che la densità in certe regioni è troppo elevata, dato questo che si conosceva già da anni. La popolazione deve dunque

essere ridotta attraverso un adeguato prelievo venatorio..

2. 4. Conteggi primaverili cervo in Leventina e Blenio

Nel 2009 si sono svolti due conteggi, il primo il 6 di aprile è stato caratterizzato da terreno coperto da neve in molte delle zone dei conteggi. In zone come la Val Bedretto o Campo Blenio erano solo accessibili le strade cantonali e i prati erano ricoperti di neve e dunque non sono stati osservati dei cervi. In zone più a sud i cervi si sono concentrati nei piani con risultati sopra la media per la bassa val Blenio o val Leventina. Il 22 aprile le condizioni erano favorevoli ma ancora con diversa neve in diverse zone di conteggio. A differenza degli altri anni i dati dei due conteggi sono molto simili fra di loro.

Il 6 aprile sono stati contati 669 cervi in Blenio e 1043 in Leventina, mentre il 22 aprile i cervi erano 643 in Blenio e 1052 in Leventina.

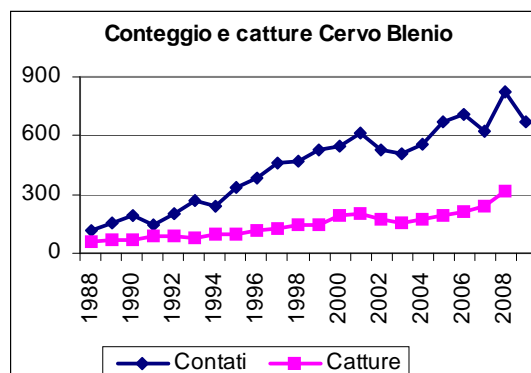
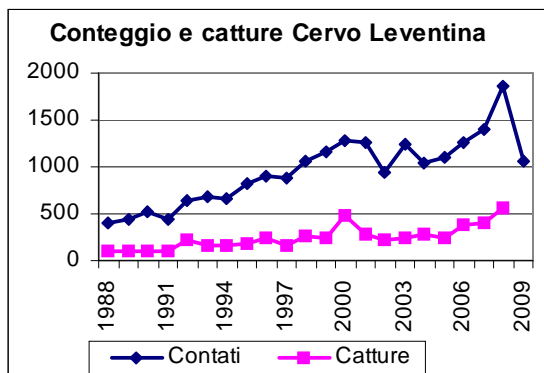
Tabella 5 : Risultati dei conteggi notturni primaverili in Leventina e Blenio. Per ogni anno è presentato unicamente il conteggio con il maggior numero di avvistamenti.

CERVO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TOT. LEV	1158	1283	1254	937	1248	1038	1096	1253	1400	1866	1052
TOT. BLE	529	542	608	523	512	552	671	710	625	821	669

La popolazione mostra una diminuzione rispetto al valore del 2008, il dato della Leventina è tuttavia probabilmente sottovalutato, anche considerando i numerosi capi morti in inverno è poco probabile che la popolazione sia diminuita in queste proporzioni. Gli effettivi sono comunque ancora troppo elevati ragione per cui il piano di abbattimento sarà finalizzato ad una ulteriore riduzione.

Dal punto di vista qualitativo, malgrado il RS del prelievo venatorio nei distretti aperti durante la caccia tardo autunnale sia risultato chiaramente a favore delle femmine, i dati dei censimenti 2009 continuano ad indicare un disequilibrio nella popolazione che era così composta: Leventina 25% maschi, 42% femmine, 20% cerbiatti e 13% indeterminati, per Blenio 27% maschi, 45% femmine, 22% cerbiatti e 6% indeterminati. In entrambe le serate i valori erano simili.

Un rapporto fra i sessi a favore delle femmine lo si nota anche in altre regioni durante i conteggi notturni. La composizione di tutti i cervi osservati in Ticino nella primavera 2009 indica la seguente ripartizione: 23% maschi, 46% femmine, 23% cerbiatti e 8% indeterminati con dunque un rapporto fra i sessi a netto favore delle femmine.



Evoluzione dei conteggi primaverili e delle catture di cervo in Leventina e Blenio.

2. 5. Piano di abbattimento 2009

Nel 2008 il piano di abbattimento nel suo complesso è stato raggiunto anche se a livello di distretti i risultati non coincidono sempre con le previsioni. Anche per il distretto di Leventina e Blenio il risultato è positivo e invita a continuare nella direzione di un completamento del piano di abbattimento che per la prima volta nel 2008 ha raggiunto un buon livello, grazie ad una reale volontà di controllo degli effettivi. Le condizioni invernali hanno pure portato ad una maggiore mortalità ma non hanno tuttavia ridotto come si sperava le popolazioni su buona parte del Cantone. Questo fatto ci indica che la stima degli effettivi è probabilmente ancora troppo conservativa: la cifra oscura non è sempre facile da determinare, in particolare in quei distretti dove è più difficile effettuare dei conteggi.

Le condizioni invernali, oltre ai danni segnalati nel 2008, hanno ulteriormente confermato che i cervi sono troppi con segnalazioni di numerosi disagi anche presso i privati e discussioni riguardo alla mortalità invernale e foraggiamento. La popolazione di cervi deve essere diminuita e per il 2009 il piano di abbattimento prevede un incremento del prelievo al 50% degli effettivi stimati. Come già detto in varie occasioni gli abbattimenti di cervo devono essere prioritari ed è importante che questi vengano portati a termine. A questo punto è pure importante che oltre ai 5 distretti tradizionali anche negli altri 3 distretti e in particolare Mendrisio, gli abbattimenti di cervi aumentino considerevolmente.

Cervo e cinghiale devono dunque avere la priorità su camoscio e capriolo e questo giunge a proposito per quest'ultime due specie che hanno sicuramente patito dei rigori invernali anche se i caprioli e camosci trovati morti non sono stati, per ovvie ragioni, numerosi.

In base ai dati relativi alla composizione della popolazione che rimane fortemente sbilanciata a favore di femmine e giovani, le catture sono state ripartite in modo da salvaguardare la popolazione maschile adulta. La ripartizione è rimasta quella del 2008 con: cerbiatti e giovani 50% delle catture; RS nel prelievo di 1M:3F per capi > 1.5 anni. E' tuttavia chiaro che aumentando il numero totale di capi da abbattere (prelievo dal 30 al 50% degli effettivi) aumenta anche il numero totale di maschi adulti. E' dunque ancora più importante che i maschi adulti socialmente e atti alla riproduzione siano salvaguardati (protezione cervo con corona).

A differenza degli anni scorsi nel piano di abbattimento 2009 vengono indicati tutti i distretti anche se per Locarnese e Valle Maggia la reale stima degli effettivi è assai difficile.

Tabella 6 : Stima e piano di abbattimento 2009 per distretto:

Distretto	Stima	Prelievo	Cerb + 1.5A	Maschi	Femmine
Leventina	1200	600	300	75	225
Blenio	850	425	213	53	159
Bellinzona	850	425	213	53	159
Lugano	600	300	150	38	113
Riviera	450	225	113	28	84
Mendrisio	250	125	63	16	47
Maggia	400	200	100	25	75
Locarno	200	100	50	13	38
TOTALE	4800	2400	1200	300	900

Per il cervo gli obiettivi della gestione sono:

1. Raggiungimento del piano di abbattimento dal punto di vista quantitativo e qualitativo, senza penalizzare l'aspetto qualitativo a favore di quello quantitativo.
2. Effettuare nel mese di settembre un prelievo biologicamente e gestionalmente corretto, tuttavia nella situazione attuale permettere l'abbattimento del cerbiatto e della femmina allattante, mentre devono essere salvaguardati i maschi riproduttori.
2. Attuazione della caccia tardo autunnale laddove le catture sono state insufficienti per raggiungere le quote dei piani di abbattimento. La caccia in questo periodo, oltre a completare il piano, serve anche a sfoltire gruppi troppo numerosi nelle zone di sverno. Da evitare le catture in altitudine mantenendo un limite altimetrico basso a favore del prelievo nel bosco e nelle vicinanze degli abitati e a salvaguardia della tranquillità dell'altra selvaggina.
Tenuto conto della difficoltà di raggiungere il piano di abbattimento e della situazione degli effettivi, riconfermare il permesso dell'abbattimento del cerbiatto e della femmina allattante della femmina adulta in caccia autunnale, come fatto nelle ultime stagioni. La caccia autunnale non deve cadere troppo tardi in modo da ridurre le probabilità di avere delle forti nevicate sui terreni di caccia (vedi stagione 2007, 2008).
4. Mantenimento della libertà di intervento da parte dell'UCP nell'abbattimento dei cervi che occasionano dei danni, in particolare nelle colture o in zone urbanizzate. Inoltre interventi mirati a completamento del piano di abbattimento nei distretti dove la situazione è più critica.
5. Salvaguardia dei maschi in generale e dei riproduttori in particolare, con varie modalità di intervento: prioritaria la reintroduzione del divieto di prelievo dei maschi con corona; riduzione del numero di giorni di caccia per il maschio (aumentati nel 2006 e 2007 !); concorrenza fra maschi adulti di cervo, camoscio e capriolo in quanto tutte e tre le specie mostrano dei problemi a livello di maschi socialmente maturi; divieto dell'abbattimento del maschio nelle bandite che vengono aperte per la caccia al cervo. Più le limitazioni verranno applicate velocemente, più la situazione potrà migliorare rapidamente.
6. Maggiore partecipazione alla caccia al cervo in caccia alta anticipando la chiusura del prelievo venatorio del camoscio e capriolo.

La diminuzione degli effettivi di cervo, assieme alla riduzione delle popolazioni di cinghiale, devono rientrare tra le priorità assolute da perseguire.

Una maggior presenza di camosci e caprioli, specie poco problematiche dal punto di vista dei danni, è da favorire e si tradurrà a medio termine in un possibile maggior prelievo numerico delle due specie.

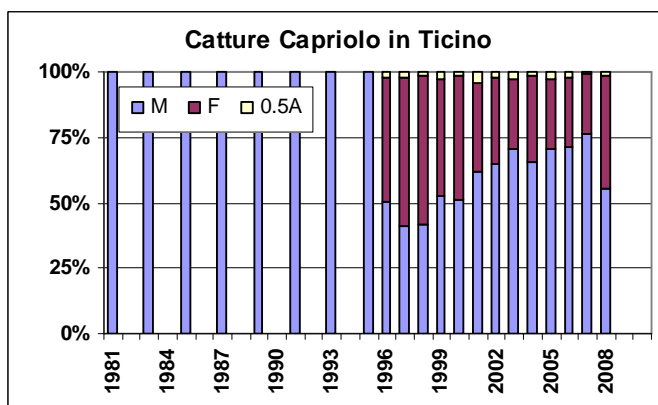
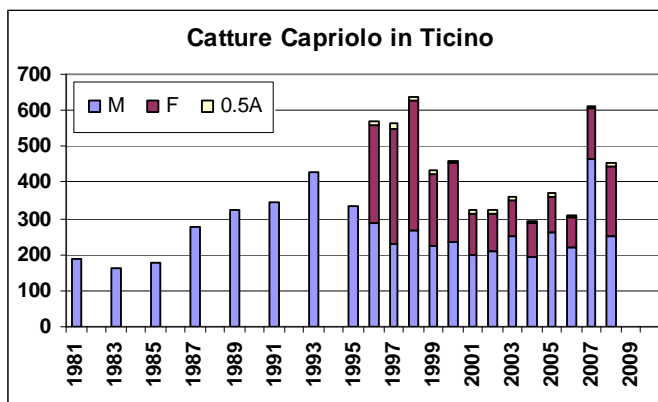
3. CAPRIOLO

3. 1. Risultati della stagione venatoria

Il forte squilibrio riscontrato nelle catture per sesso e i deboli effettivi di popolazione in alcuni distretti hanno fatto sì che nel 2008 le possibilità di cattura del capriolo maschio venissero ridotte; principalmente con una limitazione nel numero di giorni di caccia (1 giorno nei distretti di Leventina, Blenio e Bellinzona, 2 giorni negli altri distretti). Globalmente il risultato è stato positivo, in taluni distretti si è tuttavia verificato un aumento delle catture di femmine non sempre auspicato.

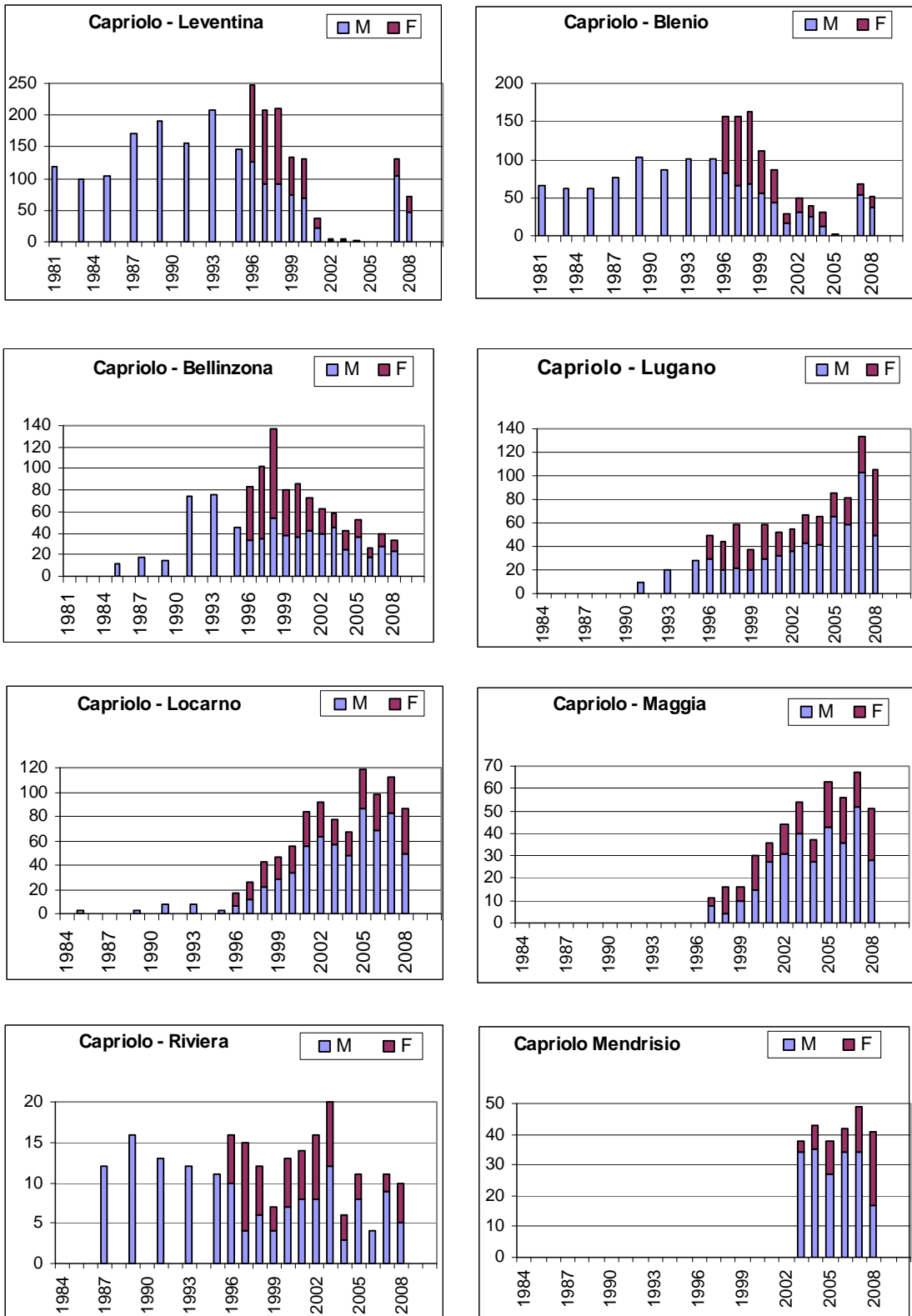
In totale nel **2008** sono stati uccisi **452 capi** - 251 M adulti, 194 F adulte e 7 piccoli dell'anno. Il rapporto fra i sessi è di 1M:0.8F con un miglioramento rispetto agli anni antecedenti (vedi grafico catture capriolo Ticino), anche se a livello regionale le differenze possono essere importanti.

TICINO	M	F	pic (M/F)	Totale	RS
Media '91/'95	374		1 (1/0)	374	
Media '96/'00	249	273	12 (3/8)	533	1 : 1.1
Media '01/'05	222	102	9 (4/5)	334	1 : 0.5
2005 ³	261	100	11 (8/3)	372	1 : 0.4
2006 ³	220	84	6 (0/6)	310	1 : 0.4
2007 ⁴	465	139	6 (3/3)	610	1 : 0.3
2008⁵	251	194	7 (4/3)	452	1 : 0.8



Evoluzione delle catture di capriolo (dati reali e dati percentuali)

La situazione a livello di distretti è mostrata dai grafici e dai risultati annuali della tabella 1. Nei grafici per distretto non sono stati separati i piccoli dell'anno visto che gli abbattimenti in questa classe di età sono insignificanti (vedi dati globali Ticino o tabella per distretto). Anche l'introduzione della possibilità di abbattere il piccolo dell'anno come secondo capo non ha portato alcun cambiamento.



Evoluzione catture capriolo per distretto

Tabella 1: Catture di capriolo per distretto

(dal 1996 apertura della femmina e prelievo annuale; **1**: dal 2001 apertura del piccolo dell'anno, abolizione della concorrenza fra capriolo maschio e camoscio maschio, caccia parzialmente chiusa in Blenio e Leventina; **2**: caccia chiusa in Leventina, parzialmente in Blenio; **3**: caccia chiusa in Leventina e Blenio; **4**: Leventina, Blenio e Bellinzonese caccia aperta 2 giorni al maschio e 4 alla femmina. **5**: Leventina, Blenio e Bellinzonese caccia aperta 1 giorno al maschio e 4 alla femmina, altri distretti riduzione del numero di giorni al maschio (2g di caccia). Introduzione del piccolo dell'anno come secondo capo permesso.

	M	F	piccoli (M/F)	Totale	RS
<u>Leventina</u>					
Media '91/'95	170		0 (0/0)	170	
Media '96/'00	89	92	5 (2/3)	186	1 : 1.0
Media '01/'05 ^{1,2}	5	4	1	10	
2005 ³	0	0	0	0	
2006 ³	0	0	1 (0/1)	1	
2007 ⁴	105	24	1 (0/1)	130	1 : 0.2
2008⁵	44	27	2 (2/0)	73	1 : 0.6
<u>Blenio</u>					
Media '91/'95	97		0 (0/0)	97	
Media '96/'00	63	70	2 (1/1)	135	1 : 1.1
Media '01/'05 ^{1,2}	16	13	1	30	
2005 ³	1	1	1 (0/1)	3	
2006 ³	1	0	0 (0/0)	1	
2007 ⁴	53	15	0 (0/0)	68	1 : 0.3
2008⁵	37	15	0 (0/0)	52	1 : 0.4
<u>Riviera</u>					
Media '91/'95	12		0	12	
Media '96/'00	6	6	0 (0/0)	13	1 : 1.0
Media '01/'05	8	6	0 (0/0)	13	1 : 0.7
2005	8	3	0	11	1 : 0.4
2006	4	0	0	4	1 : 0.0
2007	9	2	0	11	1 : 0.2
2008⁵	5	5	0 (0/0)	10	1 : 1.0
<u>Bellinzona</u>					
Media '91/'95	64		0	64	
Media '96/'00	39	57	1	98	1 : 1.5
Media '01/'05	37	19	1	57	1 : 0.5
2005	36	14	2 (1/1)	52	1 : 0.4
2006	17	9	0	26	1 : 0.5
2007 ⁴	28	11	0	39	1 : 0.4
2008⁵	23	10	0	33	1 : 0.4
<u>Locarno</u>					
Media '91/'95	6		0	6	
Media '96/'00	20	14	1	37	1 : 0.7
Media '01/'05	60	23	3	87	1 : 0.4
2005	84	31	4 (3/1)	119	1 : 0.4
2006	69	29	0	98	1 : 0.4
2007	81	29	2 (1/1)	112	1 : 0.4
2008⁵	48	37	1 (1/0)	86	1 : 0.7

	M	F	piccoli (M/F)	Totale	RS
Lugano					
Media '91/'95	20		0	20	
Media '96/'00	24	24	2	50	1 : 1.0
Media '01/'05	43	20	2	87	1 : 0.5
2005	65	20	1 (1/0)	86	1 : 0.3
2006	59	21	2 (0/2)	82	1 : 0.4
2007	103	30	1 (1/0)	134	1 : 0.3
2008⁵	49	55	2 (1/1)	106	1 : 1.1
Maggia					
Media '01/'05	33	13	1	47	1 : 0.4
2005	42	20	1 (1/0)	63	1 : 0.5
2006	36	19	1 (0/1)	56	1 : 0.5
2007	52	14	1 (0/1)	67	1 : 0.3
2008⁵	28	21	2 (0/2)	51	1 : 0.8
Mendrisio					
Media '03/'05	31	8	1	40	1 : 0.3
2005	25	11	2 (2/0)	38	1 : 0.4
2006	34	6	2 (0/2)	42	1 : 0.2
2007	34	14	1 (1/0)	49	1 : 0.4
2008⁵	17	24	0 (0/0)	41	1 : 1.4

Leventina: nel 2007 la caccia era stata riaperta su desiderata dei cacciatori dopo 6 anni di divieto (2001 parziale e dal 2002 totale su tutto il distretto) con un risultato negativo dal punto di vista delle catture dei maschi. Il conteggio primaverile 2008 ha mostrato una flessione degli effettivi per cui le disposizioni di cattura per il 2008 sono tornate più restrittive. Il numero dei maschi si è ridotto (per effetto delle disposizioni RALCC o degli effettivi ?) ma il RS rimane comunque a loro favore. La situazione del capriolo in Leventina rimane critica. Ai dati di caccia alta sono state aggiunte le 5 femmine uccise per errore durante la caccia invernale al cervo in Leventina.

Blenio: le catture di maschi si sono ridotte anche se in modo meno marcato rispetto alla Leventina. RS sempre a favore dei maschi. Come in Leventina la situazione del capriolo rimane critica.

Riviera: le catture non si discostano dai valori degli anni passati. Il debole numero di catture rende difficile fare delle valutazioni. La specie, come abbiamo fatto notare in passato, non dovrebbe tuttavia avere problemi particolari vista la vasta copertura boschiva del distretto.

	Media 1996/99	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Sponda sin	11	13	11	12	14	2	8	2	5	6
Sponda des	2	0	3	4	6	4	3	2	6	4

Bellinzona: nel 2008 misure di riduzione della pressione venatoria a livello di RALCC ma senza un vero riscontro tangibile nei risultati. Già nel 2007 le misure prese non avevano portato ad una modifica delle catture. La situazione del capriolo nel Bellinzonese rimane critica.

Locarno: nel Locarnese la diminuzione dei giorni di caccia per il maschio ha probabilmente portato ad un numero inferiore di catture e ad un miglioramento del rapporto fra i sessi, dati che come il solito devono però essere confermati nel tempo. A livello regionale è principalmente la regione Centovalli e Onsernone che mostra una diminuzione delle catture. Da notare che in questa zona è stata molto proficua la caccia al cinghiale, specie che ha colonizzato molto velocemente questa regione.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Verzasca	14	12	12	8	18	11	17	22
Gambarogno	15	20	19	24	31	29	36	29
Centovalli-Onsernone	42	44	34	24	48	53	49	28

Lugano: nel distretto di Lugano diminuzione del numero di maschi ma aumento delle femmine e catture numericamente importanti e sopra la media 2001/05. Rapporto fra i sessi favorevole alle femmine. Tenuto conto che il dato 2007 era il più alto mai registrato quello del 2008 si riavvicina alla media. La diminuzione dei capi riguarda le regione del Vedeggio sponda sinistra (vedi tabella).

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Vedeggio sp sin	34	42	43	41	47	46	73	45
Vedeggio sp des e Malcantone	18	13	18	20	32	31	50	52

Mendrisio: le catture dei maschi si sono ridotte ma non il numero globale di capi abbattuti, dunque netto miglioramento del rapporto fra i sessi che deve comunque essere confermato. La densità di cattura per kmq di bosco rimane una delle più elevate del Cantone e l'aumento delle femmine abbattute potrebbe avere conseguenze negative sugli effettivi.

Maggia: diminuzione delle catture dei maschi e dunque miglioramento del rapporto dei sessi. La situazione deve essere riconfermata. Oltre il 50% delle catture avviene nell'alta valle (nord di Cevio). Ribadiamo quanto fatto notare già in passato riguardo alle poche catture di caprioli nelle zone di pianura e collina della bassa e media valle Maggia che invece di essere sfruttati a fini venatori periscono a causa di incidenti stradali.

3. 2. Struttura per sesso ed età degli abbattimenti

Qui di seguito la struttura di popolazione degli abbattimenti di capriolo per il Ticino (grafici e tabella). I dati globali difficilmente mostrano delle variazioni nette per quel che riguarda la ripartizione per età. I dati regionali (vedi Leventina rapporto UCP 2008) possono invece mostrare delle differenze più importanti.

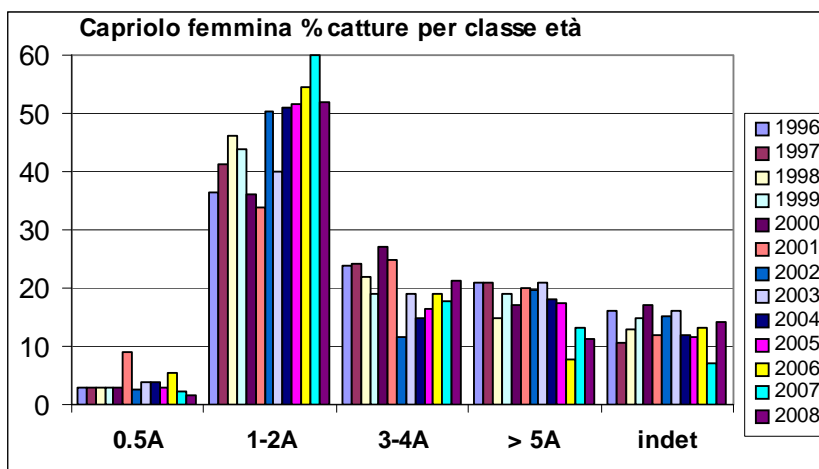
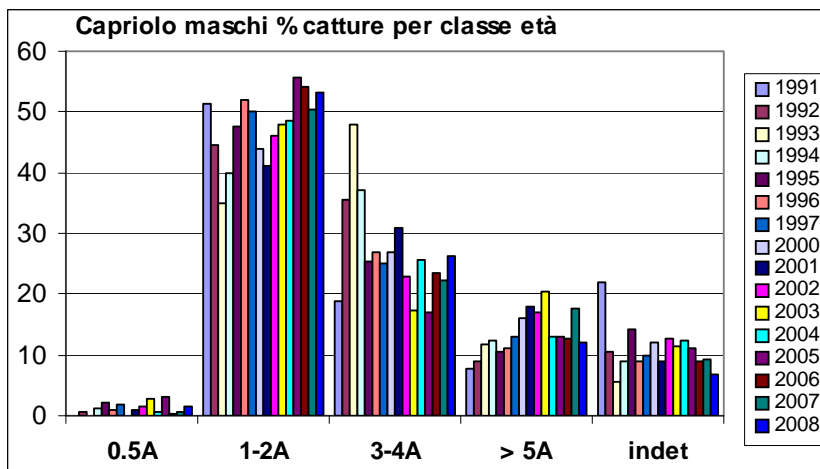
In linea generale la classe giovane è quella meglio rappresentata. Nelle nuove zone aperte alla caccia in generale nei primi anni si hanno percentuali più elevate di maschi adulti, poi dopo alcuni anni di caccia aumentano i capi nella classe 1-2 anni.

Anche per le femmine si nota come dopo diversi anni di caccia la percentuale di capi giovani è aumentata.

Tabella 2: Ripartizione per classi di età delle catture di Capriolo dal 1991 al 2008.

Ripartizione dell'età:	'91/'95		'96/'98		'99/'01		2006		2007		2008	
	M	%	M	%	M	%	M	%	M	%	M	%
CAP dell'anno	1	0	4	1	3	1	1	0	3	1	4	2
CAP da 1 a 2A	164	44	123	47	94	45	119	54	236	50	136	53
CAP da 3 a 4A	127	34	80	30	60	28	52	24	104	22	67	26
CAP da 5A	35	9	30	11	34	16	28	13	82	18	31	12
indeterminati	47	13	28	11	20	10	20	9	43	9	17	7
TOTALE	374		265		212		220		468		255	

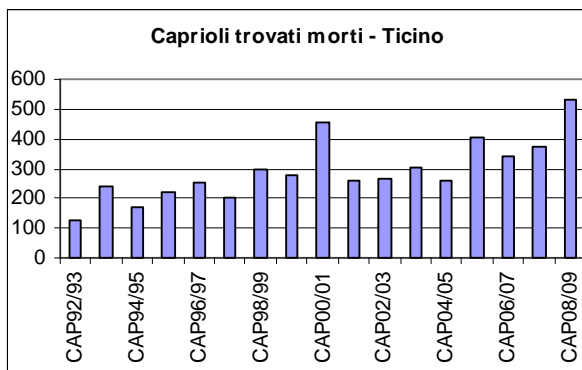
Ripartizione dell'età:	'96/'98		'99/'01		2006		2007		2008	
	F	%	F	%	F	%	F	%	F	%
CAP dell'anno	9	3	8	5	5	6	3	2	3	2
CAP da 1 a 2A	136	41	71	38	49	54	85	60	102	52
CAP da 3 a 4A	76	23	43	24	17	19	25	18	42	21
CAP da 5A	61	19	34	19	7	8	19	13	22	11
indeterminati	43	13	28	15	12	13	10	7	28	14
TOTALE	326		184		90		142		197	



Ripartizione per età degli abbattimenti di capriolo maschio e femmina

3. 3. Mortalità al di fuori della caccia

Nell'anno appena trascorso i caprioli trovati morti in Ticino sono stati **532** (dal 1° aprile 2008 al 30 marzo 2009), valore superiore agli ultimi due anni, ma non eccezionale visto che già nel 2000/01 si erano registrati 454 capi trovati morti. La ripartizione per distretto è la seguente: 50 Bellinzona, 67 Blenio, 109 Leventina, 78 Locarno, 101 Lugano, 86 Maggia, 25 Mendrisio e 16 Riviera.



interpretazione, i valori che devono invitare alla prudenza nel prelievo di questa specie in particolare nelle zone di montagna.

Tra i primi 6 mesi (aprile-settembre, 236 capi) e i 6 mesi invernali (ottobre-marzo, 296 capi) la differenza di numero non è elevata. I caprioli sono probabilmente più difficili da trovare morti visto anche che in generale si spostano meno del cervo verso la pianura.

I conteggi primaverili hanno comunque mostrato una flessione degli effettivi in Leventina, Blenio e alta valle Maggia (vedi grafici pag 15.) e sicuramente lo stesso si è verificato in altre zone in altitudine. Anche se i dati dei conteggi sono di più difficile

3. 4. Evoluzione della popolazione in Leventina e Blenio in base ai conteggi primaverili

Nessuna sorpresa nei dati dei conteggi primaverili. Gli effettivi già deboli di caprioli di Leventina e Blenio hanno pagato un tributo alle nevicate dell'inverno 2008/09. Si sono svolti due conteggi, il 6 e il 22 aprile con risultati numerici molto simili fra di loro.

Il 6 aprile sono stati censiti in totale **215** caprioli, di cui 135 in Leventina e 80 in Blenio. Il 22 aprile erano invece **203**, di cui 132 in Leventina e 71 in Blenio. Rispetto al 2008 in entrambi i distretti c'è stata una netta diminuzione (vedi grafico). La protezione della specie è indispensabile fintanto non vi sarà una marcata ripresa degli effettivi che si prospetta comunque lunga (vedi dati 2001-2007). Anche se i rilevamenti di capriolo risultano difficili è facile prevedere che la diminuzione degli effettivi riscontrata in Blenio e Leventina si sia prodotta anche in altri distretti, in particolare nelle regioni di altitudine del Sopraceneri.

Tabella 3 : Risultati dei conteggi notturni primaverili in Leventina e Blenio. Per ogni anno è presentato unicamente il conteggio con il maggior numero di avvistamenti.

CAPRIOLO	1999 ²	2000 ²	2001 ²	2002 ³	2003 ⁴	2004 ⁴	2005 ⁴	2006 ⁵	2007 ⁵	2008 ⁶	2009 ⁷
TOT. LEV	287	275	177	185	206	171	219	200	284	262	135
TOT. BLE	197	161	114	129	108	105	132	127	194	165	80

2. apertura anche alla femmina (1 capo per cacciatore, maschio o femmina).

3. caccia chiusa in alta Leventina e alta Blenio.

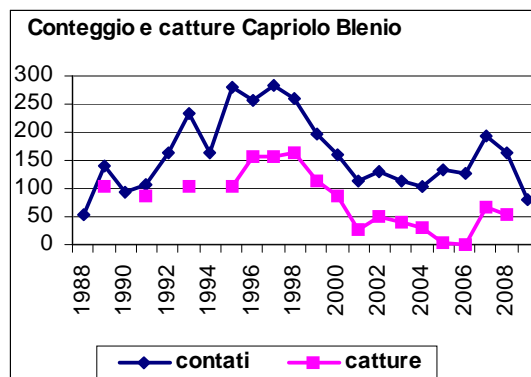
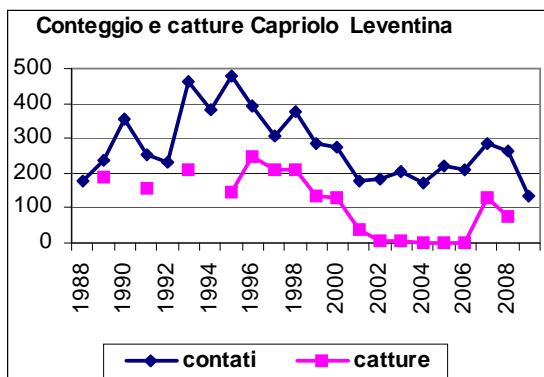
4. caccia chiusa in tutta la Leventina e alta Blenio.

5. caccia chiusa in tutta la Leventina e Blenio

6. riapertura della caccia (maschio 2 giorni, femmina 4 giorni)

7. riapertura della caccia (maschio 1 giorno, femmina 4 giorni)

I numeri si riferiscono alla situazione del RALCC nell'anno antecedente il conteggio.



Evoluzione degli effettivi di caprioli durante il conteggio primaverile e caprioli uccisi nella caccia.

La ripartizione per sesso mostra in entrambi i distretti ed entrambe le serate un disequilibrio con un numero doppio di femmine rispetto ai maschi.

Per il capriolo gli obiettivi di gestione sono:

le restrizioni nel numero di giorni di cattura dei maschi ha portato ad un miglioramento globale del rapporto fra i sessi che deve tuttavia essere confermato. In diversi distretti la situazione rimane di squilibrio. A livello di effettivi la situazione rimane critica in diversi distretti, sicuramente una maggior presenza del capriolo, specie decisamente meno problematica dal punto di vista dei danni rispetto al cervo, è auspicabile.

A seguito dell'inverno 2008/09 e della necessità di concentrarsi su cervo e cinghiali si consiglia di usare questa opportunità per salvaguardare e incrementare per il futuro gli effettivi di capriolo.

Al momento le regioni meno favorite sono Leventina, Blenio e Bellinzona. In questi distretti la caccia per la stagione 2009 deve rimanere chiusa.

Per i distretti di Maggia, Riviera e Locarno si consiglia di evitare le catture in altitudine, limitando dunque la caccia al disotto dei 1000 m s.l.m., inoltre limitazioni nei giorni di cattura, in particolare delle femmine.

Nessun limite di altitudine nei distretti di Lugano e Mendrisio con comunque, rispetto al 2008, delle limitazioni nei giorni di cattura, in particolare delle femmine.

4. CAMOSCIO

4.1. Risultati della stagione venatoria

Le modalità della stagione 2008 sono rimaste praticamente invariate ad eccezione di una giornata in meno di caccia per l'anzello nei distretti di Leventina, Blenio e Bellinzona.

3 capi per cacciatore, dei quali al massimo:

- 1 maschio di almeno 2.5 anni dal 1° al 17 settembre per colui che ha precedentemente abbattuto una femmina non allattante di almeno 2.5 anni, oppure un capo di 1.5 anni (anzello) maschio con corna non superiori ai 16 cm o femmina;
- 2 femmine non allattanti di almeno 2.5 anni dal 1° al 17;
- 1 capo di 1.5 anni (anzello) maschio o femmina dal 1° al 5 (solo fino al 4 per distretti Lev, Ble e Bel).

Sicuramente la meteo sfavorevole dei primi giorni ha contribuito in maniera importante a raggiungere gli obiettivi generali di gestione che erano una diminuzione del numero di anzelli e in generale un contenimento delle catture.

In totale sono stati uccisi **1164** capi (**657** maschi e **507** femmine), con un RS di 1M:0.8F e 337 anzelli (28%). Come si vede dal numero di catture giornaliere (vedi tabella sotto) gli abbattimenti nei primi 4 giorni sono inferiori agli anni antecedenti e alla media e neppure l'aumento nella seconda settimana è riuscito a compensarle. In una situazione del genere è difficile fare commenti sull'evoluzione delle catture a livello delle regioni. A nostro avviso questo risultato è stato determinato più da fattori meteo che da disposizioni di RALCC o dagli effettivi di camoscio presenti sul terreno.

Tabella 1 : Ripartizione temporale delle catture di camoscio:

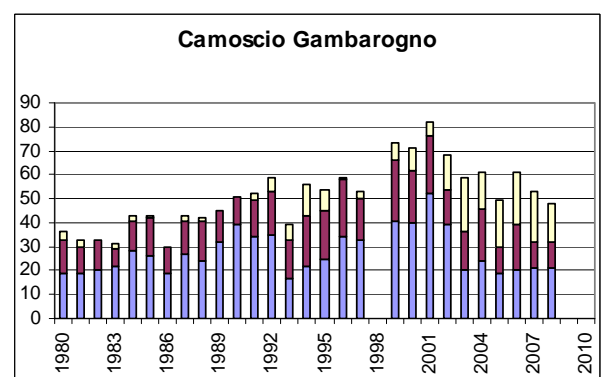
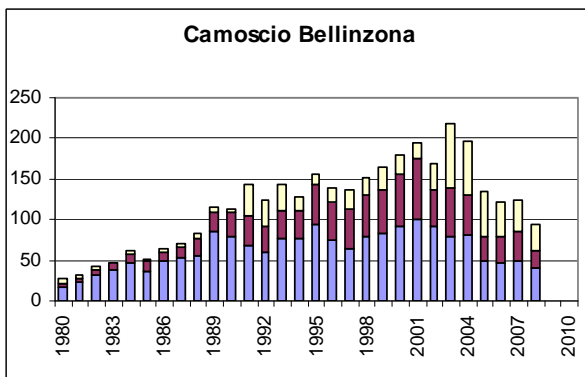
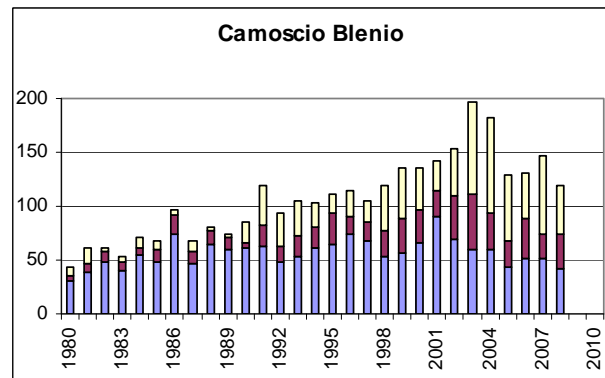
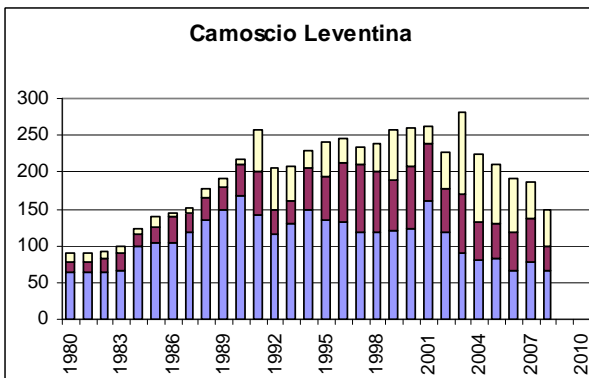
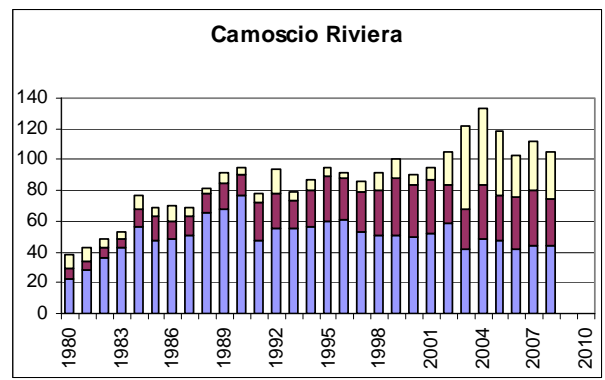
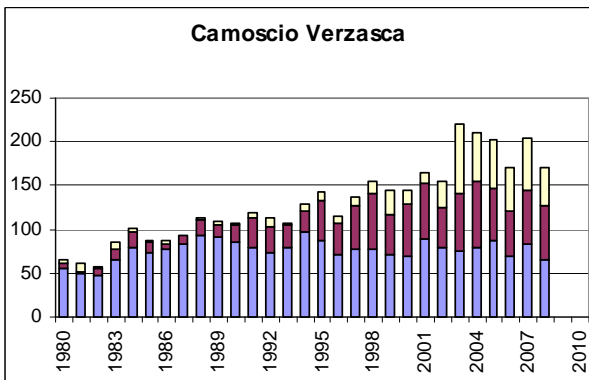
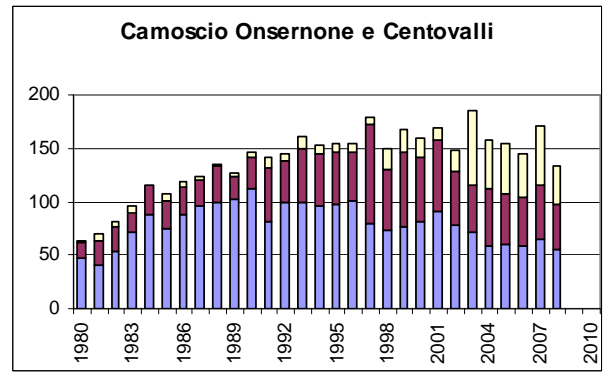
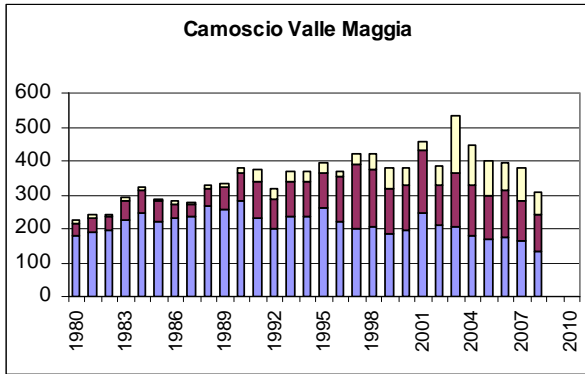
	MASCHI			FEMMINE			TOT
	primi 4 giorni	la settimana	IIa settimana	primi 4 giorni	la settimana	IIa settimana	
'95/'97	486	671	167	195	311	178	1327
'98/'00	648	747	42	269	403	195	1387
'01/'03	623	752	189	304	444	210	1595
'04/'06	373	570	289	323	461	170	1490
2005	359	625	234	286	451	132	1442
2006	373	571	198	346	475	111	1355
2007	402	636	180 (13%)	354	480	117 (8%)	1413
2008	297	429	238 (20%)	283	352	155 (13%)	1164

Tabella 2: Catture di camoscio in Ticino

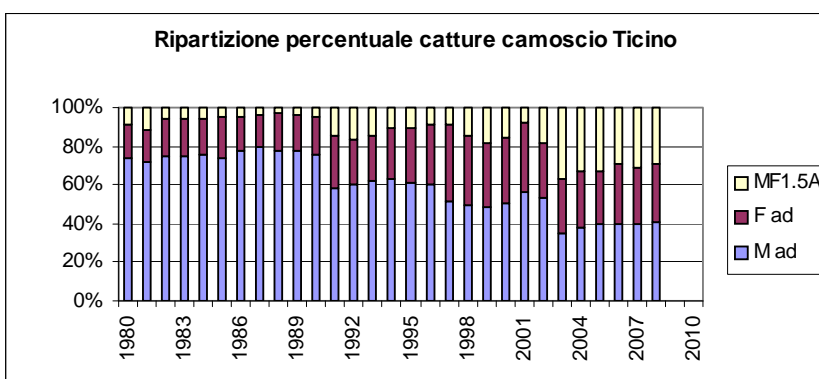
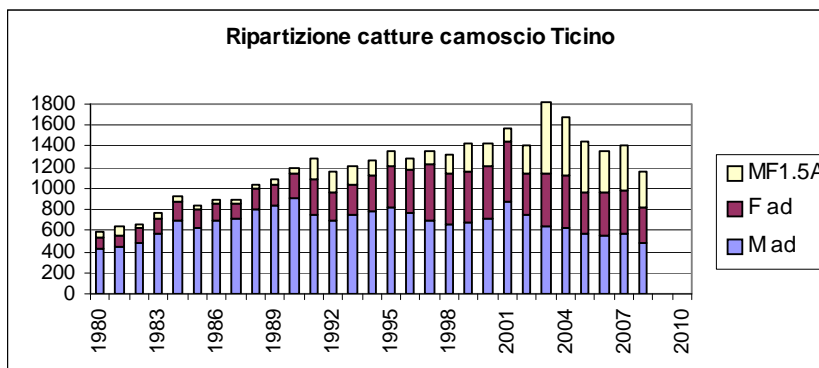
(dal 2003 obbligo della cattura della femmina o dell'anzello prima del maschio)

TICINO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	%	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	573	286	33	859	395	188	32	583	1442	33	1:0.7
2006	544	225	29	769	421	165	28	586	1355	29	1:0.8
2007	565	251	44	816	407	190	47	597	1413	31	1:0.7
2008	476	181	27	657	351	156	30	507	1164	28	1:0.8
<i>media '92-94</i>	<i>746</i>	<i>112</i>	<i>13</i>	<i>858</i>	<i>301</i>	<i>52</i>	<i>15</i>	<i>353</i>	<i>1211</i>	<i>13</i>	<i>1:0.4</i>
<i>media '95-97</i>	<i>764</i>	<i>75</i>	<i>9</i>	<i>838</i>	<i>441</i>	<i>48</i>	<i>10</i>	<i>490</i>	<i>1328</i>	<i>9</i>	<i>1:0.6</i>
<i>media '98-00</i>	<i>684</i>	<i>106</i>	<i>13</i>	<i>790</i>	<i>479</i>	<i>119</i>	<i>20</i>	<i>598</i>	<i>1389</i>	<i>16</i>	<i>1:0.8</i>
<i>media '01-03</i>	<i>756</i>	<i>186</i>	<i>19</i>	<i>942</i>	<i>484</i>	<i>170</i>	<i>25</i>	<i>654</i>	<i>1595</i>	<i>22</i>	<i>1:0.7</i>
<i>media '04-06</i>	<i>583</i>	<i>276</i>	<i>32</i>	<i>859</i>	<i>434</i>	<i>197</i>	<i>31</i>	<i>631</i>	<i>1491</i>	<i>32</i>	<i>1:0.7</i>

Ripartizione delle catture di camoscio per regione: valori reali suddivisi, nelle colonne dal basso verso l'alto, in maschi adulti, femmine adulte e anzelli.



A **livello cantonale** la situazione quantitativa mostra una diminuzione e considerato che a livello di gestione si auspicava una diminuzione delle catture questo risultato è positivo. Stesso discorso anche dal punto di vista qualitativo.



Evoluzione in numeri reali e percentuali delle catture di camoscio in Ticino

Per una **valutazione regionale** delle catture vedi i commenti e le tabelle successive. Da ricordare il commento a livello cantonale sulle condizioni meteo dei primi giorni di caccia e sulle probabili cause della diminuzione delle catture. In generale è difficile trarre delle conclusioni sul singolo dato 2008.

MAGGIA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	%	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	167	59	26	226	131	43	25	174	400	26	1:0.8
2006	174	47	21	221	139	36	21	175	396	21	1:0.8
2007	164	58	35	222	118	40	34	158	380	26	1:0.7
2008	131	32	19	163	109	35	24	144	307	21	1:0.9
media 92/94	224	23	9	248	96	9	8	105	385	8	1:0.4
media 95/97	228	14	6	242	141	11	7	152	394	6	1:0.6
media 98/00	193	20	9	213	147	33	18	181	394	13	1:0.8
media 01/03	220	38	14	258	154	45	22	199	457	18	1:0.8
media 04/06	173	59	25	232	140	43	23	183	415	25	1:0.8

In valle Maggia meno catture, meno anzelli e di conseguenza anche meno maschi adulti.

Onsernone e Centovalli	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	%	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	anz		
2005	60	26	30	86	47	21	31	68	154	31	1:0.8
2006	58	22	27	80	46	18	28	64	144	28	1:0.8
2007	65	26	40	91	50	30	60	80	171	33	1:0.9
2008	56	20	26	76	41	17	29	58	134	27	1:0.8
<i>media 92/94</i>	97	4	4	103	46	5	10	51	153	6	1:0.5
<i>media 95/97</i>	93	4	4	97	62	4	6	66	163	5	1:0.7
<i>media 98/00</i>	77	11	12	88	62	9	13	71	159	12	1:0.8
<i>media 01/03</i>	80	17	17	97	53	17	23	71	168	20	1:0.7
<i>media 04/06</i>	59	23	28	82	49	21	30	69	152	29	1:0.8

Vedi valle Maggia.

VERZASCA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	%	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	anz		
2005	87	32	27	119	60	23	28	83	202	27	1:0.7
2006	70	29	29	99	52	20	28	72	171	29	1:0.7
2007	83	30	36	113	62	29	47	91	204	29	1:0.8
2008	65	30	31	95	61	15	19	76	171	26	1:0.8
<i>media 92/94</i>	83	4	4	87	27	2	7	29	117	5	1:0.3
<i>media 95/97</i>	79	4	5	84	43	5	10	48	131	7	1:0.6
<i>media 98/00</i>	73	6	7	79	56	13	19	69	148	13	1:0.9
<i>media 01/03</i>	81	21	20	102	58	19	24	77	179	22	1:0.7
<i>media 04/06</i>	79	30	27	109	62	23	27	85	194	27	1:0.8

Valori praticamente identici a quelli del 2006, nessun commento particolare.

BELLINZONA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	%	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	anz		
2005	49	37	43	86	30	18	37	48	134	41	1:0.6
2006	47	26	36	73	31	18	37	49	122	36	1:0.7
2007	50	18	26	68	35	20	36	55	123	31	1:0.8
2008	41	18	30	59	22	13	37	35	94	32	1:0.6
<i>media 92/94</i>	71	18	20	89	33	9	21	43	135	20	1:0.5
<i>media 95/97</i>	79	9	10	87	49	8	14	56	144	12	1:0.6
<i>media 98/00</i>	84	12	12	96	57	12	17	69	165	14	1:0.7
<i>media 01/03</i>	90	23	20	113	60	20	25	80	193	22	1:0.7
<i>media 04/06</i>	59	33	35	93	36	22	38	58	151	36	1:0.6

Catture inferiori agli ultimi anni con elevata percentuale di anzelli. Peggioramento del rapporto fra i sessi. Tenuto conto della situazione a livello di camosci, una diminuzione delle catture è positiva. Ribadiamo comunque che la caccia al camoscio deve essere chiusa anticipatamente non solo per favorire le popolazioni di camoscio, ma anche per le catture di cervo (idem per altri distretti con priorità a Bellinzona, Leventina e Blenio).

RIVIERA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	% anz	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	47	24	34	71	30	18	37	48	119	35	1:0.7
2006	42	10	19	52	34	17	33	51	103	26	1:1.0
2007	44	20	31	64	36	12	25	48	112	28	1:0.8
2008	44	14	24	58	30	17	36	47	105	29	1:0.8
<i>media 92/94</i>	56	6	10	62	21	3	12	25	87	10	1:0.4
<i>media 95/97</i>	58	3	5	61	27	3	10	30	91	6	1:0.5
<i>media 98/00</i>	51	4	9	55	33	6	15	39	94	11	1:0.7
<i>media 01/03</i>	51	11	17	62	28	17	36	46	107	26	1:0.7
<i>media 04/06</i>	46	20	30	66	33	19	37	52	118	33	1:0.8

Situazione praticamente invariata dalla fine degli anni '90.

BLENIO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	% anz	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	44	42	49	86	23	20	46	43	129	48	1:0.5
2006	52	26	33	78	37	16	30	53	131	32	1:0.7
2007	51	50	50	101	23	23	50	46	147	50	1:0.5
2008	42	21	33	63	33	23	41	56	119	36	1:0.9
<i>media 92/94</i>	54	20	27	74	18	9	35	26	101	29	1:0.4
<i>media 95/97</i>	69	14	17	83	22	5	18	27	110	17	1:0.3
<i>media 98/00</i>	59	21	26	80	29	21	42	50	130	32	1:0.6
<i>media 01/03</i>	73	32	30	105	39	20	33	59	164	32	1:0.6
<i>media 04/06</i>	52	42	45	94	32	22	41	54	148	43	1:0.6

Dal punto di vista qualitativo la situazione è migliorata ma deve essere confermata. Anche il minor numero di catture di maschi è positivo ma pure in questo caso è necessaria una conferma. Rimane una situazione generale negativa del distretto di Blenio per il camoscio ed è indispensabile una diminuzione delle catture.

LEVENTINA	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	% anz	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	83	42	34	125	46	39	46	85	210	39	1:0.7
2006	67	45	40	112	50	30	38	80	192	39	1:0.7
2007	78	31	28	109	58	20	26	78	187	27	1:0.7
2008	67	25	27	92	33	25	43	58	150	33	1:0.6
<i>media 92/94</i>	132	31	19	163	40	12	23	52	215	19	1:0.3
<i>media 95/97</i>	128	24	16	152	78	11	12	88	240	15	1:0.6
<i>media 98/00</i>	120	29	19	150	79	23	22	102	252	21	1:0.7
<i>media 01/03</i>	89	37	23	159	73	25	25	98	257	24	1:0.6
<i>media 04/06</i>	77	47	38	124	49	35	41	85	209	39	1:0.7

Nessun miglioramento per quel che riguarda l'aspetto qualitativo, positivo il numero inferiore di catture che tocca sia i maschi che le femmine. E' comunque auspicabile un'ulteriore diminuzione delle catture.

GAMBAROGNO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	% anz	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	19	14	42	33	11	5	31	16	49	39	1:0.5
2006	20	14	41	34	19	8	30	27	61	36	1:0.8
2007	21	13	38	34	11	8	42	19	53	40	1:0.6
2008	21	10	32	31	11	6	35	17	48	33	1:0.5
<i>media 92/94</i>	24	5	17	30	18	3	14	22	51	16	1:0.7
<i>media 95/97</i>	30	2	6	33	20	2	9	23	55	7	1:0.7
<i>media 98/00</i>	40	4	9	44	23	4	15	27	72	11	1:0.6
<i>media 01/03</i>	37	8	18	45	18	6	24	25	70	20	1:0.5
<i>media 04/06</i>	21	11	34	32	17	8	32	25	57	33	1:0.8

Nessun miglioramento per quel che riguarda l'aspetto qualitativo, numero di catture quasi invariato.

LUGANO	MASCHI				FEMMINE				TOTALE	% anz	RS
	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT	≥2.5A	1.5A	%anz	TOT			
2005	13	9	41	22	14	1	7	15	37	27	1:0.7
2006 ¹	14	6	30	20	12	3	20	15	35	26	1:0.7
2007	9	5	36	14	14	8	36	22	36	36	1:1.6
2008	9	11	55	20	11	5	31	16	36	44	1:0.8

¹ dal 2006 caccia chiusa nel distretto di Lugano a sud del ponte diga di Melide.

I dati quantitativi sono simili a quelli degli ultimi anni. Peggiorato l'aspetto qualitativo, tuttavia i valori subiscono sovente variazioni annuali importanti.

Il distretto di Lugano a nord del ponte diga si può suddividere in due zone distinte: Vedeggio sponda destra - Malcantone e Vedeggio sponda sinistra.

	2004	2005	2006	2007	2008
Vedeggio sp sin	9	5	8	13	11
Vedeggio sp des e Malcantone	40	24	27	23	25

Dopo l'anno dell'apertura (2004) le catture sul versante che confina con il Gambarogno sono stabili.

4.2. Dinamica di popolazione

Nel rapporto UCP 2008 erano stati presentati i risultati riguardanti il peso medio e la lunghezza media delle corna del camoscio. In questo rapporto vengono presentati i dati sulla dinamica di popolazione, in particolare la ripartizione per età delle catture a livello cantonale e il rapporto fra i sessi.

Ripartizione per età delle catture

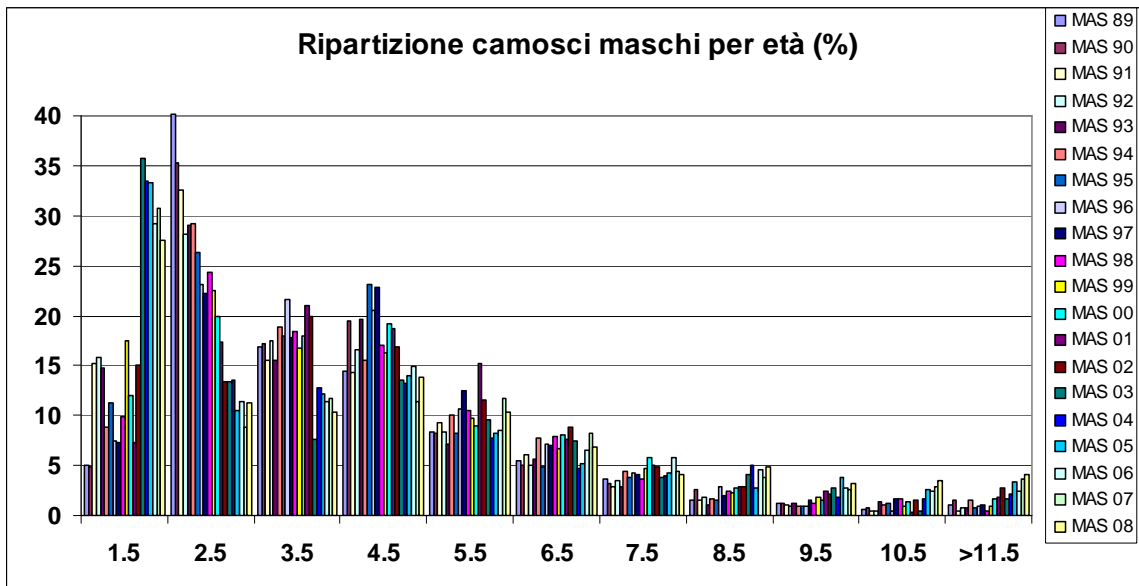
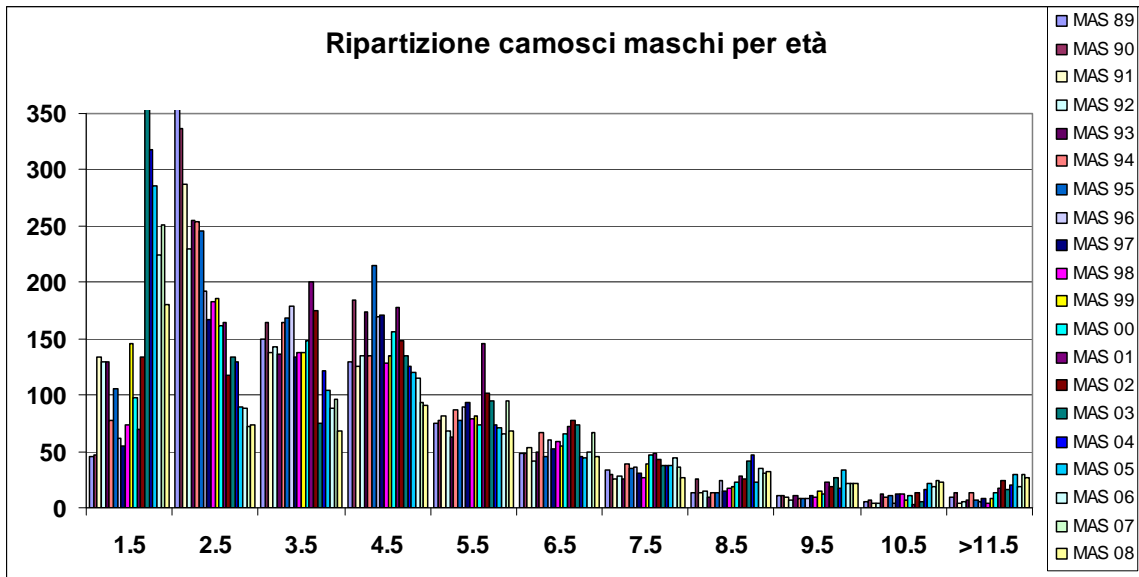
I grafici mostrano la ripartizione annuale delle catture di maschi e femmine per il Ticino in base all'età sia in valori reali che percentuali. Inoltre i dati sono pure indicati in medie triennali per meglio visualizzare le tendenze e smorzare le variazioni annuali.

I risultati non sono di facile interpretazione in quanto non sono sempre lo specchio della reale composizione numerica della popolazione sul territorio, ma sono fortemente influenzati dalle disposizioni di RALCC che subiscono regolarmente delle modifiche più o meno marcate. Una delle modifiche più importanti è l'introduzione dal 2003 di misure più incisive per la cattura degli anzelli come si nota in modo molto netto nei grafici sia a livello annuale che nelle medie.

Sulla ripartizione per sesso e per età delle catture si possono fare le seguenti considerazioni.

Maschi :

Per gli anzelli è netta la differenza del numero e della percentuale di anzelli prima e dopo il 2003. In generale le modifiche sono dettate dal RALCC, ad esempio primo aumento all'inizio degli anni '90 con l'abolizione della misura minima dei 18 cm e via di seguito fino alle ultime limitazioni per diminuire il numero di abbattimenti di anzelli che in taluni distretti rappresentavano delle percentuali elevate.



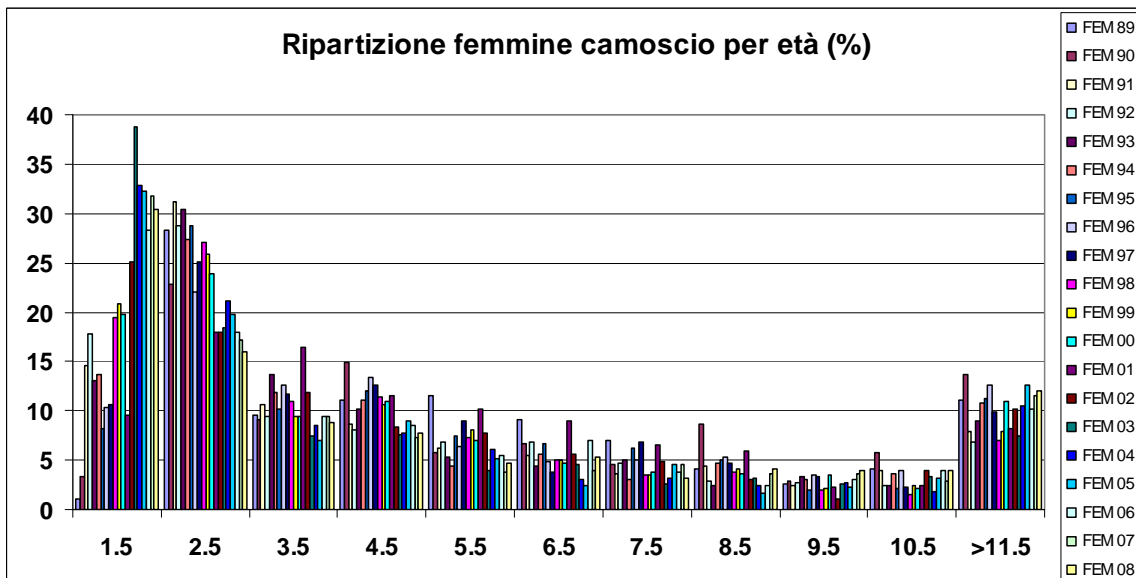
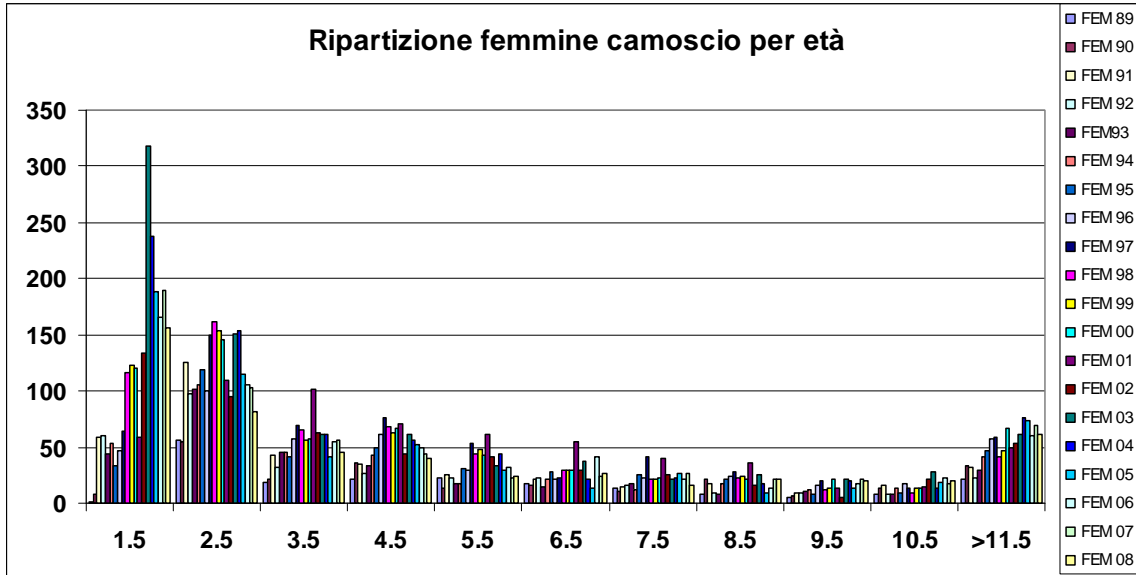
Per i capi oltre i 2 anni si nota come agli inizi degli anni '90 il numero e anche la percentuale di capi di 2.5 anni fosse elevata. Questo dato rifletteva sicuramente la situazione del momento con una forte presenza di capi di 2.5 anni sia per mancanza di abbattimenti di anzelli ma anche per una carenza di capi più vecchi. Il fatto che, considerata l'assenza di limitazioni ad esempio sul numero di giorni di caccia, i cacciatori abbatterono molti capi di 2.5 anni significava che era la classe più abbondante. In seguito il numero di capi di 2.5 anni è diminuito e qui le spiegazioni diventano più difficili. In base ai dati in nostro possesso le tappe più importanti sono caratterizzate dai seguenti fattori: dal 1991 la riduzione ad 1 solo capo maschio per cacciatore, dal 1996 la riduzione del numero di giorni di caccia al maschio, dal 2003 l'introduzione dell'anzello.

Per i capi più maturi (dai 5-6 anni) si nota un aumento reale e percentuale, seppur modesto, delle catture negli ultimi 10 anni. Sicuramente le misure prese di salvaguardia hanno avuto un effetto con un aumento sul terreno di capi maturi. Anche le modalità di regolamento possono comunque avere avuto un'influenza: il fatto di avere più tempo a disposizione per la cattura del maschio, una volta abbattuta la femmina o l'anzello, può condurre il cacciatore a una maggior selezione del capo bello da abbattere.

In ogni caso, e questo vale sia per i maschi che per le femmine, la piramide di età delle catture, grazie all'apertura dell'anzello, ha una struttura più vicina a quella naturale dove gli individui giovani sono presenti in numeri e percentuali maggiori degli animali più maturi.

Femmine :

Anche per gli anzelli femmina è netta la differenza del numero e della percentuale di anzelli prima e dopo il 2003. Già prima comunque nelle femmine erano permesse quelle con corna inferiori ai 16 cm.

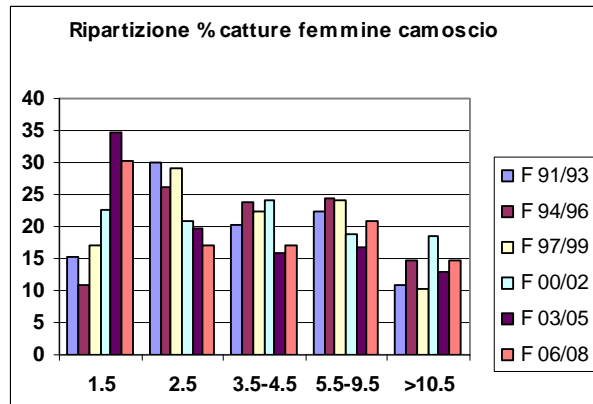
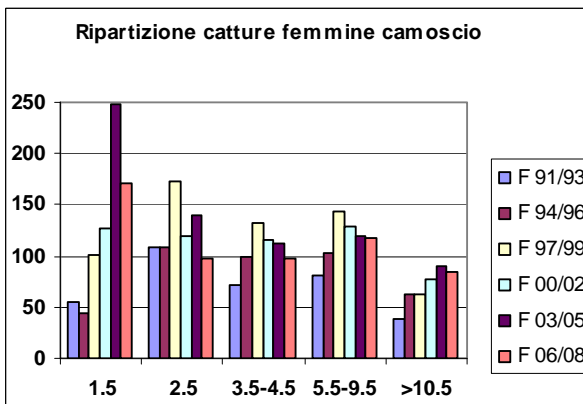
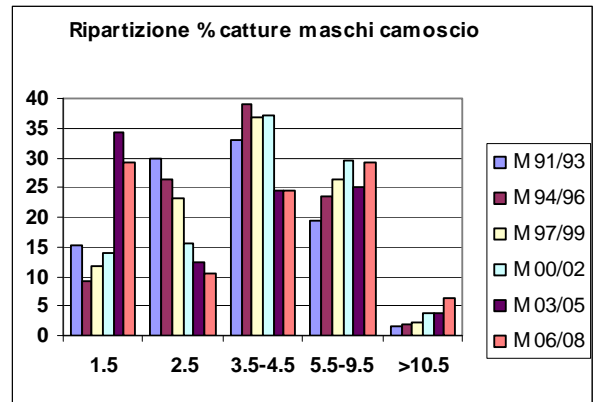
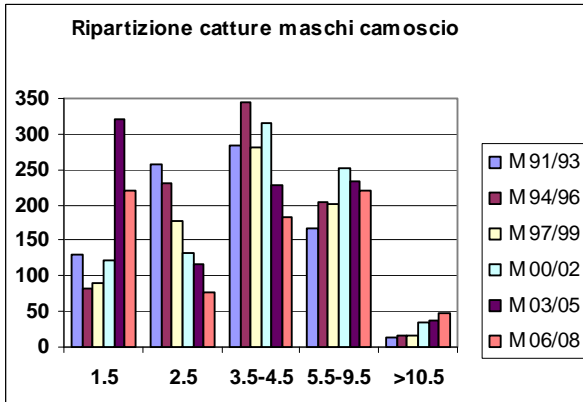


Per i capi di 2.5 anni anche nelle femmine si assiste ad una diminuzione percentuale del numero di capi. In valori reali si nota meno in quanto le catture delle femmine sono globalmente aumentate e inoltre il potenziale femminile era poco sfruttato in passato.

In merito alle femmine mature, queste rimangono parzialmente protette dall'allattamento e presenza del piccolo e dunque non si notano delle differenze molto marcate.

Per le femmine con oltre 10 anni vi è stato un aumento in numero reale ma senza una chiara tendenza a livello percentuale. Per questa classe l'unica osservazione che si può fare è quella che già dagli inizi

degli anni '90 la loro percentuale di cattura era più elevata di quella dei maschi che raramente superano il 5% dei capi abbattuti.

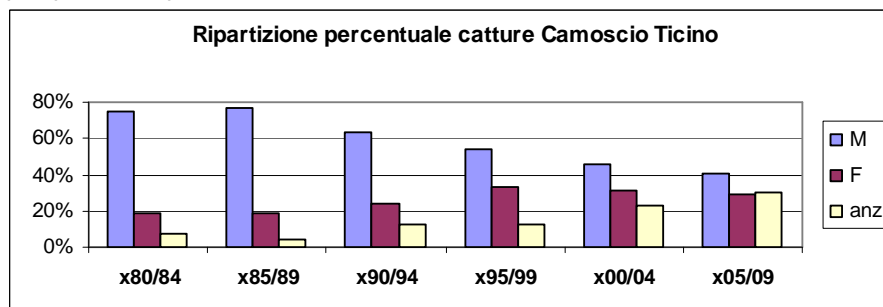


Rapporto fra i sessi

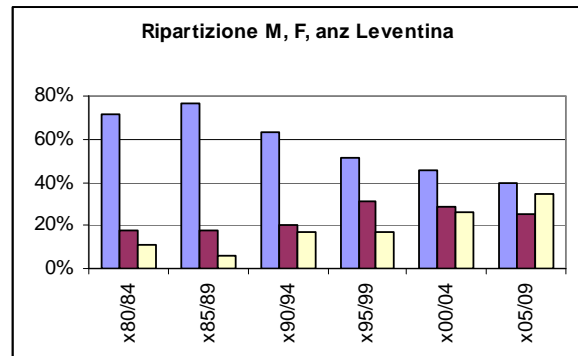
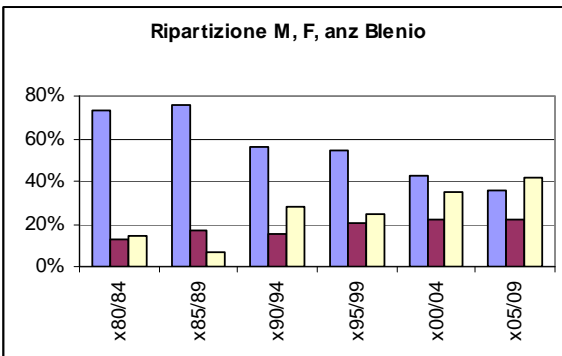
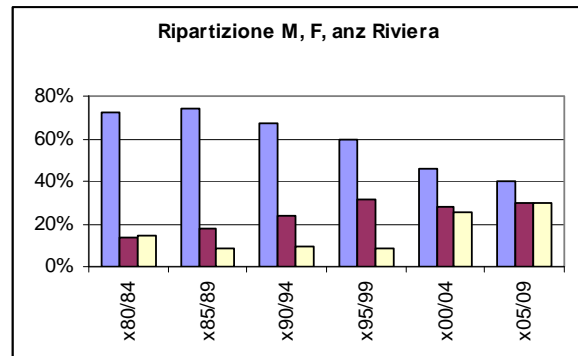
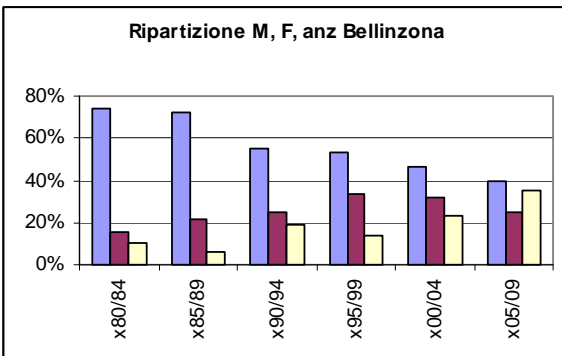
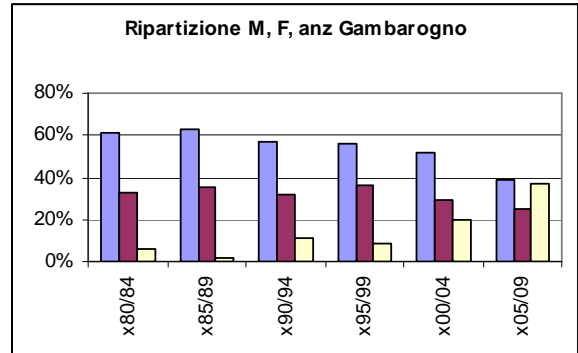
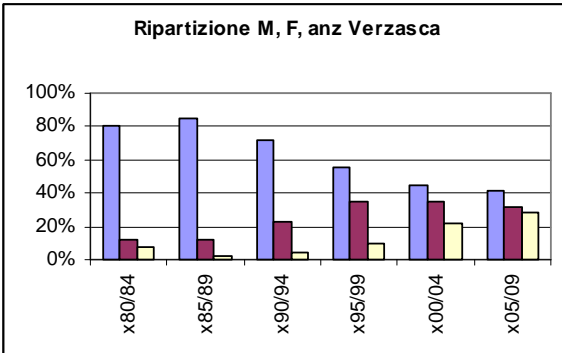
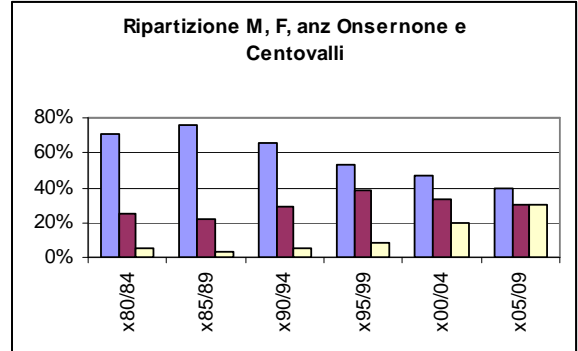
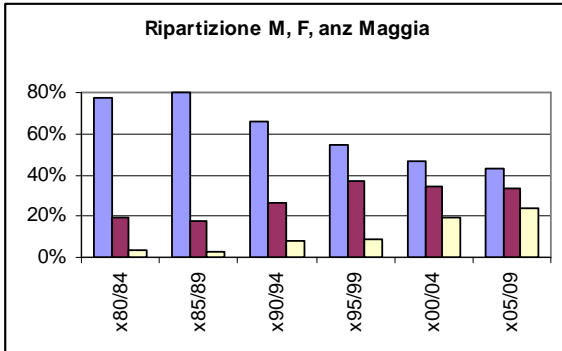
Il rapporto fra i sessi nel camoscio, che in base ai moderni criteri di gestione degli Ungulati dovrebbe essere paritario o leggermente a favore delle femmine per i capi ≥ 2 anni, è progressivamente migliorato anche se la parità non è ancora stata raggiunta come si vede dal grafico per i valori globali Ticino.

Il miglioramento è avvenuto grazie alle disposizioni emanate attraverso il RALCC che hanno obbligato il cacciatore ad un certo tipo di prelievo. Si nota come da una percentuale di maschi superiore al 70% negli anni '80 si è scesi ad un valore del 40% corrispondente ad un RS di 1M:0.7F.

Nel grafico con le ripartizioni percentuali si può anche notare l'evoluzione della percentuale di anzelli, altro punto debole della gestione del camoscio in passato. I criteri di gestione indicano che almeno un quarto dei prelievi deve interessare capi ≤ 2 anni. Questo obiettivo è stato raggiunto negli ultimi anni. Nell'ultimo quinquennio la percentuale media di anzelli si situa al 31%.



A livello regionale la situazione è simile, ovunque si è assistito ad un netto miglioramento del RS rispetto agli anni '80 ma nessuna regione ha raggiunto la parità dei sessi. A livello di percentuale di anelli le differenze fra regioni possono essere marcate come abbiamo già avuto modo di fare notare in altre occasioni. La percentuale di anelli nelle catture varia in media del 20 al 40% a seconda delle regioni.



4. 3. Selvaggina perita

Come fatto notare nel rapporto UCP 2008 il numero di camosci trovati morti è in generale poco significativo e non rappresentativo e questo è confermato anche dal dato 2008/2009 con un totale di soli 114 capi. La suddivisione per distretto è la seguente: 4 BEL, 12 BLE, 12 LEV, 18 LOC, 20 LUG, 40 MAG, 7 MEN, 1 RIV.

Il dato è simile alla media 2003/05 (116 capi) anche se sicuramente durante l'inverno 2008/2009 la mortalità causata dalle condizioni meteorologiche (importanti e precoci precipitazioni nevose e terreno per lungo tempo coperto da neve al 100%) è stata importante, non solo nelle classi dei capretti e dei giovani notoriamente le più fragili, ma probabilmente anche negli adulti. Rispetto agli scorsi anni il numero di anzelli presenti sul terreno nel 2009, vista la probabile forte mortalità di capretti, sarà inferiore. Le popolazioni di camoscio sono dunque da salvaguardare (vedi commenti capitolo cervo e cinghiale).

Per il camoscio gli obiettivi di gestione sono:

Effettivi

L'inverno 2008/09 ha certamente influenzato negativamente gli effettivi di popolazione di camosci di tutto il Cantone. In alcuni distretti da anni facciamo notare come la situazione non sia favorevole per questa specie. Il 2009, con la necessità di forti prelievi per cervo e cinghiale, offre l'opportunità per ridurre la pressione venatoria sul camoscio. Si sa che il camoscio è la preda più ambita del cacciatore e dunque è solo con una sua chiusura anticipata che si riuscirà a concentrare lo sforzo venatorio su cervo e cinghiale. Da notare che una riduzione delle catture di camoscio è comunque necessaria indipendentemente dalla situazione cervo-cinghiale.

Si propone dunque per il 2009 una importante riduzione del numero di giorni di caccia in tutto il Cantone, inoltre una diminuzione dei giorni di caccia all'anzello vista la probabile forte mortalità di capretti nell'inverno 2008/2009. Proposte di riduzione della pressione venatoria erano già state fatte, senza successo, dal nostro Servizio negli scorsi anni in particolare per alcuni distretti. A nostro avviso l'adozione di misure di salvaguardia diventa indispensabile dopo l'inverno 2008/2009.

Dinamica di popolazione

Ulteriore correzione della situazione del rapporto fra i sessi nelle catture con l'introduzione della concorrenza fra maschi adulti di camoscio, capriolo e cervo.

Correzione negli anzelli (numero e rapporto fra i sessi) con la riduzione della lunghezza delle corna dell'anzello maschio a 15 cm. Chi cattura un anzello M con corna superiori a 15 cm non ha più diritto al maschio adulto. Le modifiche 2006 hanno portato a una diminuzione del numero delle catture di anzelli, le quali presentano tuttavia un numero maggiore di catture di maschi rispetto alle femmine che potrebbe essere corretto con la diminuzione della misura massima delle corna per l'anzello maschio. Questa modifica andrebbe applicata a livello cantonale e dovrebbe comportare, oltre ad un minor prelievo di anzelli, anche un minor prelievo di maschi adulti.

5. CINGHIALE

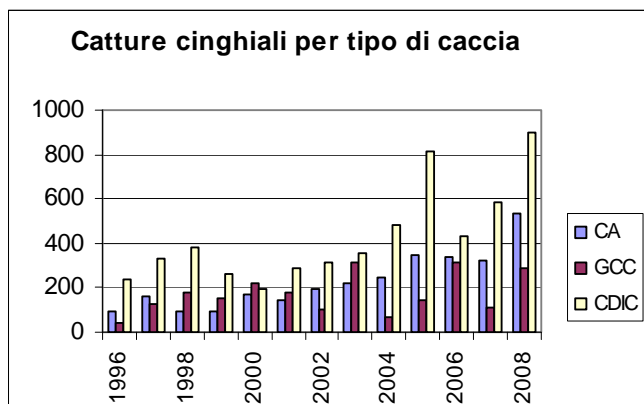
Per il terzo anno (2006-2007 e 2008) tutti i cacciatori che hanno staccato il permesso di caccia alta potevano catturare il cinghiale.

Il risultato di settembre è numericamente molto positivo favorito anche da condizioni meteo di inizio caccia che hanno probabilmente scoraggiato dei cacciatori a recarsi in altitudine. Nei primi 4 giorni di caccia c'è stato un aumento del 50% delle catture rispetto al 2007 con 74 capi il 1° settembre. Anche nei giorni successivi le catture giornaliere sono rimaste interessanti. L'aumento si è avuto in tutti i distretti dove il cinghiale è presente con buone popolazioni, nel 2008 la popolazione era particolarmente abbondante nella bassa valle Maggia e in alcune zone del Locarnese dove sono risultati importanti anche gli interventi in guardiacampicoltura. Il numero di catture conferma che è possibile ottenere abbattimenti elevati anche nel mese di settembre quando è ancora presente la vegetazione. Il problema è sempre quello della motivazione e delle possibilità date al cacciatore il quale, in mancanza di direttive precise e vincolanti, si rivolge dapprima alle specie per lui più interessanti.

Le catture in caccia invernale sono state molto positive, anche qui grazie alle condizioni meteorologiche con abbondanti precipitazioni nevose già nel mese di novembre. La concentrazione degli effettivi in zone ristrette ha facilitato il compito del cacciatore. Anche la riduzione dell'orario di caccia non ha avuto alcun influsso ed è stata sicuramente positiva per la tranquillità della selvaggina in generale.

Per il quarto anno consecutivo le catture hanno superato le 1000 unità e nel 2008 hanno raggiunto il numero record di **1722** capi. Interessante sarà vedere le conseguenze di tale prelievo e l'evoluzione della popolazione nel 2009, tenuto conto, oltre che del prelievo, anche delle abbondanti precipitazioni nevose nelle valli superiori che hanno reso il periodo invernale più rigido rispetto agli anni passati.

5.1. Risultati della stagione venatoria



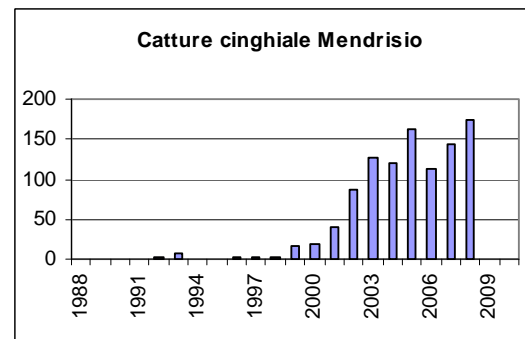
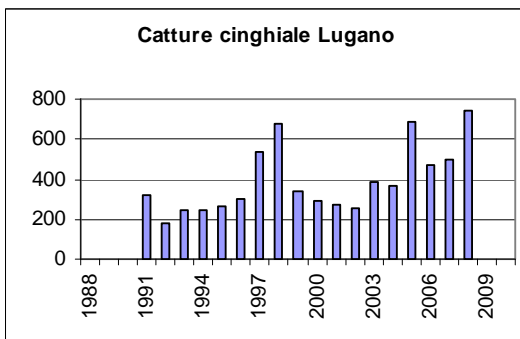
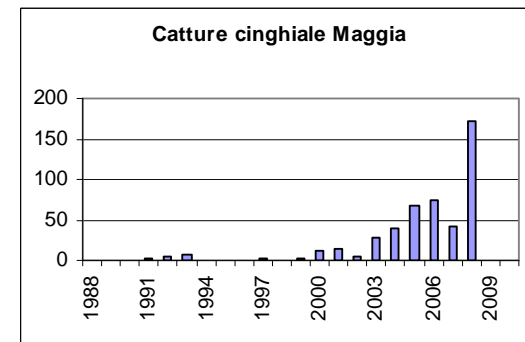
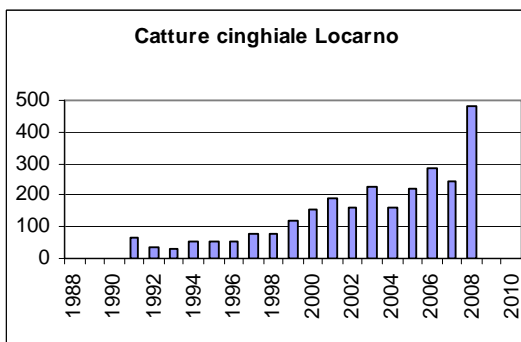
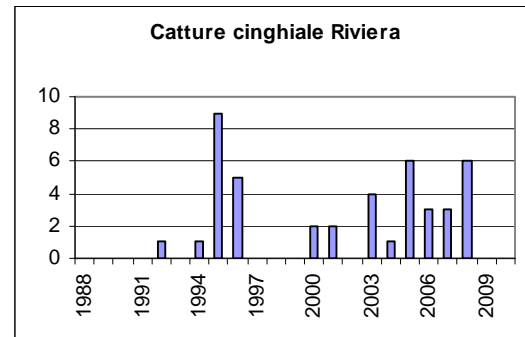
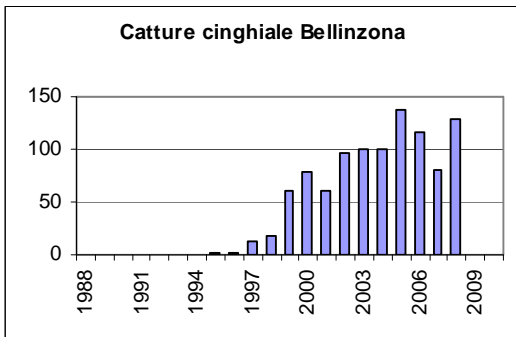
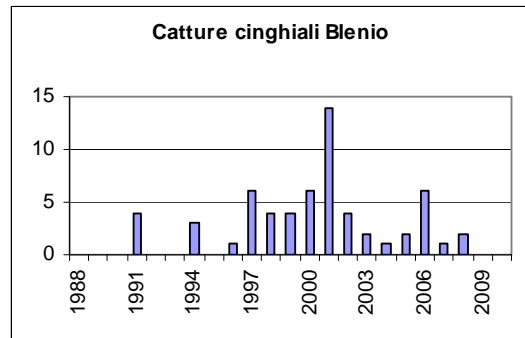
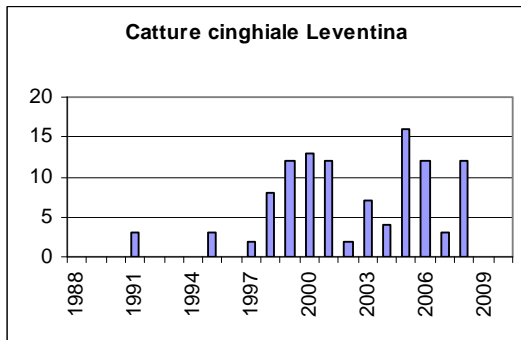
Nel 2008 sono stati uccisi **1722** cinghiali così ripartiti:

- **caccia alta: 530,**
- **caccia di dicembre – gennaio 900,**
- **guardiacampicoltura 292.**

Catture di cinghiale in base al tipo di prelievo (CA: caccia alta; GCC: guardiacampicoltura, CDIC: caccia in dicembre-gennaio).

Tabella 1: Ripartizione delle catture per distretto.

	BEL	BLE	LEV	LOC	LUG	MAG	MEN	RIV	TICINO
Media 91/95	0	1	1	47	252	3	2	2	310
Media 96/00	34	4	7	97	431	3	9	1	583
Media 01/05	99	5	8	192	394	31	108	3	840
2005	137	2	16	220	687	68	163	6	1299
2006	116	6	12	286	472	74	114	3	1083
2007	81	1	3	245	498	43	144	3	1018
2008	129	2	12	485	741	172	175	6	1722



Evoluzione degli abbattimenti di cinghiale per distretto.

Da notare che l'aumento degli abbattimenti non in tutte le regioni riflette un aumento reale degli effettivi nel 2008. Il numero elevato di catture è anche dovuto alle favorevoli condizioni di caccia. La conferma si potrà tuttavia avere solo nel corso del 2009 in base alle segnalazioni dei danni e alle catture della prossima stagione venatoria. Una diminuzione degli effettivi di cinghiale è necessaria e auspicata da

parte dell'UCP e per questa ragione non sono state accolte le richieste dei cacciatori di chiusura anticipata o provvisoria della caccia invernale al cinghiale a causa della presenza di neve.

La situazione nei singoli distretti è la seguente.

Leventina: la presenza del cinghiale come pure le catture rimangono contenute e localizzate.

Blenio: la presenza del cinghiale come pure le catture rimangono contenute e localizzate.

Riviera: la presenza del cinghiale come pure le catture rimangono contenute e localizzate sulla sponda destra. Inspiegabile, anche se molto benvenuta, l'assenza nella sponda sinistra.

Bellinzona: le catture nel Bellinzonese sono state di 129 capi che non è comunque il valore massimo registrato negli ultimi anni. La presenza sulla sponda destra rimane debole a sud di Gorduno.

Locarno: le catture, che avevano avuto un loro massimo nel 2006 con 286 capi, sono nettamente aumentate (485 capi) con l'apertura dei comuni delle Terre di Pedemonte e di parte della valle Onsernone dove la popolazione ha avuto una crescita notevole. Positiva anche l'apertura unicamente alla domenica. I capi sono rimasti poco disturbati negli altri giorni e le catture sono risultate importanti con 198 capi contro gli 11 del 2007 o i 18 del 2006 in questo comparto.

Tenuto conto del potenziale disturbo occasionato dalla caccia invernale, sarebbe opportuno che l'UCP potesse muoversi più autonomamente con apertura o chiusura di determinate zone in funzione della presenza dei cinghiali, anche se la soluzione ideale sarebbe quella di un incremento delle catture in settembre, cosa che nel 2008 si è verificata ma che va confermata anche in futuro.

La situazione per regioni nel distretto di Locarno è la seguente:

	'94/96	'97/99	2000/02	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gambarogno	45	48	36	47	36	59	65	58	81
Locarno - Mergoscia		6	79	77	39	52	77	45	60
Brissago-Centovalli		40	53	103	87	105	111	126	138
Onsernone-Tegna				0	0	5	18	11	198
Corippo-Val Verzasca				0	0	0	0	5	7

Tutte le regioni, ad eccezione della Valle Verzasca, hanno mostrato un incremento delle catture che risulta tuttavia più marcato nella zona Tegna - Val Onsernone.

Lugano: il cinghiale è sempre ben presente nel distretto di Lugano, in particolare nel Malcantone, dove si registrano il maggior numero di catture e dove si riscontra anche la densità di cattura più elevata (circa 5 capi abbattuti/kmq di bosco). Un incremento delle catture si è avuto in tutte le 3 regioni del distretto.

	'97/99	2000/02	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Vedeggio sp sin	247	115	135	112	226	174	161	215
Vedeggio sp des e Malcantone	263	160	245	246	434	270	307	473
Sud ponte diga		1	7	9	25	19	21	39

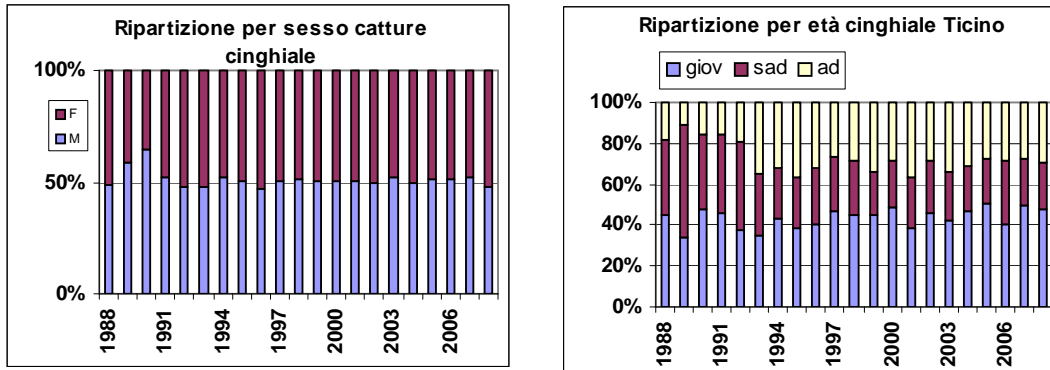
Mendrisio: il cinghiale può considerarsi definitivamente insediato a sud del ponte diga di Melide e questo anche sul versante destro dell'autostrada dove nel 2008 si è registrato un netto incremento delle catture (vedi tabella sottostante).

	'97/99	2000/02	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Mendrisio sp des e Brusino	0	0	5	3	4	29	47	74
Valla di Muggio		47	122	117	160	94	105	125

Maggia: la popolazione di cinghiale si concentra nella parte bassa della valle nei comuni di Maggia, Avegno e Gordevio mentre la presenza a nord di Maggia è occasionale (2008 8 catture).
 Importanti le catture e numerose anche le segnalazioni e gli abbattimenti in guardiacampicoltura a seguito delle ripetute sollecitazioni.

Rapporto fra i sessi e ripartizione per età

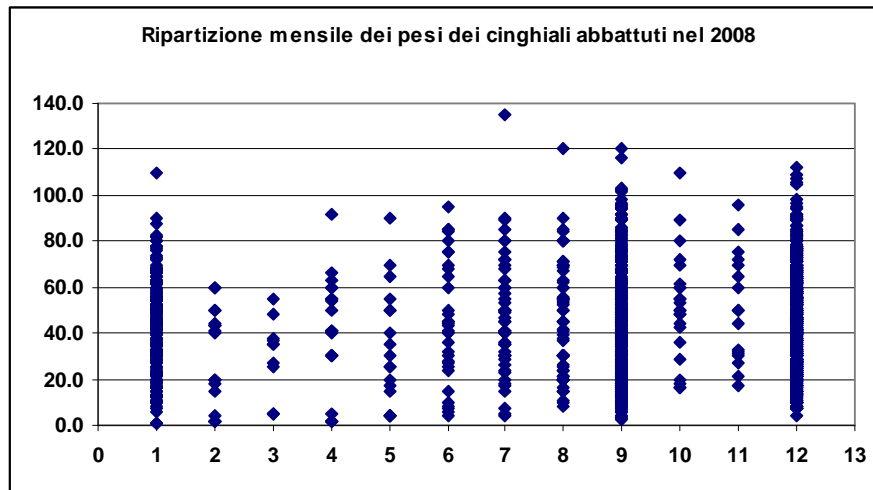
I dati raccolti nel 2008 confermano un rapporto fra i sessi paritario e una buona ripartizione per età delle catture.



Evoluzione del RS nelle catture di cinghiale (sinistra) e ripartizione per età delle catture (destra).

Periodo di riproduzione

A conferma di quanto affermato nel rapporto UCP 2008 qui di seguito è rappresentata la ripartizione del peso dei cinghiali abbattuti nei singoli mesi dell'anno del 2008. Dal grafico si nota come praticamente ogni mese sono presenti dei capi con peso inferiore ai 20 kg e dunque nati di recente.



Per il cinghiale gli obiettivi di gestione sono:

Le catture confermano le previsioni dell'UCP sul fatto che la specie non sembra diminuire malgrado prelievi importanti. Il cinghiale si conferma, con il cervo, una specie problematica sulla quale devono concentrarsi gli sforzi dei cacciatori.

Se il cacciatore vuole svolgere un ruolo di controllo della selvaggina e un ruolo attivo nella gestione delle problematiche del territorio deve rendersi conto che al momento la priorità si trova nella diminuzione delle popolazioni di cinghiali e cervi e dunque bisogna concentrarsi su questa tematica. Per il controllo del cinghiale il cacciatore ha inoltre una responsabilità ancora maggiore visto che la specie è stata introdotta illecitamente in diverse località del Cantone principalmente a scopo venatorio.

L'esperienza insegna comunque che senza delle disposizioni vincolanti di RALCC un semplice invito a determinati prelievi non porta a risultati tangibili, ragione per cui a nostro avviso è indispensabile una riduzione dei periodi di caccia di camoscio e capriolo (specie che al momento non creano problemi come già affermato in precedenza), per concentrare le forze a favore di una diminuzione degli effettivi di cervi e cinghiali già nel periodo di caccia alta.

Da notare che per il cervo, viste le sue abitudini, eventuali abbattimenti effettuati direttamente dall'UCP possono risultare molto efficaci, mentre per il cinghiale il controllo degli effettivi deve avvenire con il coinvolgimento di un numero elevato di cacciatori sul territorio che si dedicano a questo compito durante i normali periodi di caccia. La guardiacampicoltura non deve diventare una pratica regolare, come purtroppo avviene attualmente in talune zone del Cantone.

I criteri espressi in passato vengono riconfermati, ossia :

1. Mantenimento di un'elevata pressione venatoria sulla popolazione nelle zone di gestione.
2. Contenimento dell'espansione geografica e riduzione, vedi eliminazione, della specie, in particolare nelle valli superiori.
3. Ottenere un elevato numero di catture limitando il più possibile il disturbo alle altre specie, da questo punto di vista è stata positiva la riduzione dell'orario di caccia in inverno che non ha compromesso le catture. Inoltre le aperture di determinate zone solo per brevi periodi porta ad una concentrazione di cacciatori e dunque a degli abbattimenti consistenti in un lasso di tempo breve e quindi con minor disturbo al resto della selvaggina (vedi zone del Locarnese nel 2008).

6. STAMBECCO

6. 1. Risultati della caccia speciale allo stambecco

Nel 2008 alla caccia hanno partecipato 41 cacciatori con un tasso di successo simile a quello degli anni precedenti. In totale sono stati uccisi 31 capi, 10 i cacciatori senza cattura, 3 le autodenunce e 1 capo sequestrato e due patenti ritirate per infrazione.

Tabella 1 : Stambecco TICINO: capi uccisi dal 1995 al 2008

	M1-3A	M4-5A	M6-10A	M≥11A	TOT M	F1-2A	F≥3A	TOT F	TOT	RS
Media 1995/99	9	4.6	8	2	27	7	14	21	48.6	1:0.8
Media 2000/04	6.2	5	7.8	1.6	21	4.6	11.4	16	36.6	1:0.8
2004	8	6	6	0	20	6	6	12	32	1:0.6
2005	7	2	6	3	18	1	11	12	30	1:0.7
2006	7	3	6	2	18	5	9	14	32	1:0.8
2007	5	5	8	0	18	5	10	15	33	1:0.8
2008	6	4	5	1	16	3	12	15	31	1:0.9
TOT Abbattuti	101	81	104	24	310			242	552	1:0.8

Dall'introduzione della caccia nel 1995 sono stati abbattuti 552 capi nella colonia della Greina (310 M e 242 F; RS=1:0.8).

Nell'ambito della caccia rimane difficile la ripartizione dei capi in quanto in zone di facile accesso il numero di stambecchi è diminuito.

Con la caccia 2008 sono stati estratti tutti i cacciatori iscritti prima del 2007.

La tabella seguente mostra i risultati della caccia speciale allo stambecco.

Tabella 2 : Dati sullo svolgimento e il successo nella caccia allo stambecco:

	media 1995/99	media 2000/04	2004	2005*	2006	2007	2008
Capi assegnati	56	58	56	46	46	48	50
Partecipanti	54	51	49	44	41	46	41
Cacciatori con cattura	47	36	31	30	32	33	31
Cacciatori senza cattura	7.4	15	18	14	9	13	10
No. Femmine non uccise	5.4	10	14	7	4	8	7
No. Maschi non uccisi	2	5	4	7	5	5	3
Capi ritirati per auto denuncia	7.2	5	6	7	6	2	3
Capi ritirati per infrazioni	1.6	0.2	1	0	0	0	1
Capi non recuperati	0.4	0.4	0	1	0	0	0
TOTALE capi non catturati, non Recuperati, auto denunciati o confiscati causa infrazioni	16.6	21	25	22	15	15	13
Tasso di insuccesso (%)	30.6	37	51	50	37	33	31

* Dal 2005 riduzione del piano di abbattimento da 56 a 46 capi.

Per lo stambecco gli obiettivi di gestione sono:

fissati dalla Legge federale e la ripartizione dei capi da prelevare viene effettuata con criteri gestionali validi per tutta la Svizzera e che ben si applicano anche per il Ticino.

Per le modalità di caccia il periodo d'inizio ottobre è appropriato e dal 1995 non ha mai posto particolari problemi. Per quel che riguarda le modalità di assegnazione dei capi ai cacciatori, queste avvengono per estrazione a sorte e sono fissate dalla Federazione dei cacciatori (FCTI).

Rimane da tenere sotto controllo l'effetto del prelievo, in modo da garantire il mantenimento degli effettivi e la possibilità per tutte le persone che percorrono le montagne ticinesi di osservare facilmente questa specie protetta.

7. LEPRE COMUNE E LEPRE VARIABILE

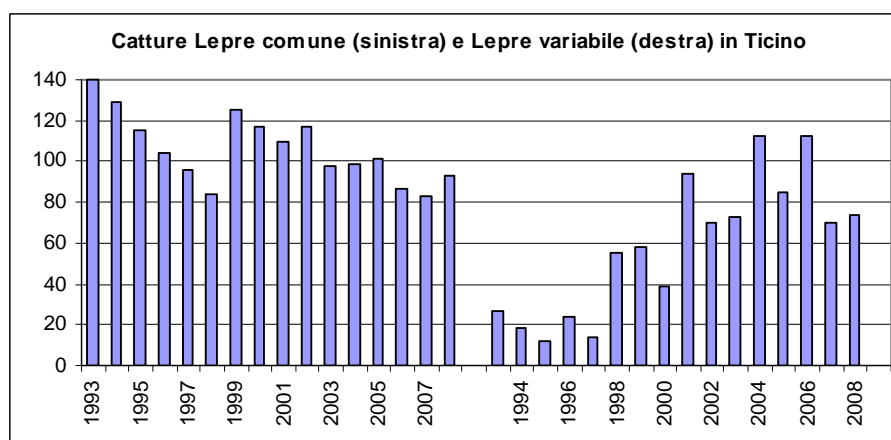
7.1. Risultati della stagione venatoria 2008

In totale sono state catturate **93 lepri grigie** e **74 lepri variabili**.

L'evoluzione delle catture dal 1993 (fine della moratoria di 3 anni) mostra una leggera diminuzione delle catture per la lepre grigia e un aumento per la variabile, dove però il dato non è in relazione agli effettivi sul territorio, ma a modifiche di RALCC.

Tabella 1: Catture per distretto della Lepre grigia e della Lepre variabile dal 1996 al 2008.

Distretto	Lepre comune							Lepre variabile						
	'96/'00	01/'05	04	05	06	07	08	'96/'00	01/'05	04	05	06	07	08
Bellinzona	8	5	4	3	6	4	4	1	2	4	5	4	0	2
Blenio	15	17	13	14	12	12	18	10	28	37	27	24	28	17
Leventina	24	30	31	35	27	24	25	21	43	52	45	65	33	45
Locarno	1	1	1	2	2	3	1	1	3	2	3	2	4	0
Lugano	36	33	36	36	30	26	33	1	0	0	0	0	0	0
Maggia	3	2	3	1	2	2	0	2	6	9	3	9	4	5
Mendrisio	18	16	11	10	8	12	12	0	0	0	0	0	0	0
Riviera	0	1	0	2	0	0	0	1	4	8	2	8	1	5
TOTALE	105	105	99	103	87	83	93	38	87	112	85	112	70	74



7. 2. Lanci 2008

Nel 2008 sono state liberate complessivamente 45 lepri comuni in zone di bandita di caccia in Leventina e Blenio.

7. 3. Risultati dei conteggi di Lepre grigia (primavera 2009)

I risultati dei conteggi nelle 6 zone campione sono presentati nelle tabelle 2 e 3 e nel grafico.

I conteggi effettuati dal 1990 mostrano delle densità di popolazione deboli e la situazione difficilmente potrà migliorare per i motivi già espressi nei rapporti precedenti riguardo all'evoluzione dell'occupazione e dello sfruttamento del territorio.

Tabella 2: Risultati dei conteggi nelle 6 zone campione dal 2003 al 2009. Per gli anni dal 2003 al 2008 è indicata unicamente l'uscita con il numero maggiore di osservazioni di lepri.

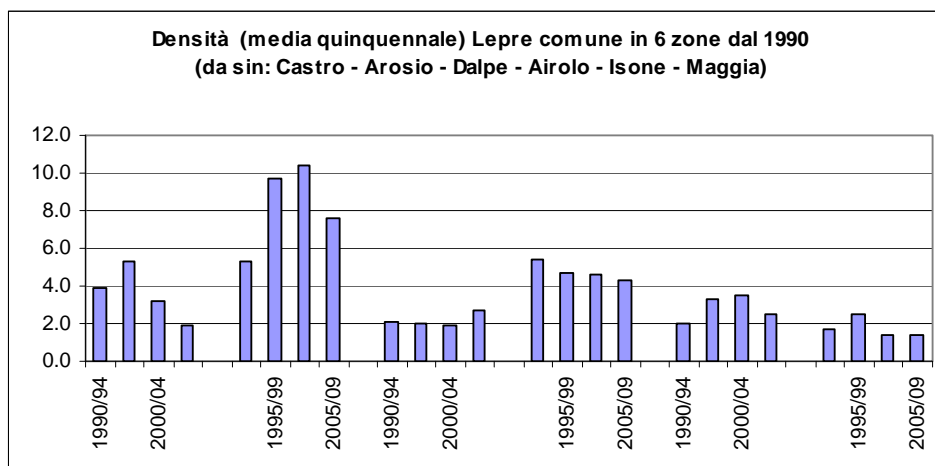
	data	Lepre grigia orig	Lepre bianca	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
CASTRO (bandita)								
zona 1	3.4.2003	7	-	7	1	2	1	0
	17.3.2004	9		69	4	5	4	0
	17.3.2005	8		38	2	5	0	0
	5.4.2006	10		98	5	0	1	0
	12.3.2007	8		35	1	5	0	0
	31.3.2008	4		89	7	4	4	2
	23.3.2009	5		132	6	3	3	0
	6.4.2009	7		105	8	4	4	0
	22.4.2009	4		21	1	6	0	2
zona 2	13.3.2003	2	-	26	0	0	0	0
	17.3.2004	0		14	3	0	0	0
	17.3.2005	0		8	2	0	0	1
	5.4.2006	0		23	0	0	1	0
	12.3.2007	0		6	2	1	1	0
	3.4.2008	3		32	1	0	0	0
	23.3.2009	0		19	0	0	0	0
	6.4.2009	0		15	2	0	0	0
	22.4.2009	0		15	0	1	0	0
AROSIO (bandita)								
	8.4.2003	24	-	0	0	0	0	1
	7.4.2004	18		0	0	0	0	0
	14.4.2005	21		0	12	2	1	1
	13.4.2006	20		10	10	3	0	0
	12.3.2007	15		0	8	2	0	0
	31.3.2008	16		6	11	1	3	1
	17.3.2009	6		13	13	6	0	1
	26.3.2009	8		13	20	5	0	1
	17.4.2009	8		1	10	4	0	0
DALPE (zona aperta alla caccia)								
	28.4.2003	7	-	115	38	4	2	0
	6.4.2004	9		51	12	2	2	1
	21.4.2005	13		157	18	1	0	0
	25.4.2006	7		116	27	8	0	0
	25.4.2007	8		90	13	4	1	0
	3.4.2008	7		90	12	6	2	0
	6.4.2009	0		22	13	4	0	0
	22.4.2009	3		74	9	7	1	0
	5.5.2009	5		92	7	7	2	0
AIROLO (bandita)								
	28.4.2003	10	-	indet	indet	indet	indet	
	27.4.2004	5		65	9	6	0	0
	21.4.2005	6		40	2	1	2	0
	3.5.2006	5		72	18	3	2	0
	6.3.2007	7		62	8	4	0	0
	3.4.2008	7		83	15	0	2	0
	6.4.2009	4		34	12	3	1	0
	22.4.2009	4		97	9	7	2	0
	5.5.2009	4		40	9	2	0	2

ISONE (solo in parte bandita)

31.3.2003	19	-	154	24	10	3	0
22.3.2004	27		89	21	4	2	0
23.3.2005	15		35	7	6	2	2
4.4.2006	17		172	20	5	1	0
22.3.2007	13		200	16	6	2	1
25.3.2008	11		162	16	8	4	1
23.3.2009	14		83	9	13	1	1
30.3.2009	9		98	8	13	5	2
17.4.2009	5		226	6	3	7	0

MAGGIA (solo in parte bandita)

zona 1	13.3.2003	3	-	0	1	1	0	0	
	5.3.2004	2		0	4	0	0	0	
	22.3.2005	3		0	2	1	0	0	
	21.3.2006	3		0	2	4	0	0	
	21.3.2007	3		2	17	4	1	2	
	6.3.2008	3		0	1	7	0	0	
	2.3.2009	0		2	1	3	0	0	
	17.3.2009	0		6	22	5	3	1	
	17.4.2009	3		15	6	1	1	0	
zona 2	17.3.2003	1	-	0	0	1	0	0	
	26.3.2004	3		0	0	1	0	0	
	12.4.2005	4		6	0	1	1	0	
	21.3.2006	1		1	0	2	0	0	
	6.3.2007	3		0	0	1	0	0	
	6.3.2008	4		2	0	0	0	0	
	2.3.2009	1		2	0	1	0	0	
	17.3.2009	0		5	1	1	0	0	
	17.4.2009			<i>zona non accessibile, erba alta</i>					
zona 3	17.3.2003	0	-	0	2	3	0	0	
	5.3.2004	0		0	2	1	0	0	
	12.4.2005	0		1	1	3	0	0	
	28.3.2006	1		0	4	4	0	1	
	6.3.2007	0		0	0	1	0	0	
	6.3.2008	0		0	0	2	0	0	
	2.3.2009	0		0	4	5	0	1	
	17.3.2009	0		0	0	5	4	0	
	17.4.2009	0		1	5	1	1	0	



Evoluzione densità media quinquennale dal 1990 nelle 6 zone di conteggio della lepre comune.

Tabella 3 : Densità primaverili di Lepre grigia osservate fra il 1997 e la primavera 2009.

	Area in kmq	'97	'98	'99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09
AIROLO (bandita)	1.4	4.3	2.1	3.5	4.3	3.5	3.5	7.0	3.5	4.3	3.5	5.0	5.0	2.9
DALPE (zona aperta alla caccia)	3.3	0.9	1.8	2.1	1.8	1.5	1.8	2.1	2.7	3.9	2.1	2.4	2.1	2.7
ISONE (parzialmente bandita)	5.6	2.7	3.6	2.7	3.4	2.7	3.4	3.4	4.8	2.7	3.0	2.3	2.0	2.5
MAGGIA (parzialmente bandita)														
zona 1	1.1	3.6	2.7	4.5	2.7	4.5	3.6	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7	2.7
zona 2	1.0	6	5	2	2	1	1	1	2	4	1	3	4	1
zona 3	1.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.5	0	0	0
CASTRO (bandita)														
zona 1	2.9	7.9	6.5	5.5	4.8	3.8	4.0	2.4	3.1	2.8	3.4	2.7	1.4	2.4
zona 2	1.4	1.4	2.1	4.2	3.6	2.9	2.9	1.4	0	0	0	0	2.1	0
AROSIO (bandita)	2.1	11	12	11	12	10	10	11	8.6	10	9.5	7.1	7.6	3.8

I dati dei conteggi di lepre comune mostrano che le popolazioni sono caratterizzate da effettivi localizzati e densità di popolazione basse.

Si ritiene che la specie deve essere oggetto di grande attenzione e che la pressione venatoria in ogni caso non può essere aumentata.

Sarebbe auspicabile che i segugisti che prediligono essenzialmente il lavoro dei cani, senza dare grande importanza alla specie cacciata, spostino progressivamente la loro attenzione sulla volpe, specie poco cacciata in Ticino, che sopporta molto bene la pressione venatoria ed è molto ben distribuita su tutto il territorio cantonale.

8. TETRAONIDI

8. 1. Censimenti primaverili 2008 di Fagiano di monte

Anche nel 2008 l'Ufficio della caccia e della pesca ha continuato i conteggi nelle zone campione nel periodo primaverile e il controllo delle covate in estate, contando ancora una volta sulla collaborazione di un ristretto numero di cacciatori che teniamo qui a ringraziare.

La tabella 1 riassume i risultati dei conteggi primaverili di Fagiano di monte in Ticino.

Tabella 1: Risultati dei censimenti primaverili di maschi di Fagiano di monte in parata sulle nove superfici campione nelle primavere 2004 - 2008.

Area campione	no. totale di maschi osservati					effettivi di maschi in percentuale di quelli osservati nel 2007
	2004	2005	2006	2007	2008	
V. di Campo, V. Maggia: 15.5 A. di Quadrella	20	27	35	28	35	125 %
V. di Vergeletto: 11.5 A. Arena, Pièi Bachei	16	14	15	17	16	94 %
V. di Cugnasco, V. della Porta: 11.5 A. Sassello, A. Starlarescio, A. Mognora, Lòcia, A. Stavascio	17	16	29	23	17	74 %
V. Morobbia, V. d'Arbedo: 15.5 A. di Gesero, Giggio, A. di Giumello	20	17	21	23	13	56 %
V. Leventina, V. Blenio: 18.5 Matro - P. di Nara	41	42	67	55	36	65 %
lato Leventina	29	25	38	36	19	
lato Blenio	12	17	29	19	17	
V. Piora: 14.5 Piora - Mottone	23	17	22	d.n.a	21	
V. Bedretto: 23.5 A. di Cristallina, A. Valleggia, A. di Formazzora	23	18	12	10	20	200 %
V. Santa Maria: 25.5 A. di Ridèigra, Dötra, Vallone Casaccia	24	16	24	17	30	176 %
V. Veddasca: 13.5 M. Tamaro, M. Lema	26	28	29	26	26	100 %
TOTALE MASCHI	210	195	254	199	214	

Gli effettivi dei maschi in parata sono praticamente uguali a quelli del 2007 (tenuto conto che nel 2007 mancava il dato di Piora). I 9 conteggi sulle parate del mese di maggio si sono svolti regolarmente anche se in diverse occasioni le condizioni meteo non erano ideali.

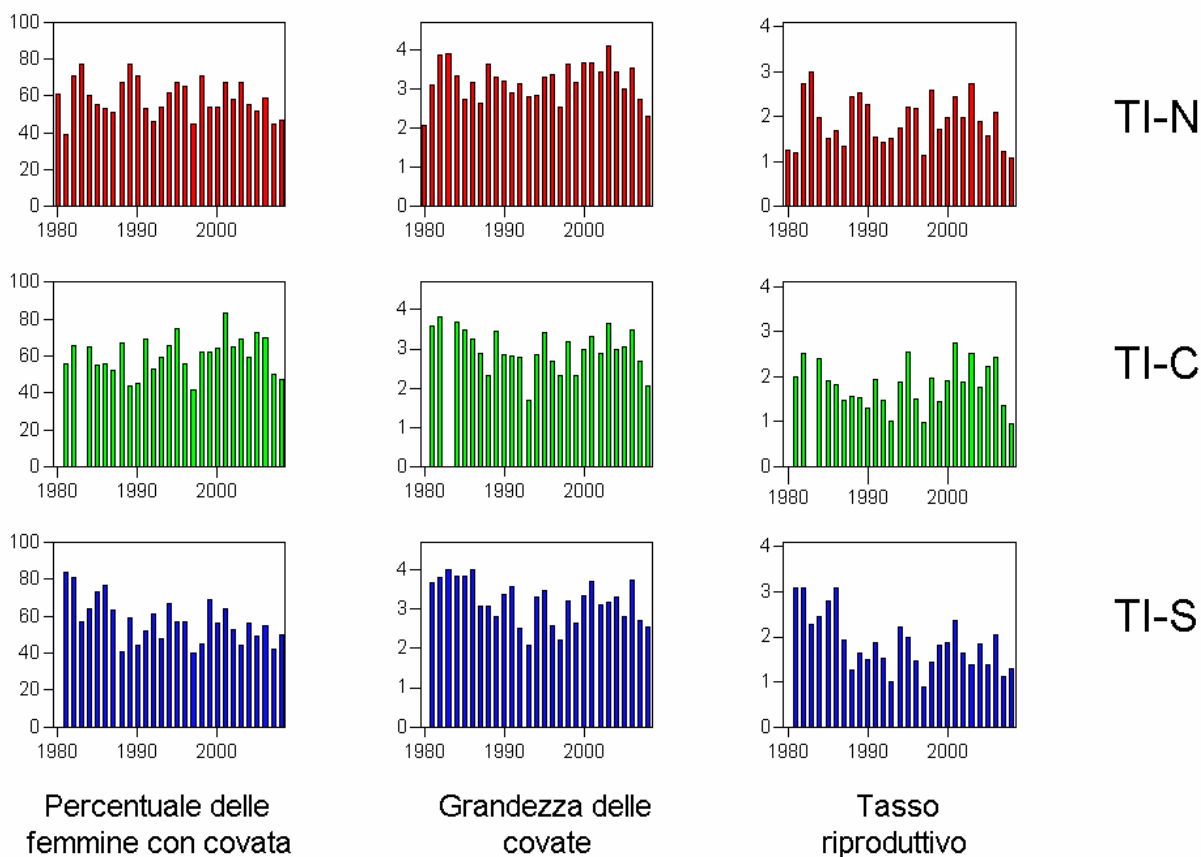
Tabella 2: Distribuzione dei maschi di Fagiano di monte in gruppi di parata di diversa grandezza nelle primavere 2004 - 2008 sulle aree campione.

Grandezza dei gruppi di parata	Numero di maschi (numero di gruppi e %)				
	2004	2005	2006	2007	2008
1	113 (113, 54%)	95 (95, 49%)	111 (111, 44%)	98 (98, 49%)	101 (101, 47%)
2	44 (22, 21%)	22 (11, 11%)	54 (27, 21%)	36 (18, 18%)	32 (16, 15%)
3	30 (10, 14%)	27 (9, 14%)	30 (10, 12%)	21 (7, 11%)	15 (5, 7%)
4	12 (3, 6%)	12 (3, 6%)	12 (3, 5%)	8 (2, 4%)	8 (2, 4%)
5	5 (1, 2%)	5 (1, 3%)	5 (1, 2%)	10 (2, 5%)	5 (1, 2%)
6	6 (1, 3%)	18 (3, 9%)	6 (1, 2%)	--	6 (1, 3%)
7	--	--	7 (1, 3%)	7 (1, 4%)	21 (3, 10%)
8	--	16 (2, 8%)	--	--	8 (1, 4%)
9			9 (1, 4%)	9 (1, 5%)	18 (2, 8%)
10			20 (2, 8%)	10 (1, 5%)	
TOTALE MASCHI	210	195	254	199	214

Con il 28% dei maschi in gruppi di parata di più di 3 individui è stato raggiunto il valore più alto degli ultimi 5 anni.

8. 2. Successo delle covate di Fagiano di monte nel 2008

Fra la metà e la fine di agosto è stato controllato il successo riproduttivo di 248 femmine di Fagiano di monte. Il grafico mostra l'evoluzione dei parametri della dinamica di popolazione del Fagiano di monte nelle tre regioni: Ticino settentrionale (TI-N), Ticino centrale (TI-C) e Ticino meridionale (TI-S).



Nella tabella sottostante sono invece indicati i valori per la stagione riproduttiva 2008.

Tabella 3: Situazione delle covate nel 2008

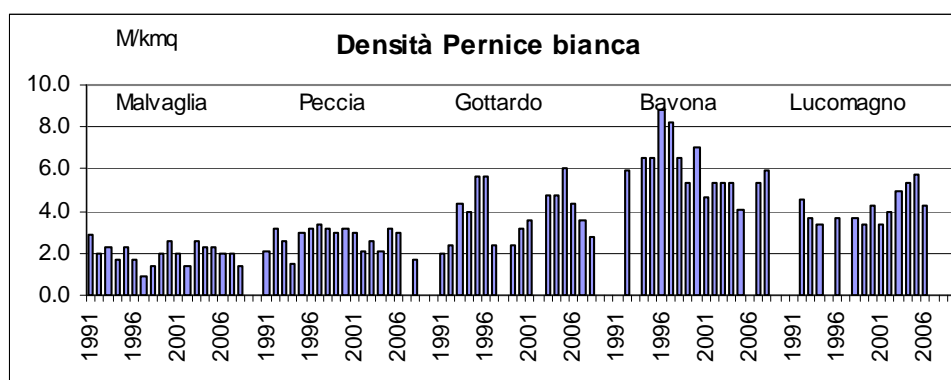
	Numero di femmine controllate	Percentuale di femmine con piccoli	numero di piccoli per femmina con covata	Numero di piccoli per il totale delle femmine
TI settentrionale	169	47	2.3	1.1
TI centrale	57	47	2.0	1.0
TI meridionale	22	50	2.6	1.3

Nel 2008 la situazione delle covate è stata negativa in tutte le regioni con un tasso riproduttivo (numero di piccoli per il totale delle femmine) al disotto della soglia che permette di mantenere stabili gli effettivi.

8. 3. Censimenti primaverili 2008 di Pernice bianca

I 5 conteggi sono stati effettuati fra il 21 e il 30 maggio 2008, con l'ultimo conteggio in zona Lucomagno che ha dovuto essere annullato per le condizioni meteo. A differenza della primavera 2007, quasi senza neve, nel 2008 la copertura nevosa nella zona dei conteggi era ancora importante.

Nei vari conteggi la situazione è stata la seguente: Val Malvaglia (22.5) 5 maschi; Val di Peccia (28.5) 8 maschi; San Gottardo (27.5) 7 maschi; Val Bavona-Robie (21.5) 10 maschi Il grafico mostra l'evoluzione dal 1991 al 2008.



Evoluzione conteggi primaverili di Pernice bianca

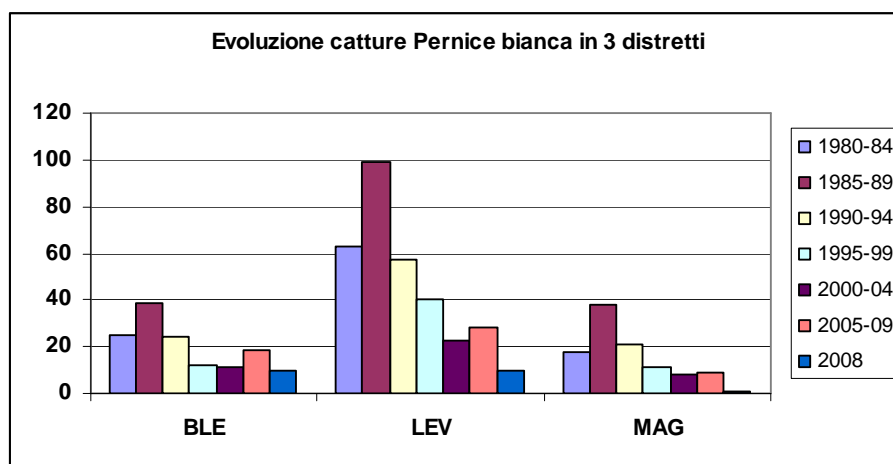
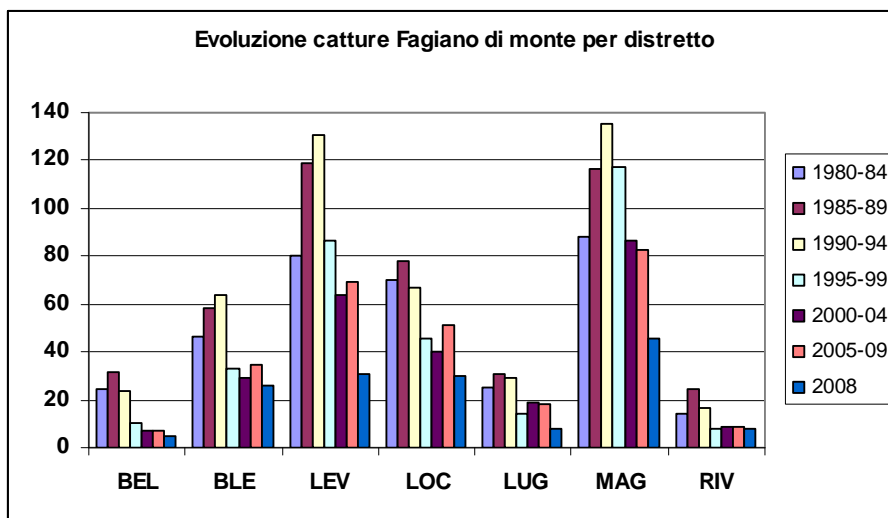
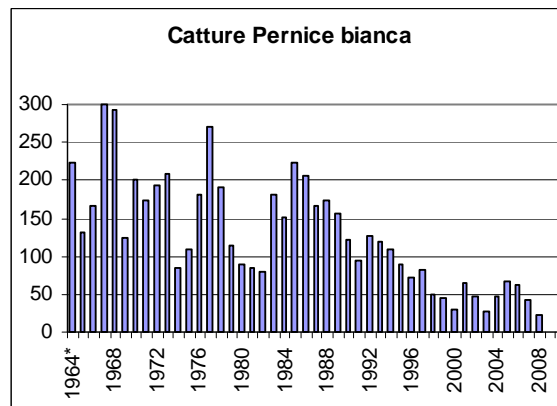
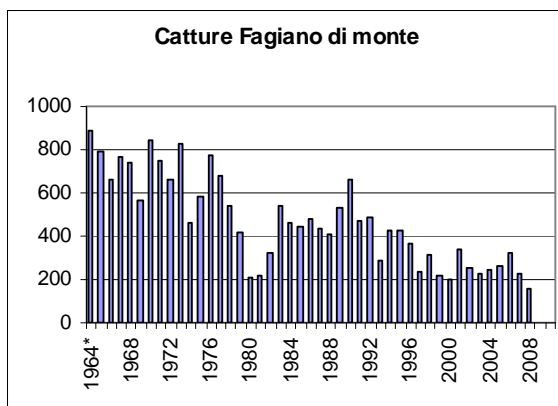
8. 4. Risultati della stagione venatoria 2008

In totale sono stati abbattuti **154** fagiani di monte e **22** pernici bianche, in assoluto i valori più bassi da quando esiste la statistica. Il successo riproduttivo è stato basso nel 2008 e anche le condizioni di caccia negli ultimi giorni di novembre non sono state favorevoli. Un minor numero di catture era atteso tenuto conto dei valori negativi del successo riproduttivo, la situazione non è comunque incoraggiante.

Tabella 4: Catture 2008 di Fagiano di monte e Pernice bianca per distretto.

	BEL	BLE	LEV	LOC	LUG	MAG	RIV	TICINO
Fagiano di monte	5	26	31	30	8	46	8	154
Pernice bianca	0	10	10	0	0	1	1	22

I grafici sottostanti mostrano l'evoluzione delle catture a livello cantonale. Inoltre sono presentati i grafici delle catture medie quinquennali per distretto dal 1980 per fagiano di monte e pernice bianca nei principali distretti dove vengono uccisi i capi.

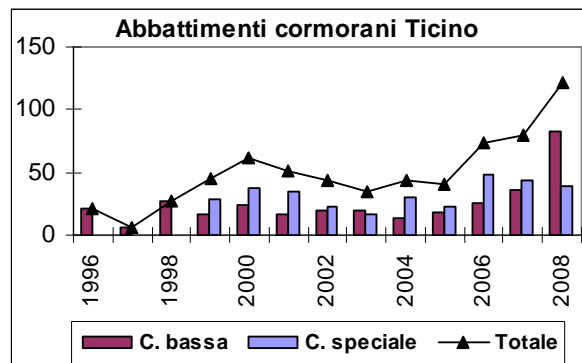


Gli effettivi di tetraonidi, dei quali il Fagiano di monte è inserito nella lista rossa come specie potenzialmente minacciata, devono essere oggetto di grande attenzione e la pressione venatoria in ogni caso non deve essere aumentata. Non sono previste modifiche alle attuali disposizioni di RALCC.

9. CORMORANO

Caccia e situazione sui fiumi

Durante il periodo di **caccia bassa 2008** sono stati **abbattuti 85 cormorani** nei seguenti distretti: 20 Bellinzona, 10 Locarno, 41 Lugano e 14 Riviera. L'aumento è dovuto ai 25 abbattimenti nel distretto di Lugano effettuati da un singolo cacciatore. Da notare anche che il numero di cacciatori che ha ucciso almeno un cormorano è raddoppiato (19 contro i 10 del 2007), ossia che l'attività di singoli cacciatori può influenzare molto l'andamento delle catture per specie abituarie o localizzate.



Nel periodo **dal 1° dicembre 2008 al 31 gennaio 2009** (inizio del periodo di protezione fissato dalla Legge federale, dal 1° febbraio al 31 agosto, art. 5 cpv. 1 lett. o) LCP) sono stati **rilasciati 11 permessi speciali** per l'abbattimento dissuasivo dei cormorani che risalgono i fiumi Maggia (3), Ticino (7) e Verzasca (1).

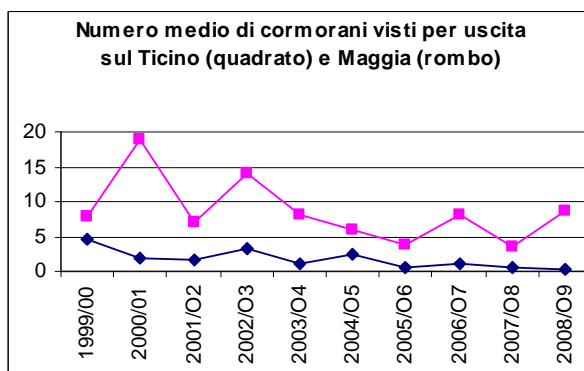
I **capi abbattuti nel periodo invernale** sono stati **39** (0 fiume Maggia, 39 fiume Ticino e 0 Vogorno, la maggior parte non recuperati) per un totale di 122 uscite. Sulla Maggia e sul Ticino almeno un cacciatore era presente rispettivamente 23 e 51 giorni sui 62 del permesso.

Fiume Maggia: I 3 cacciatori hanno effettuato 27 uscite in 23 giorni diversi. Il numero di cormorani osservati, come per gli scorsi anni, è molto debole (19 volte con 0 capi, 8 con 1-2) con in media meno di 1 capo per uscita. Nessuna cattura effettuata. In media negli ultimi 5 anni sono stati uccisi meno di 3 capi per stagione e anche in caccia bassa negli ultimi 4 anni non sono state effettuate catture, ciò che conferma come la Maggia non sia un fiume particolarmente visitato dai cormorani.

Fiume Ticino: 6 cacciatori hanno effettuato 95 uscite in 51 giornate diverse. In media sono stati osservati 6.5 capi per uscita. Sono stati abbattuti 39 cormorani, la maggior parte dei quali non recuperati. Il valore è simile a quello degli ultimi 2 anni. In caccia bassa il loro numero risulta invece doppio rispetto al 2007, come già fatto notare le catture dipendono molto dall'attività di singoli cacciatori.

Diga Verzasca: dall'inverno 2006/2007, su richiesta della società di pesca, viene rilasciato un permesso anche per il fiume Verzasca. Le osservazioni e le catture si limitano tuttavia al bacino di Vogorno dove nel 2008/2009 non è stato abbattuto nessun capo.

0

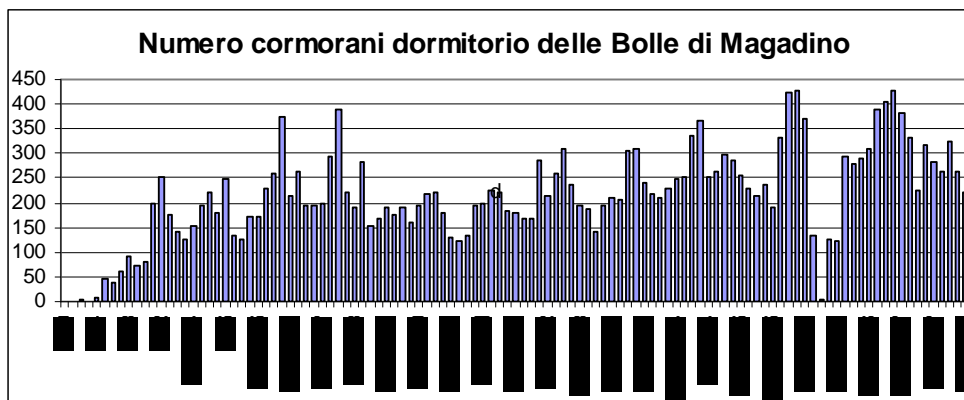


I dati mostrano come la presenza sui fiumi è stabile sul Ticino, mentre sul fiume Maggia la presenza del cormorano era già limitata dal 1999 quando sono iniziati gli interventi dissuasivi durante il periodo invernale.

Situazione nei dormitori

Nel 2008/2009 si conferma la presenza di due dormitori uno alle Bolle di Magadino e uno alle Cantine di Gandria, in buon parte su territorio italiano.

Bolle di Magadino: I controlli effettuati al **dormitorio** nell'inverno 2008/2009 hanno mostrato una presenza massima di 265 individui il 19 novembre 2008, valore inferiore a quanto osservato negli ultimi 2 inverni. Gli effettivi della colonia sembrano dunque essersi stabilizzati e anche la presenza di coppie nidificanti, prima nidificazione nell'estate del 2005 non sembra avere avuto un influsso sul numero di capi presenti.



Lago Ceresio (Cantine di Gandria): il numero di cormorani presenti nel dormitorio di Gandria ha subito un aumento importante con 2276 capi in novembre 2008 e 2409 capi in gennaio 2009. Nell'estate 2008 si sono avuti i primi casi di nidificazione, principalmente su territorio italiano e in un'occasione sono stati contati oltre 2000 individui al dormitorio. I nidi occupati che hanno potuto essere osservati erano una ventina.

Per il cormorano l'attuale sistema dissuasivo è soddisfacente, in quanto porta a limitare la presenza della specie lungo i corsi d'acqua, come da indicazioni delle direttive a livello federale. Le modalità di caccia e contenimento praticate negli ultimi anni si rivelano dunque buone e non sono previste modifiche alle attuali disposizioni di RALCC.

10. GRANDI PREDATORI

LUPO

La prima conferma di un lupo su territorio ticinese si era avuta nel gennaio del 2001 nel comune di Mte Carasso. Le analisi dello sterco indicavano un maschio di origine italiana.

In seguito non si sono più avute segnalazioni fino al dicembre 2003 nel comune di Osco (valle Leventina). Dal 2004 al 2008 un lupo (maschio di origine italiana con genotipo nuovo per la Svizzera). ha soggiornato in Ticino nelle valli Leventina e Bedretto.

Nella primavera del 2008 ha fatto la sua apparizione un nuovo maschio di origine italiana (genotipo nuovo per la Svizzera) in Val Verzasca dove, in base alle predazioni, si è tuttavia soffermato solo per un breve periodo in primavera. Questo comportamento non è comunque eccezionale se paragonato agli altri lupi arrivati in Svizzera dal 1995. Solo raramente un lupo si è installato in modo permanente in una regione, la maggior parte è invece scomparsa per cause naturali o è stata abbattuta.

Prove di presenza in Ticino: nel 2008 le osservazioni visive, predazioni o ritrovamenti di sterco provengono dalla Leventina e dalla Val Verzasca e indicano la presenza di due lupi.

In totale nel 2008 si sono avute 9 prove di presenza:

22 febbraio	predazione cervo		Prato Leventina	700/149, 1000 m
5 marzo	osservazione visiva		Quinto	697/151, 1000 m
2 aprile	analisi sterco		Sonogno	704/137, 1100 m
8 aprile	osservazione visiva		Sonogno	702/133, 940 m
19 aprile	predazione pecore	1 capo	Brione Verzasca	704/128; 750 m
6 maggio	predazione capre	3 capi	Sonogno	704/135, 1000 m
7 maggio	predazione capre	1 capo	Sonogno	704/134, 1000 m
18-26 agosto	predazione pecore	4 capi	Bedretto	682/153, 2100 m
14 settembre	osservazione visiva		Dalpe	701/146, 1750 m
27 dicembre	predazione capriolo		Quinto	695/151, 980 m

Durante il 2008 sono state segnalate poche altre osservazioni visive da parte di privati, per le quali non ci sono tuttavia delle prove certe. Da notare che queste osservazioni si riferiscono nella maggior parte dei casi a zone conosciute e non cambiano sostanzialmente il quadro indicato dalle altre prove di presenza. Impossibile purtroppo definire se i due individui, dei quali si sono avute pochissime segnalazioni, sia sicure che incerte, sono rimasti permanentemente in Ticino o si sono spostati per brevi periodi fuori dai confini cantonali.

Predazione animali domestici 2008 in Ticino: nel 2008 si sono verificati 4 attacchi, 2 su pecore e 2 su capre per un totale di 9 capi (altri 3 capretti sono stati notificati come dispersi). Nel caso di Iragna (19 luglio, predazione 3 pecore) rimane il dubbio sul predatore visto che l'ADN analizzato è risultato di cane (né il proprietario, né i guardiacaccia avevano cani durante i controlli).

Predazione animali selvatici: nel 2008 sono stati registrati 7 capi (5 cervi e 2 capriolo) predati dal lupo principalmente nei mesi da febbraio e aprile in Leventina. Dopo questa data si ha un solo ritrovamento a Quinto in dicembre. Solo per due capi si ha la conferma sicura tramite analisi (22 febbraio, 27 dicembre).

Informazione: Il sito internet dedicato al lupo (www.ti.ch/lupo) è stato regolarmente aggiornato sulla situazione a livello cantonale. Nel corso dell'anno l'UCP o i suoi collaboratori sono stati chiamati per momenti informativi e interviste.

CONCLUSIONI

Nel 2008 la presenza e gli attacchi del lupo sono risultati limitati, in particolare nel periodo estivo. E' possibile che il lupo della Leventina si sia spostato temporaneamente.

Malgrado i numerosi interventi a livello politico e sulla stampa, in particolare per l'apparizione in valle Verzasca, la situazione è tranquilla e le perdite di bestiame minuto molto contenute, soprattutto se si paragonano ad altri tipi di perdite osservate durante l'anno, come ad esempio il caso della caduta di 60 pecore presso il lago Luzzone (Ghirone) o le 38 pecore uccise dal fulmine in val Verzasca. Senza avere una visione esaustiva delle morti di bestiame minuto, presso il Servizio della caccia e della pesca per il 2008 sono stati annotati 278 capi periti o dispersi tra capre e pecore. Da notare che con le condizioni invernali severe nello scorso inverno si sono registrati diversi interventi da parte della protezione animali per il recupero di bestiame minuto.

Tabella riassuntiva delle predazioni del lupo (31 dicembre 2008):

	Animali Domestici	Numero attacchi	Aziende coinvolte	Animali selvatici
2001	3	1	1	0
2002	0	0	0	0
2003	6	1	1	0
2004	25	13	7	19
2005	15	7	6	9
2006	4	2	2	5
2007	12	4	5	0
2008	9	4	4	7
Totale	74	32	19*	40

* E' indicato il numero effettivo di aziende coinvolte dal 2001 (11 con attività principale e 8 con attività secondaria).

Svizzera

Per maggiori dettagli vedi sito web Kora (www.kora.ch).

Aggiornamento 2009

Nei primi mesi del 2009 sono stati segnalati dei ritrovamenti di selvatici morti, in particolare in Leventina. Le condizioni invernali non permettono tuttavia di determinare con sicurezza se questi capi sono stati uccisi da grandi predatori o se sono morti di stenti e poi consumati.

Nel mese di marzo e aprile 2009 la presenza di un lupo è stata confermata nella regione di Dalpe – Prato Leventina. E' dunque il sesto inverno che il lupo è presente in Leventina.

Per aggiornamenti vedi sito web del Cantone www.ti.ch/lupo dove vengono riportate le predazioni ad animali domestici e informazioni importanti riguardo la presenza del lupo in Ticino.

LINCE

Le prime segnalazioni di lince in Ticino risalgono al 1992 in Leventina. In seguito quasi ogni anno sono stati segnalati alcuni avvistamenti, ma solo in rari casi questi hanno potuto essere comprovati o verificati. Osservazioni sporadiche che risultano attendibili sono state fatte in alta valle Maggia, in valle Verzasca sponda sinistra e sulla sponda destra della Riviera. E' comunque solo dalla Leventina che dal 2000 arrivano regolarmente segnalazioni sicure, prevalentemente dalla parte bassa della valle.

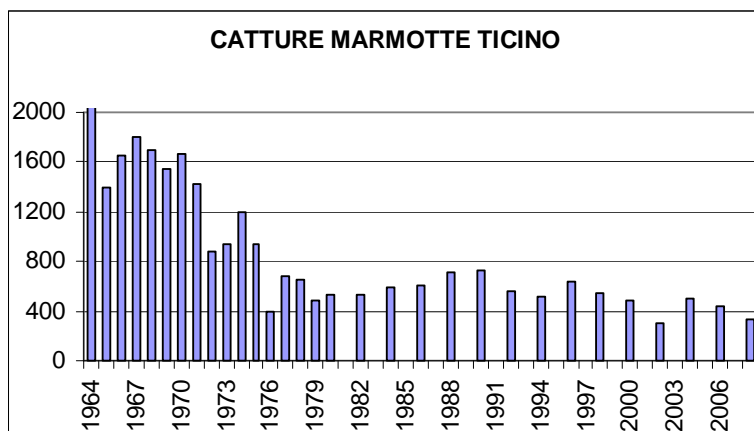
Nel 2008 non si sono avute conferme provate della presenza di linci in Ticino.

Per saperne di più sui grandi predatori: www.kora.ch oppure www.wild.unizh.ch

11. MARMOTTA

Risultati della stagione venatoria 2008

La caccia alla marmotta è rimasta aperta per 3 giorni (1°, 2 e 3 settembre) nei distretti di Leventina, Blenio, Maggia e Riviera con un numero massimo di 2 capi per cacciatore, senza distinzione di età.

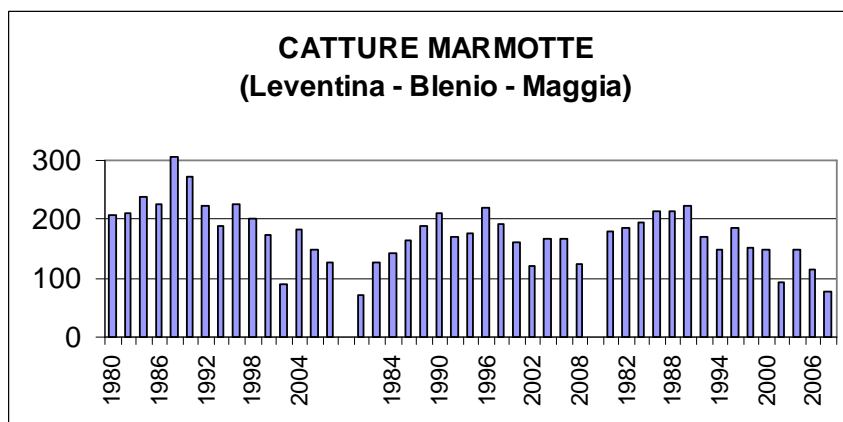


In totale sono state uccise **334 marmotte**.

Il grafico mostra l'evoluzione delle catture dal 1964, primo anno della statistica venatoria ticinese.

Nel 2002 il RALCC è stato modificato permettendo l'abbattimento del piccolo dell'anno e riducendo il numero di giorni di caccia da 4 a 3. Inoltre dal 2006 l'apertura della caccia alta è stata anticipata al 1° di settembre (prima era al 7) fattore che non dovrebbe comunque aver avuto alcun influsso sulle catture.

Le catture di marmotta sono sicuramente meteo dipendenti, tuttavia anche il regolamento per le altre specie cacciabili può influenzare le catture. Ad esempio se la cattura dei maschi di Ungulati è limitata ai primi giorni di caccia è possibile che alcuni cacciatori si dedichino piuttosto agli Ungulati e solo in un secondo tempo, se hanno tempo, alla marmotta.



Catture di marmotta (ogni due anni) nei distretti di Leventina, Blenio e Maggia.

I distretti con il maggior numero di catture sono quelli di Leventina, Blenio e Maggia, tutti hanno mostrato una diminuzione delle catture. La diminuzione è parzialmente da imputare al terzo giorno di caccia (pioggia) con valori inferiori agli anni precedenti (85 capi contro i 140 e 173 delle due stagioni precedenti).

Anche nel 2008 si conferma come le catture avvengano in pochi comuni: l'85% degli abbattimenti nei comuni di Airolo, Bedretto, Quinto, Blenio (Olivone e Campo Blenio), Malvaglia, Lavizzara (Peccia e Fusio) e Bosco Gurin.

Nel 2008 il numero medio di marmotte per cacciatore rimane stabile a 1.5 capi in quanto oltre alle catture sono anche diminuiti i cacciatori con cattura (220). Nel 2008 114 cacciatori (51%) hanno ucciso due marmotte, 106 un solo capo.

I dati sulle catture per sesso o per età non sono utilizzabili, inoltre per un terzo delle catture non è indicato il sesso. Per l'età (giovane dell'anno o adulto) questo dato non viene quasi mai indicato sul foglio di statistica.

Catture marmotte dal '94 al 2008 ripartite per distretto e comuni con la maggior percentuale di abbattimenti. Inoltre numero di cacciatori con cattura.

	1994	1996	1998	2000	media 92/2000	2002	2004	2006	2008
Marmotte TICINO	521	635	548	485	551	307	501	437	334
Leventina	190	225	200	174	201	89	182	150	128
Bedretto	63	56	62	62	62	20	55	55	41
Airolo	49	51	43	35	48	15	44	40	40
Quinto	44	58	37	36	45	20	36	23	20
Blenio	177	219	191	160	183	122	167	166	135
Olivone	100	112	117	98	106	86	114	108	
Campo Blenio	33	44	36	32	37	23	24	25	
Blenio **							112	78	52
Valle Maggia	147	186	153	147	161	93	149	115	77
Fusio	41	66	58	61	55	39			
Peccia	27	34	36	20	28	22			
Lavizzara *							112	78	52
Bosco Gurin	33	38	22	25	30	15	22	21	12
Cavergno-Bignasco	21	18	17	21	23	8	13	9	
Cevio ***									9
Cacciatori caccia alta	1860	1948	1952	2024	1938	1981	2026	1971	2003
Cacciatori con cattura	332	393	366	318	353	209	310	277	220

* fusione Fusio, Peccia, Prato Sornico, Broglio, Brontallo, Menzonio

** fusione Olivine, Campo Blenio, Ghirone, Aquila, Torre

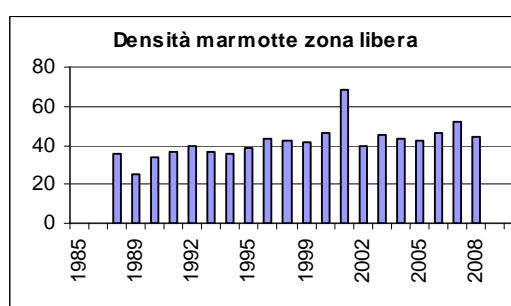
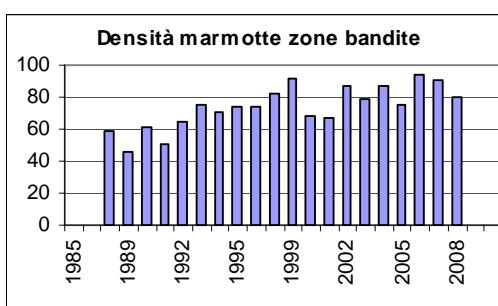
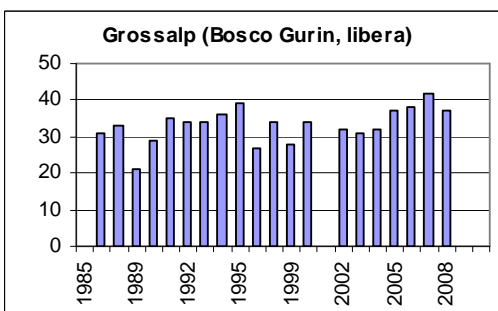
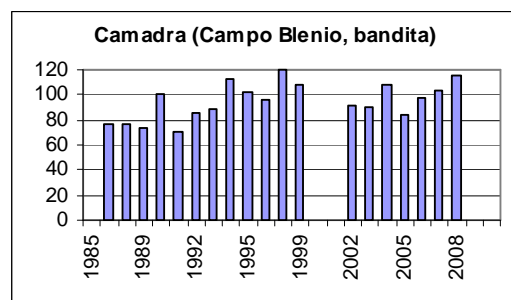
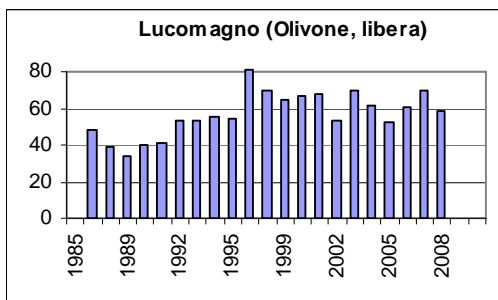
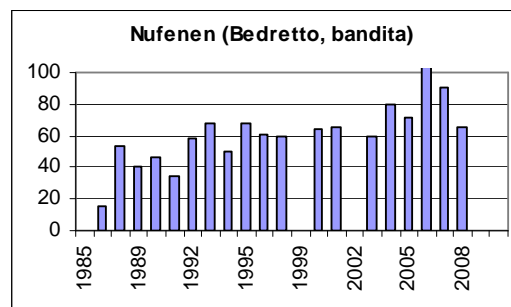
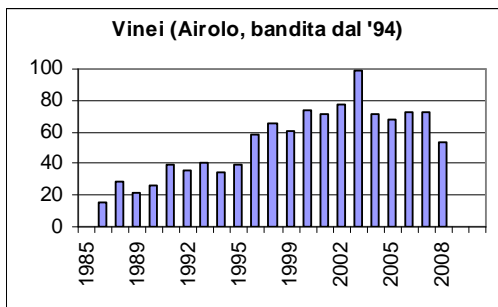
** fusione Bignasco, Cavergno, Cevio

Risultati dei conteggi marmotte 2008

Anche nel 2008 si sono svolti i conteggi delle marmotte in 5 zone campione (3 bandite e 2 zone libere). Anche per i conteggi, come per la caccia, le condizioni climatiche sono molto importanti in quanto influenzano per l'attività delle marmotte e dunque il risultato del conteggio. Per ragioni di servizio difficilmente si riesce a ripetere un conteggio svoltosi in condizioni non ottimali. Il fatto di controllare annualmente le stesse zone permette tuttavia una visione su più anni (vedi grafici).

Nel 2008 le condizioni non erano ottimali nei conteggi della val Leventina (Vinei e Nufenen) mentre erano accettabili negli altri 3.

I dati confermano che la popolazione di marmotta è da considerarsi stabile e che ovviamente nelle zone libere alla caccia la densità di popolazione è in generale inferiore rispetto alle bandite.



Evoluzione della densità (capi/kmq) delle popolazioni di marmotta: nelle singole zone campione, nelle 3 zone di bandita e nelle 2 zone libere alla caccia.

I risultati della caccia alla marmotta, limitata nel numero di giorni e praticata ad anni alterni, mostrano che questo tipo di prelievo può essere in generale sopportato dalle popolazioni di questa specie. Non sono dunque previste modifiche di disposizioni alle attuali norme di RALCC.

Il presente rapporto si trova anche sul sito internet dell'Ufficio della caccia e della pesca
www.ti.ch/caccia

Indicazioni sulla legislazione cantonale

www.ti.ch e scegliere "Aprire raccolta leggi online". Nella raccolta Leggi online andare poi al punto 8 (Economia rurale e forestale e caccia e pesca).

Indicazioni sulla legislazione Svizzera

www.admin.ch/ch/i/rs/index.html : andare sotto indice alfabetico e sotto la "c" di caccia.

Statistica federale

www.wild.uzh.ch/jagdst/jstat.htm : Statistica federale della caccia
www.wild.unizh.ch : Wildtier Schweiz

Questo rapporto è stato redatto presso:
Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del Territorio
Bellinzona, maggio 2009